

€ 1,30*

POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED. ABB. POST. 353/2003
(CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS
www.ilpiccolo.it Email: piccolo@ilpiccolo.it

GIORNALE DI TRIESTE

FONDATA NEL 1881

GIOVEDÌ 16 FEBBRAIO 2017

ANNO 137- NUMERO 39 TRIESTE, VIA DI CAMPO MARZIO 10, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201
EDIZIONE DI TRIESTE, ISTRIA, QUARNERO E DALMAZIA Gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo Slovenia € 0,90, Croazia KN 7)



POLEMICHE PER IL MINI-CIE A GRADISCA

I migranti in regione verso il dimezzamento Via ai trasferimenti

A PAGINA 9



L'interno del Cie di Gradisca, in attesa di diventare Cpr ed essere riattivato

SERBIA

A Belgrado sindaco travolto dallo scandalo

Il primo cittadino della capitale travolto dagli scandali. Neanche il governo lo protegge più.

GIANTIN A PAGINA 13

DALMAZIA

Vecchio bunker di Tito diventa un centro visite

Trasformata la struttura militare nell'immediato entroterra di Zara: ora serve ai turisti.

MARSANICH A PAGINA 14

Il grande rebus degli immobili sfitti

Trieste, il patrimonio del Comune è enorme: il nodo-manutenzioni

ALLE PAGINE 24 E 25

POLITICA

LO SCONTRO NEI DEMOCRATICI

Pd, la scissione a un passo Parte l'ultima mediazione

A quattro giorni dall'assemblea che convocherà il congresso, l'aria dentro il Pd si fa sempre più cupa. Dopo un vertice serale tra Matteo Renzi e Dario Franceschini e i rispettivi fedelissimi, si tenta un'ultima mediazione con la minoranza ma i margini per evitare una scissione appaiono sempre più ridotti al lumicino. Il segretario non ha alcuna intenzione di andare oltre la fine di aprile per fare le primarie.

ALLE PAGINE 2 E 3

IL COMMENTO

TRASPARENZA SALVA-PARTITO

di CLAUDIO GIUA

Le democrazie sono fondate sulla dialettica tra i partiti, che a loro volta vivono di maggioranze e minoranze.

A PAGINA 21

IL FUTURO DELLA GOVERNATRICE

Incognita Serracchiani sulla vicesegreteria

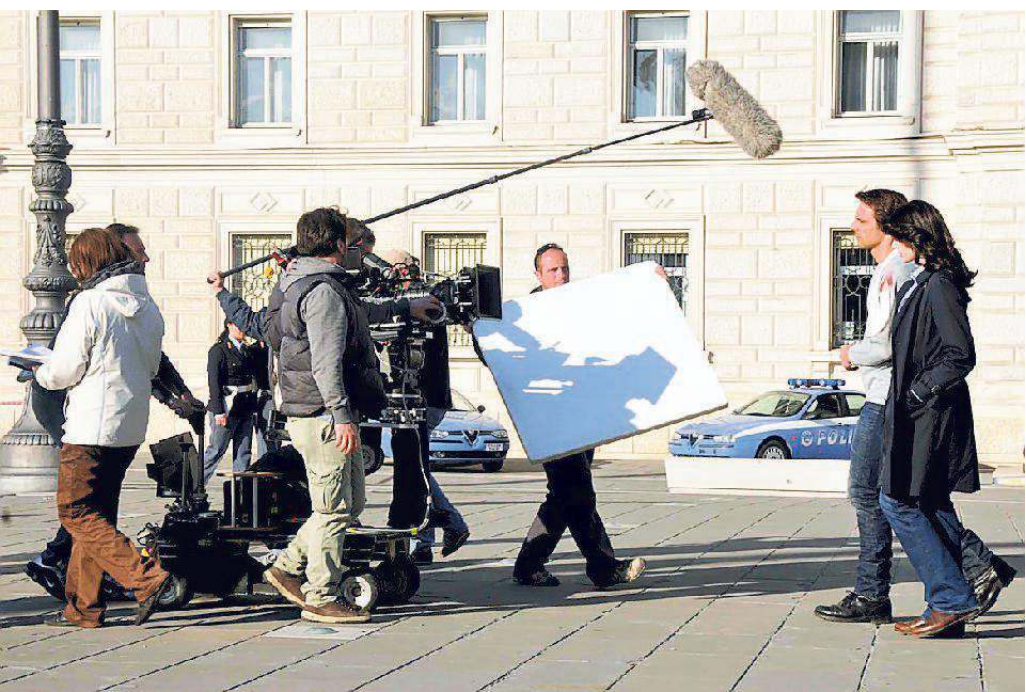


Che ruolo avrà Debora Serracchiani (foto) a partire dall'assemblea nazionale di domenica fino al congresso? Nei giorni in cui il Pd cerca di trovare faticose sintesi e di evitare una scissione che pare stavolta davvero possibile, ci sono anche le questioni pratiche che riguardano la presidente del Fvg e il suo futuro prossimo ai vertici del partito.

BALLICO A PAGINA 4

IL FVG È UNO DEI SET PIÙ RICHIESTI

Film, spot e serie tv: business da 10 milioni



Il cinema è la macchina dei sogni, ma anche un formidabile motore per l'economia. La considerazione vale anche per il Friuli Venezia Giulia, che nel corso del 2016 ha registrato una spesa da 10 milioni da parte delle produzioni che hanno girato in loco film, serie televisive, e spot.

ALLE PAGINE 6 E 7

CHIESTA DAI DEM

Una seduta straordinaria sul Parco del mare

A PAGINA 30

L'INCHIESTA ASSENTEISMO

Minacce a un collega: nei guai il sesto agente

BARBACINI A PAGINA 29

IL SONDAGGIO

Qualità della vita: triestini contenti Ma bocciano i servizi pubblici



di SILVIO MARANZANA

Abbastanza soddisfatto della qualità della vita nella propria città, ma non altrettanto dei servizi pubblici.

Contento della famiglia, degli amici e del tempo libero, ma con una situazione economica che se non è peggiorata, di certo ultimamente non è migliorata. Così appare il triestino medio nel sondaggio realizzato dall'Istituto Demopolis tra i lettori online del Piccolo.

A dichiararsi soddisfatto della qualità della vita a Trieste è il 56% dei lettori del giornale, superiore alla media nazionale.

A PAGINA 27



STUDIO DENTISTICO

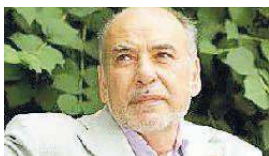
DOTT. MAURO BAIZ
medico chirurgo odontoiatra

Competenza serietà e simpatia
al servizio del Vostro sorriso

Trieste - Via Franca, 12
Tel. 040 304943

SCRITTORI: L'INTERVISTA

Tahar Ben Jelloun: il rispetto batte l'odio



Tahar Ben Jelloun grande poeta, scrittore e saggista marocchino

di FEDERICA MANZON

Viviamo in un'epoca di paura e la nostra sicurezza è minacciata, ripetono i giornali e i partiti politici. Siamo terrorizzati dall'imprevedibilità di un attentato.

ALLE PAGINE 38 E 39

TORNA LA TRIESTE-OPICINA

Niente più limiti ora si va a tavoletta



Un'immagine degli Anni Trenta della Trieste-Opicina a. Quest'anno tante novità

di CLAUDIO ERNÈ

Rombo di motori, urla di scarichi liberi, stridio di pneumatici, profumo d'olio ricinato nell'aria. Ritorna la Trieste-Opicina, quella vera.

A PAGINA 31

MUGGIA TEATRO
presenta
TEATRO VERDI
17 FEBBRAIO 2017 - ORE 20.30
COMPLEANNO
SCRITTO E INTERPRETATO DA
ENZO MOSCATO
PRODUZIONE
CASA DEL CONTEMPORANEO -
COMPAGNIA TEATRALE ENZO MOSCATO

POLITICA » LO SCONTRO

Pd, la mediazione non riesce Renzi tenta l'ultima carta ma la scissione è a un passo

Il leader: stop ai ricatti, Fassino e Martina: serve convenzione programmatica
Bersani strappa: «Saremo all'assemblea ma se non si aggiusta, la storia è finita»

di **Gabriele Rizzardi**

ROMA

Deciso ad apparire come quello che non vuole sfasciare il Pd, Matteo Renzi apre alla minoranza in un tentativo estremo di ricucitura prima che lo strappo sia irreparabile. «Il verbo del congresso non è andato bene, ma venite non sarà scontro sulle poltrone ma confronto delle idee. Una scissione sulla data del congresso» scrive l'ex premier nella sua e-news settimanale «sarebbe incomprensibile. Inspiegabile far parte di un partito che si chiama democratico e aver paura della democrazia. Il dibattito interno non interessa i cittadini. Si riparte, ci si rimette in cammino, c'è bisogno di tutti».

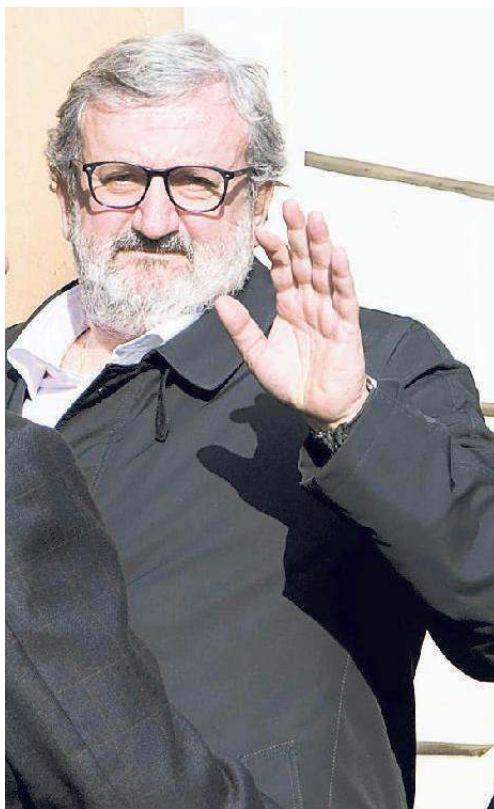
Tanto per cominciare Renzi, che dà appuntamento dal 10 al 12 marzo al Lingotto di Torino, non sarà il segretario reggente del Pd in vista del congresso. Durante l'assemblea di domenica prossima il testimone passerà al presidente del partito, Matteo Orfini. Ed è questo un primo segnale di disponibilità inviato alla minoranza interna. La scissione è inevitabile? A stretto giro arriva la doccia gelata da Enrico Rossi, Michele Emiliano e Roberto Speranza, che sono i tre candidati alternativi a Renzi. Prima una comunicazione: «Sabato mattina saremo tutti assieme al teatro Vittoria, con l'obiettivo di costruire un'azione politica comune e per impedire una deriva dagli sviluppi irreparabili». Poi parte una freccia «avvelenata» contro l'ex premier: «L'esito della direzione è stato profondamente deludente e ha sancito la trasformazione del Partito democratico nel Partito di Renzi, un partito personale e leaderistico che stravolge l'impianto identitario del Pd e il suo plura-

La road map del Pd

Tempi presumibili in base alla mozione approvata



ANSA - centimetri

**Michele Emiliano, governatore della Regione Puglia**

» Il segretario attacca «Inspiegabile far parte di un partito che si chiama democratico e temere la democrazia»

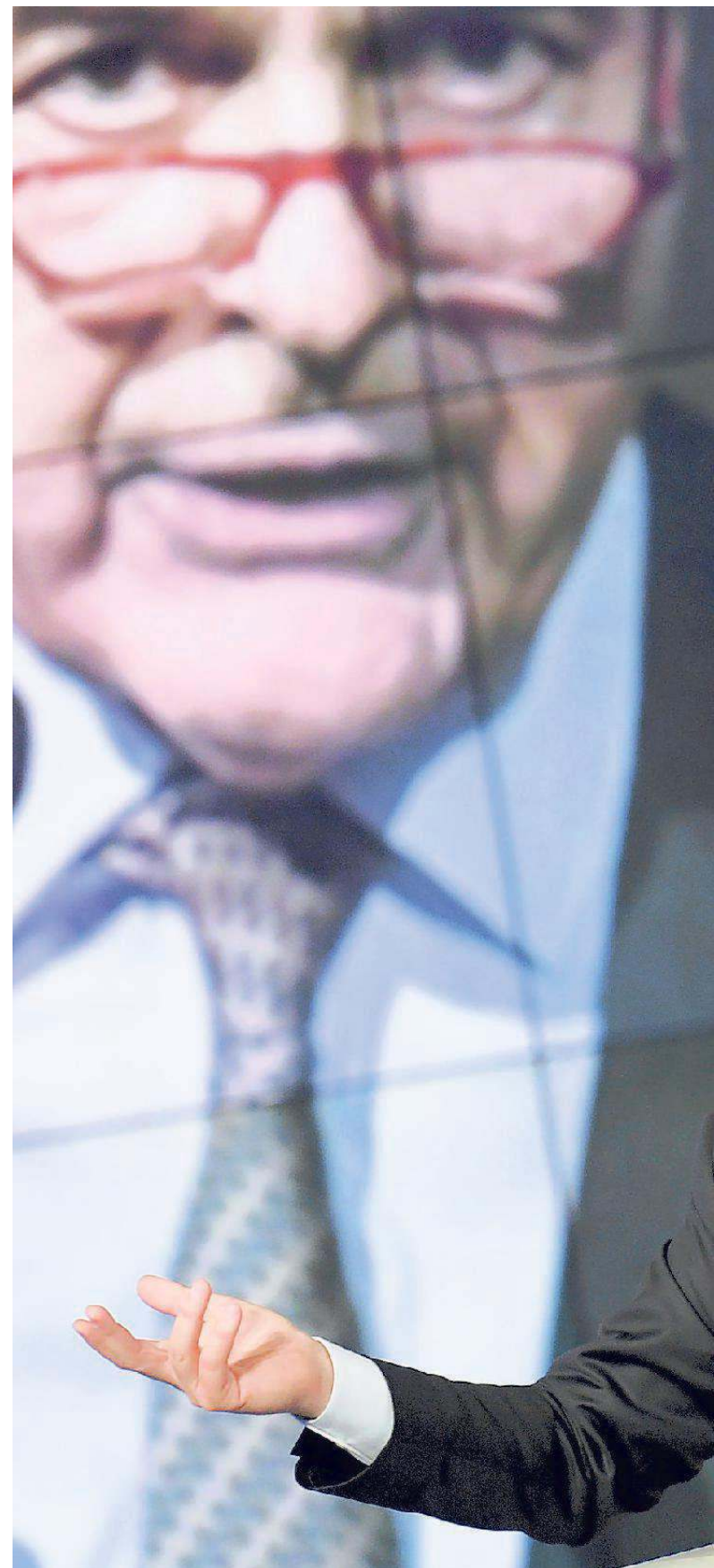
lismo». Ce n'è quanto basta per immaginare che senza una svolta nelle prossime ore, la strada sia segnata. E la conferma arriva da Pier Luigi Bersani che ieri ha riunito i suoi alla Camera per capire se ci sono ancora gli spazi per negoziare dentro il Pd: «Passi avanti non ne vedo. Cerchiamo fino in fondo di non rompere. Vediamo se da qui a domenica viene data risposta alle nostre richie-

ste. Questa volta non si scherza». La riunione dei bersaniani si conclude e Roberto Speranza annuncia che domenica saranno all'assemblea del Pd. Poi fa capire qual è la posta in gioco: «La nostra posizione è chiara, congresso in autunno e voto nel 2018».

A Montecitorio le riunioni sono andate avanti per tutto il giorno. Oltre ai bersaniani, si sono visti tutti i componenti dei «giovani turchi» ma anche Emiliano ha fatto una riunione di corrente mentre Renzi, due giorni fa, ha parlato a lungo con Dario Franceschini. Tutti al lavoro per evitare la scissione. Emiliano si dice d'accordo con Orlando sulla necessità di tenere una conferenza programmatica. Ma i

» Gli altri candidati «Sabato ci vedremo con l'obiettivo di costruire un'azione politica comune»

«giovani turchi» in serata fanno sapere di volere non una conferenza programmatica prima del congresso ma un'assemblea programmatica tra l'avvio della raccolta delle firme ed il termine della presentazione delle candidature (venti giorni). La minoranza del Pd, comunque, ritiene non concreta l'ipotesi di una conferenza programmatica che pure è stata avanzata da diversi



settori del partito come possibile mediazione. «Con l'annuncio di Renzi del Lingotto il 10-12 marzo è evidente che non c'è alcuno spazio per una conferenza programmatica. Renzi ha deciso di tirare dritto» taglia corto un bersaniano. E pazienza se a provare una mediazione ci pensano anche e soprattutto Piero Fassino e Maurizio Martina: «Proponiamo che la Convenzione nazio-

nale divenga pienamente Convenzione programmatica». Quel che è certo è che la dead line di Renzi resta la stessa: il congresso deve tenersi in ogni caso prima delle amministrative. Ma l'exit strategy per evitare la scissione non c'è ancora: «Io combatto per le idee, non per le liste. Se non si aggiusta il congresso il Pd non c'è più» si sfoga Bersani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I GRILLINI

Marra, verso il giudizio immediato

Le vicende romane ricompattano i 5Stelle ma ora preoccupa il fronte giudiziario

**Raffaele Marra**

ROMA

Le vicende romane ricompattano i Cinquestelle, uniti per fronteggiare quella che Luigi Di Maio chiama una campagna di «intimidazione» verso il Movimento. «Vogliono cancellare la nostra storia, intimidendoci. L'unica cosa che vi stanno raccontando è che il M5S è il problema dell'Italia ma sappiamo che non è così», commenta il vice presidente della Camera che oggi torna nelle piazze per raccontare «i risultati» del Movimento in Abruzzo con iniziative a favore della Protezione ci-

vile e poi in Campania e in Toscana a diffondere le iniziative di microcredito. E se Di Maio sembra aver assunto a tutti gli effetti la leadership del Movimento, almeno in un'ottica elettorale, si eclissano i ruoli degli altri parlamentari. Lo scettro del Movimento è stretto di fatto nelle mani di un ristretto cerchio di «fedelissimi». La fronda «dissidente» ha allentato la pressione: l'urgenza ora è fare fronte comune, soprattutto sulla Capitale.

E il fronte giudiziario si incrocia con quello della dissidenza a proposito del nuovo regola-

mento e statuto del Movimento. È stata infatti fissata al 28 marzo a Roma l'udienza di discussione sulla richiesta di sospensione cautelare del regolamento M5S presentata da alcuni iscritti al M5S. Rappresentati dall'avvocato Lorenzo Borrè, hanno impugnato regolamento e statuto che stabiliscono anche le espulsioni votate in rete ed approvate lo scorso ottobre. Beppe Grillo dovrebbe poi presentarsi in Tribunale a Napoli il 16 marzo per espletare davanti al giudice il tentativo di composizione dell'impugnazione del primo regolamento M5S e del-

le 23 espulsioni di dissidenti a livello locale. C'è poi il fronte delle annunciate querele ai giornalisti che il M5S ha promesso.

E sul fronte giudiziario capitolino, si potrebbe accelerare l'inchiesta che vede coinvolto l'ex braccio destro del sindaco Raggi, Raffaele Marra e l'imprenditore Sergio Scarpellini. Per entrambi, la procura contesta il reato di corruzione e gli elementi raccolti in questi mesi di indagine sarebbero sufficienti a dimostrare la responsabilità dei due. Una serie di tasselli all'impianto accusatorio che

potrebbe portare, in tempi relativamente rapidi, gli inquirenti a sollecitare al gip la richiesta di giudizio immediato. Si tratta del rito che consente di saltare l'udienza preliminare portando il processo direttamente in aula. Un vero e proprio slancio quindi ad una indagine che ha vissuto il suo punto di svolta il 16 dicembre scorso con gli arresti di Marra e Scarpellini, quest'ultimo agli arresti domiciliari. Oggetto del fascicolo sulla corruzione i soldi che Scarpellini diede a Marra per l'acquisto di due appartamenti a Roma. In particolare i 370mila euro serviti nel 2013 all'ex braccio destro della Raggi per comprare una casa nella zona di Prati Fiscali. Denari che secondo l'impianto accusatorio erano funzionali all'imprenditore per ottenere favori.

Boccia: «Ok Franceschini ma via i capilista bloccati»

Alta tensione fino a notte fonda all'incontro plenario dei parlamentari Dem
In discussione la legge elettorale. Alla minoranza piace il premio alla coalizione

di **Maria Berlinguer**
► ROMA

Si continua a cercare una mediazione per evitare le scissioni e anche per attribuire ad uno dei campi la rottura. Sono le 22 quando Francesco Boccia, presidente della commissione Bilancio, lascia per qualche minuto l'assemblea dei parlamentari del Pd dove la tensione è palpabile. All'ordine del giorno la scissione, ma anche la legge elettorale. Dario Franceschini ha riproposto di spostare il premio di maggioranza dalla lista alla coalizione. «Un passo in avanti importante», dice Francesco Boccia, presidente della commissione Bilancio, molto vicino a Michele Emiliano. Ma Boccia ora chiede cancellare anche i capilista bloccati. Uno degli strumenti con cui il segretario del partito potrebbe far fuori tutti gli oppositori interni.

Restare o andare via è una questione di posti?

«Assolutamente no. Apprezzo il tentativo di mediazione che sta facendo Dario Franceschini sulla questione del premio ma ritengo che il Pd dovrebbe finirlo di sostenere ipocritamente il Mattarellum visto che nessun'altra forza politica è d'accordo per votare almeno al suo interno per cancellare i capilista bloccati. Mancano dieci mesi alla fine della legislatura, c'è il tempo per cambiare la legge elettorale».

Franceschini e Orlando stanno mediando. Ci sono ancora margini per evitare lo strappo. Possibile che si tratti solo di una questione di date del congresso?

«Vedremo. Non è una questione di date ma di sostanza. Noi chiediamo di discutere, di confrontarci sulla linea politica, sulle scelte economiche che dovrà fare il Pd. La stagione dell'uomo solo al comando non mi pare ci abbia portato lontano. Non si può fare un congresso in due mesi per cercare un nuovo plebiscito con le primarie. Bisogna avere il tempo per spiegare a militanti e cittadini il programma dei candidati».



Francesco Boccia

“ Apprezzo il tentativo di mediazione che sta facendo il ministro alla Cultura ma ritengo si dovrebbe smettere di sostenere ipocritamente il Mattarellum

Andrea Orlando ha proposto una conferenza programmatica prima del congresso. Vi basta per restare?

«Sarebbe un segnale di apertura. Certo, oggi mi sembra che ci siano stati passi avanti. Renzi dice il verbo non è andato ma venite. Ma poi al massimo è disposto a concedere primarie a maggio, invece che ad aprile. Un po' poco. Tra l'altro ormai vedo che c'è sfiducia totale. Un pezzo di partito è già un passo fuori. Vedremo domenica cosa succede. Tocca a Renzi provare a tenere unito il partito».

“ Spero che duri l'unità della sinistra. È fondamentale anche per le sorti del governo. Ci sono un mucchio di cose da fare e da correggere degli errori

Possibile sia così importante la data del congresso?

«Non è affatto un dettaglio. La segreteria deve essere contendibile. I candidati devono avere il tempo di girare nei territori per spiegare i programmi. Un giorno, per ogni provincia che sono 180, fanno quattro mesi, si arriva a settembre».

Comunque Renzi è riuscito a compattare le minoranze. Per ora i candidati alla segreteria sono tre. E sabato a Roma, Roberto Speranza e Michele Emiliano parteciperanno alla convention di Enrico

Il presidente della **commissione Bilancio**, molto vicino a Michele **Emiliano**, chiede di discutere, sulla linea **politica** e sulle scelte **economiche**

Rossi. E' destinata a durare l'unità della sinistra dem?

«Spero di sì. Ed è fondamentale anche per le sorti del governo. Bersani in direzione ha chiesto al partito l'impegno a garantire la fine della legislatura. Ci sono un mucchio di cose da fare, c'è da correggere degli errori. Dobbiamo intervenire sulla scuola e sugli Enti locali. Preoccuparci della crescita. Anche su questo punto però non sono stati presi impegni. E' stupefacente».

Domenica andrete all'Assemblea nazionale?

«Sì andremo. Il nostro obiettivo non è andare via, ma cambiare questo partito. E come ha spiegato ieri Emiliano è giusto partecipare all'Assemblea. Noi speriamo fino all'ultimo di evitare strappi definitivi».

Il Pd però sembra in preda ad una crisi di nervi. Per tutta la giornata ci sono state convulse riunioni e assemblee di correnti. Vede scricchioli nella maggioranza che ha sostenuto fin qui Matteo Renzi?

«Ci sono ripensamenti. Il problema però ribadisco non è solo quello del leader ma della politica che proponiamo al Paese. Sui giovani, la crescita, il Mezzogiorno. Che ricette abbiamo? E sull'Europa?».

Questioni abbastanza complicate da risolvere in qualche giorno...

«Infatti, per questo serve un momento di riflessione. Basta con questo mito della corsa frenetica, così si va a sbattere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



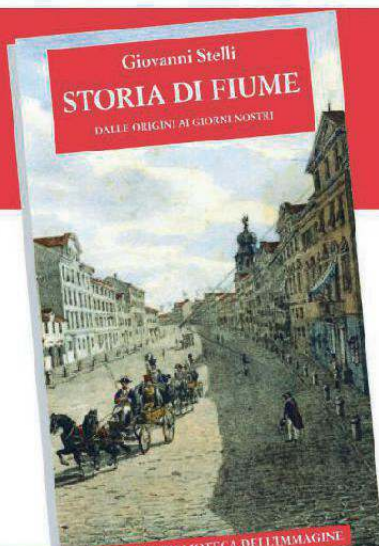
A destra il presidente del Pd Matteo Renzi; in alto il segretario del partito Matteo Renzi in una trasmissione tv, davanti ad una foto di Pier Luigi Bersani



GIORNO DEL RICORDO

STORIA DI FIUME

DALLE ORIGINI AI GIORNI NOSTRI
di Giovanni Stelli



Giovanni Stelli ci racconta la Storia e le Storie della Fiume italiana diventata Rijeka.

Nel 1939 gli abitanti italiani a Fiume erano 45.536 su 56.249.

Nel 1961 erano rimasti in 3.225 su 118.799 abitanti.

IN EDICOLA CON **IL PICCOLO**

EDIZIONI BIBLIOTECA DELL'IMMAGINE

Prezzo speciale
9,50 Euro

PREZZO € 9,50*

* Più il prezzo del quotidiano

POLITICA » IN FVG



Debora Serracchiani, governatrice del Fvg e vicesegretario del Pd nazionale durante la Direzione del partito che si è tenuta lunedì a Roma: dovrebbe mantenere questo ruolo ma non è escluso un azzeramento dei vertici

di **Marco Ballico**

UDINE

Che ruolo avrà Debora Serracchiani a partire dall'assemblea nazionale di domenica fino al congresso? Nei giorni in cui il Pd cerca di trovare faticose sintesi e di evitare una scissione che pare stavolta davvero possibile, ci sono anche le questioni pratiche che riguardano la presidente del Fvg e il suo futuro prossimo ai vertici del partito. «Debora è un dirigente di primo piano», sono le uniche parole che si riescono a strappare a Ettore Rosato in una giornata zeppa di impegni, nella quale arriva anche la notizia che sarà Matteo Orfini, il presidente del partito, a reggere il Pd fino al congresso, a dimissioni di Renzi consegnate: soluzione peraltro prevista dallo statuto, hanno poi precisato fonti del Nazareno.

E Serracchiani? Come vicesegretaria eletta dall'assemblea non dovrebbero decadere, così come Guerini, ma non è escluso che si decida invece di azzerare tutto. Un rebus a ieri sera irrisolto, anche se è più probabile che il ruolo di numero due possa essere mantenuto dalla presidente Fvg anche nelle settimane che seguiranno l'assemblea e porteranno al congresso. Un ruolo che in qualche modo Serracchiani ha rivendicato lunedì in dire-

L'**assetto** nelle settimane che porteranno al **congresso**. Pegorer e Malisani all'**iniziativa** convocata sabato da Emiliano, Rossi e Speranza

Vicesegreteria: resta il rebus Serracchiani

La governatrice dovrebbe mantenere il ruolo ma non è escluso un azzeramento dei vertici

zione sposando la linea Renzi e mostrando nel contempo particolare impegno nel rilanciare il percorso di un partito che deve ritornare ad ascoltare iscritti e simpatizzanti sui temi aperti, dal futuro delle Province alla gestione migranti. «Non possiamo pensare che la discussione sia limitata al solo ceto politico, ai gruppi parlamentari, agli organismi di partito», le parole chiare di una dirigente che ha parlato da leader anche in una fase in

cui il ciclo Renzi, almeno questo ciclo Renzi, si sta per chiudere.

In queste ore convulse per il Pd le minacce di rotture sono sempre più aperte da parte della minoranza. Tanto che ieri sera a Roma l'assemblea del gruppo Pd della Camera convocata per discutere di legge elettorale è stata aperta da Rosato che ha espresso «grande preoccupazione per il destino della nostra comunità» sostenendo che «il dibattito deve essere teso a supera-

re le divisioni». Ed è sempre di ieri il nuovo affondo di Roberto Speranza, Michele Emiliano ed Enrico Rossi, con conseguente annuncio di un appuntamento sabato mattina al Teatro Vittoria rivolto a militanti e attivisti «per impedire una deriva dagli sviluppi irreparabili». Un appuntamento cui è già certo di partecipare Carlo Pegorer, leader della minoranza dem in regione. «Ci sarò», assicura il senatore friulano spiegando di avere condiviso

il documento dei proponenti e di non volere mancare a quella che sarà una sorta di controassemblea. Con Pegorer anche Gianna Malisani, mentre Lodo- vico Sonego, un altro dei potenziali scissionisti del Fvg, fa sapere di avere altri impegni ma non mancherà di seguire gli sviluppi del dibattito al Vittoria. Così come faranno altri bersaniani della regione, gli stessi appena usciti dalla segreteria Grim dopo avere risposto "no grazie" all'of-

ferta della segreteria di una partecipazione ai lavori di un organismo ridefinito con l'inserimento di qualche nome nuovo e un orientamento sempre più rivolto alle prossime regionali.

Tra i rebus che riguardano Serracchiani, superata l'assemblea di domenica, riemergerà pure la questione sulla sua ricandidatura nel 2018. Con un Pd a congresso in tempi brevi e una possibile spinta verso le politiche anticipate in regione, inevitabilmente si riaprirà il pressing nei confronti della presidente: si ricandida oppure no? Nel caso infatti di sue dimissioni per partecipare al voto nazionale, anche il Fvg andrebbe alle urne prima della scadenza naturale e il centrosinistra dovrebbe andare a caccia del sostituto. Con Sergio Bolzonello che prepara il terreno da tempo, si dovrà valutare se optare per la soluzione più scontata, quella del vicepresidente promosso candidato o se invece scegliere la via delle primarie, con il pericolo tuttavia di complicare ulteriormente il percorso. Senza dimenticare che c'è, chi come Francesco Russo, non esclude un'ipotesi "alla Illy", vale a dire il modello che nel 2003 servì a vincere: una candidatura della società civile capace di aggregare le anime del centrosinistra.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

INCONTRO A ROMA

di **Diego D'Amelio**

TRIESTE

Un incontro organizzato al Quirinale per compensare l'assenza dei vertici dello Stato alle celebrazioni triestine del Giorno del ricordo: la Federazione degli esuli e altre associazioni del mondo istriano, fiumano e dalmata hanno incontrato ieri a Roma il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.

Al di là dell'etichetta della cerimonia, l'ascesa al Colle è servita alle rappresentanze dei profughi per chiedere la riapertura del tavolo riunitosi una sola volta (nel 2014) per discutere gli "11 punti" che costituiscono ancora materia di contenzioso tra Italia ed esuli: dalla restituzione dei beni abbandonati alle errate diciture dei luoghi di nascita sui documenti, dai contenziosi sulle pensioni fino al conferimento della Medaglia d'oro a Zara. In una nota, il presidente di Federesuli, Antonio Ballarin, dichiara innanzitutto che Mattarella ha «sottolineato come» la vicenda dell'esodo sia stata «una tragedia immane non solo per i diretti interessati ma anche per la storia della na-

Esuli: «Da Mattarella pieno appoggio»

zione e come le attività di tali associazioni siano fondamentali per costruire una Europa di memorie condivise e piena integrazione». C'è poi soddisfazione perché «il Capo dello Stato si è impegnato a sollecitare il governo per sbloccare i nodi che immobilizzano la vita delle nostre associazioni». Il riferimento è allo sblocco dei finanziamenti statali alle attività culturali: 1,4 milioni che giacciono bloccati da anni a causa delle imprecisioni dei rendiconti delle associazioni stesse e del conseguente timore dei funzionari statali di finire davanti alla Corte dei conti. La stasi dura dal 2010 e ha messo in ginocchio tutti i principali periodici che ancora oggi costituiscono un tratto di unione nel mondo della diaspora istriana.

All'incontro erano presenti Anvgd, Associazione delle comunità istriane, Coordinamento adriatico, liberi Comuni di

LE SIGLE PRESENTI
Cinque le associazioni che hanno partecipato alla riunione con il Presidente al Quirinale. La soddisfazione di Ballarin



LO STRAPPO DI LACOTA

L'Unione degli istriani diserta: delusione per le assenze a Basovizza

Pola e di Fiume in esilio, Associazione italiani dalmati nel mondo.

Assente invece l'Unione degli istriani. E non manca la polemica: nello spiegare le ragioni della mancata presenza, il presidente Massimiliano Lacota parla di «amara delusione per la disattenzione dei vertici dello Stato con la loro incomprensibile e ingiustificata assenza alla cerimonia di Basovizza». Il presidente dell'Unione non manca comunque di ribadire «la necessità del dialogo con il governo». In una nota l'Unione degli Istriani auspica «la più ampia condivisione da



TEMPI DIFFICILI
Illustrati al Capo dello Stato i nodi che immobilizzano la vita delle associazioni: da sbloccare i finanziamenti statali

parte delle massime cariche istituzionali delle tragedie che si sono consumate al confine orientale nel secondo dopoguerra». Poi l'invito a Mattarella, che ricorda come «l'ultimo Capo dello Stato si è inginocchiato alla foiba 23 anni fa». E dunque «il Presidente venga a Basovizza nel periodo maggio-giugno, in ricordo della triste occupazione di Trieste da parte delle truppe di Tito».

La risposta all'Unione degli istriani arriva dal vicepresidente di Federesuli, Manuele Braico: «L'atteggiamento di Lacota mi indigna: sono polemiche di cui non c'è alcun bisogno. Il

presidente si è dispiaciuto per questa assurda differenziazione dell'Unione».

In merito all'incontro, Braico parla dell'«impegno di Mattarella sulla riapertura delle trattative col governo. Il capo dello Stato ha sottolineato l'importanza dei nostri giornali, che la burocrazia statale sta facendo morire. Il Quirinale guarda al nostro associazionismo anche come realtà capace di gettare un ponte verso le comunità italiane presenti nella ex Jugoslavia: bisogna conservare la memoria ma guardare al futuro».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

16/19 febbraio 2017

Quartiere Fieristico di Gorizia

45^a Fiera Campionaria

*Oltre 150 espositori
dall'Italia e dalla Slovenia.*

INGRESSO LIBERO

ORARIO FIERA:

giovedì e venerdì 15.00 - 20.00

sabato e domenica 10.00 - 20.00

*Festival del Goulash
aperto fino alle 22.00*

expo{me}go

- arredamento
- artigianato
- casalinghi e corredo casa
- edilizia
- materiali e sistemi per il risparmio energetico
- serramenti
- stufe e caminetti
- e un particolare focus espositivo dedicato alla promozione turistica ed enogastronomica della Valle dell'Isonzo

La fiera giusta per me!



5° FESTIVAL
INTERNAZIONALE
DEL GOULASH
GORIZIA

Un evento enogastronomico collaterale
alla 45^a edizione di Expomego.

SPECIAL EVENT 2017

sua maestà lo
strudel



www.udinegoriziafiere.it
info@udinegoriziafiere.it

Udine  Fiere
Udine e Gorizia Fiere SpA



Let'sGo!
Gorizia

Pf Pulitecnica Friulana
Industria di pulizie e manutenzione

Il **compito** di attrarre in regione troupe e **produttori** spetta alla Film Commission che ha ottenuto lo scorso anno **fondi** per 1,2 milioni

di **Diego D'Amelio**
TRIESTE

Il cinema è la macchina dei sogni, ma anche un formidabile motore per l'economia. La considerazione vale anche per il Friuli Venezia Giulia, che nel corso del 2016 ha registrato una spesa da 10 milioni da parte delle produzioni che hanno girato in loco film, serie televisive, pubblicità e video musicali. A tanto ammonta l'indotto economico complessivo generato da società italiane e internazionali, attratte dai finanziamenti messi a disposizione dalla Regione attraverso Fvg Film Commission e dalla possibilità di contare sulla versatilità delle ambientazioni, che in un raggio di meno di cento chilometri alternano mare, montagna, campagna, città d'arte e piccoli paesi.

Tra cinema, tv e pubblicità, le produzioni del 2016 sono state 26, per un totale di 434 giornate di lavorazione, di cui 329 di ripresa. Quasi undicimila i pernottamenti alberghieri: una media di trenta al giorno nel corso dell'intero anno. E non sono mancate nemmeno le ricadute occupazionali, con 231 professionisti del settore, 88 attori e 3.228 comparse reperiti in Fvg e coinvolti nelle riprese.

L'anno appena passato è stato di quelli di ricordare, grazie soprattutto al forte impatto economico della fiction Rai "La porta rossa", la cui troupe ha lavorato in regione per oltre cinque mesi, movimentando un indotto di oltre 4 milioni. Il 2016 ha segnato inoltre il ritorno a Trieste di Gabriele Salvatores per la realizzazione del seguito de "Il ragazzo invisibile", prodotto dalla Indigo Film: undici settimane di riprese e una spesa diretta sul territorio di 1,6 milioni, cui si sommano altri 1,2 di indotto. L'effetto moltiplicatore è di quelli importanti, se si pensa che il Film Fund regionale ha finanziato la produzione con 200mila euro.

La Fvg Film Commission, andata incontro a pesanti tagli e dure polemiche durante la passata amministrazione regionale di centrodestra, ha incassato 1,2

IL COMMENTO

Serracchiani festeggia il successo di una terra «che strega gli autori»

«Trieste conferma ancora una volta la vocazione a essere una location cinematografica che seduce per la sua bellezza e il suo fascino, a volte misterioso ed enigmatico. Siamo orgogliosi che da questo fascino sia stata ispirata anche la penna di un maestro del noir come Carlo Lucarelli». Lo ha detto ieri, Debora Serracchiani, a margine della presentazione a Roma della



Debora Serracchiani

fiction "La porta rossa". Secondo la governatrice, «l'ingente ritorno in termini economici e d'immagine conferma l'ottimo lavoro di Fvg Film Commission e l'intuizione dell'amministrazione regionale, che ha voluto rilanciarla e sostenerla. L'auspicio è che "La porta rossa" consegua le migliori performance di ascolti, con la fondata speranza di rivedere la troupe nella nostra regione per girare le riprese di una seconda serie». Auguri alla fiction sono arrivati anche da Federico Poillucci: «Auguro a "La porta rossa", e quindi anche a noi, tutto il successo di pubblico che un progetto così innovativo merita». La chiusura è affidata a una battuta: «Ormai ci stiamo specializzando in eroi dai poteri soprannaturali, e chissà che un giorno, sulle orme di Batman vs Superman, non vada sul set del Fvg il Ragazzo invisibile vs il Commissario Cagliostro». (d.d.a.)



CULTURA FVG » L'INDOTTO

Film, spot e serie tv Business da 10 milioni

Anno da ricordare per l'attività cinematografica. Accolte 26 produzioni
Coinvolti 88 attori, 231 tecnici e 3.228 comparse. Undicimila le notti in hotel

milioni nel 2016: 270mila euro sono serviti al funzionamento della struttura, mentre 930 mila sono andati a costituire il Film Fund, sostenendo dunque le spese delle produzioni. Un caso per nulla isolato in Italia, dove è in atto una vera e propria competizione fra i territori per accaparrarsi le produzioni ad alto budget, attirandole con i contributi pubblici alle riprese. I risul-

tati in Fvg non sono mancati, posto che per ogni euro di spesa pubblica ha generato un indotto di dieci euro. La scomodità dei collegamenti è passata in secondo piano nelle valutazioni delle produzioni che hanno scelto il Fvg, attratte dal finanziamento regionale, dalla bellezza dei luoghi e della capacità della Film Commission di reperire location adatte e maestran-

ze all'altezza. La strategia di sostegno al cinema ricade così anche sull'economia reale e il cinema finisce per generare indotto e creare posti di lavoro. Discorso valido non soltanto per le grandi produzioni come "La porta rossa" e "Il ragazzo invisibile", ma anche nell'eventualità di presenze più circoscritte.

È il caso di "Sembra mio figlio", lungometraggio di Costan-

za Quatriglio, girato per quattro settimane in Fvg e ora atteso alla prossima edizione di Cannes. Ma anche di film come "Easy" di Andrea Magnani (coproduzione italo-ucraina) o di coproduzioni italo-slovene come "Storie di boschi di castagne" di Gregor Bozic e "Comedy of tears" di Marko Sosic. Nel 2016 Trieste e il Fvg sono stati inoltre sede di dieci spot pubblicitari,

fra cui quelli di Jaguar, Ikea, Mercedes, Toyota, Ferrero e Dacia.

Oltre al girato, l'anno scorso ha segnato importanti soddisfazioni per le vetrine internazionali di alcuni dei film girati in precedenza in Fvg. Tre sono stati proiettati al Festival di Cannes, a cominciare da "L'ultima spiaggia", il documentario di Davide Del Degan e Thanos

IL CASO

TRIESTE

La potenzialità delle ricadute economiche sul territorio da parte di una grande produzione televisiva emergono plasticamente davanti ai numeri della fiction Rai "La porta rossa", la cui troupe ha girato in Friuli Venezia Giulia per quattro mesi. Le riprese sono iniziate il 29 febbraio dell'anno scorso e si sono concluse a metà luglio, per un totale di 119 giornate di lavorazione, in maggioranza a Trieste. Si tratta della produzione più lunga mai ospitata in regione, con più di sei mesi di presenza in città da parte di Vela Film, impegnata anche nella preparazione e nei molti sopralluoghi preliminari effettuati da regia, sceneggiatori, scenografi e addetti

La fiction che sbanca tutti i record

Riprese fiume e budget versione "extra large" per la crime story targata Rai

agli effetti speciali per scegliere le ambientazioni. Se si guarda al dettaglio dei costi sostenuti dalla casa cinematografica per i sei episodi della serie, si scopre che la spesa diretta effettuata in Fvg supera i 2,2 milioni sui 7,5 del costo complessivo delle puntate.

Le spese maggiori, pari a 680mila euro, sono quelle per la retribuzione del personale tecnico locale messo a disposizione da Fvg Film Commission: location manager, assistenti e runner di produzione, attrezzisti, costruttori, assistenti di scenografia ecc. Vi si sommano

LA SPESA DIRETTA
Vale ben 2,2 milioni a fronte di 7,5 di costo totale

350mila per il cachet di attori e comparse locali, selezionati con appositi cast. Su 66 membri della troupe romana, 26 sono stati infatti selezionati fra le professionalità regionali, mentre sono 35 gli attori del Fvg ad aver calcato le scene della fiction. Accanto a loro, le numerose com-

I CAST E I CACHET
A maestranze e figuranti locali sono andati 350mila euro

parse assoldate nel corso delle riprese, con 1.400 presenze registrate in quattro mesi di lavori.

Fra le altre voci, spiccano il quasi mezzo milione per vitto e alloggio della troupe, i 215mila euro per forniture di costumi, scenografie e materiali da parte di imprese locali e gli oltre

150mila euro per l'affitto delle location. I pernottamenti a Trieste di cast, produzione e maestranze hanno superato quota 5mila notti: circa metà del totale registrato in Fvg dalle produzioni cinematografiche e pubblicitarie nel corso dell'intero 2016. Grazie a una lunga permanenza sul territorio di attori e tecnici, si è generato dunque un indotto economico superiore a 1,7 milioni, che si somma ai costi per le spese dirette: il giro d'affari complessivo ammonta a 4 milioni.

Nel corso della conferenza di presentazione, il presidente di



Film Commission Fvg, Federico Poillucci, ha spiegato che «una ricaduta di queste dimensioni avviene solo con i progetti a medio ed alto budget, ma è innegabile come una sola di queste

➔ **I PROTAGONISTI**

«Un set perfetto e intriso di magia»

Le parole di Lucarelli alla presentazione della serie noir «La porta rossa» girata a Trieste e in onda da mercoledì

di **Cristina Borsatti**
ROMA

Liquida, bluastro, sofisticata, bellissima. Così la Trieste che fa da sfondo a «La porta rossa» è stata definita ieri a Roma durante la presentazione dell'attesissima crime-story firmato da Carlo Lucarelli. Lo stesso scrittore ha descritto la serie - che vedremo in onda il prossimo 22 febbraio su Rai2 - come «un viaggio interessante e complicato, in una Trieste che ha donato la sua magia e ha completato il tutto». Un giudizio lusinghiero condiviso in pieno anche dai produttori della fiction e dalla direttrice di Rai2, Ilaria Daltana, che ha definito Trieste «una vera e propria protagonista e al contempo un posto meraviglioso, un set ideale e una città in cui viene voglia di andare e di tornare».

La città ha fatto da sfondo anche questa volta ad un'indagine a tinte soprannaturali. Può un commissario indagare sul proprio assassinio? Certamente, se il giallo classico si sposa al fantasy, attraverso un progetto che guarda a un pubblico più giovane e smaliziato. La storia è quella del Commissario Leonardo Cagliostro (Lino Guanciale): la sua morte apre il racconto e ne possiamo parlare. Più articolate le ragioni che lo spingono a non attraversare quella porta che lo condurrebbe definitivamente via da questa vita...

Mystery, detection, soprannaturale, dramma e romanzo sentimentale. «Una sovrapposizione di generi che è stata una sfida, perché ognuno ha la propria grammatica» - ha spiegato il conduttore di «Blu Notte» -. Basti pensare che nel giallo è fondamentale il realismo, mentre le ghost story si basano su altre regole».

Generi, ma anche temi, profondi e tostissimi. «La trama è un pretesto, per veicolare questioni importanti, porre domande, ingenerare dub-



Il giallista Carlo Lucarelli che ha firmato la fiction «La porta rossa»

bi - rivela Gabriella Pession, che nella fiction è Anna, il grande amore di Cagliostro -. Inizialmente, il progetto si intitolava «La verità di Anna», la storia racconta infatti la sua discesa agli inferi, il suo dolore. La perdita della persona amata le permette di vedere, per la prima volta con chiarezza, le qualità di chi aveva a fianco, perché troppo spesso, purtroppo, fantasmi sono quelli che ci vivono accanto».

Dietro il classico whodunit (chi è stato?), l'investigazione e il noir, «La porta rossa», firmata dal regista Carmine Elia, si porta un carico metaforico non da poco, tra vita dopo la morte, elaborazione

del lutto e seconde possibilità. «Anche Cagliostro deve elaborare un lutto, il suo - ha aggiunto Lino Guanciale -. Anche per lui la morte è un'occasione di riflessione e di profonda trasformazione».

Sei prime serate di Rai2, una fiction che ha già trovato in Studio Canal il proprio distributore internazionale, e che ambisce di fare il giro del mondo. Tra le tante cose, «La porta rossa» trascinerà con sé anche Trieste, città notturna, inafferrabile, misteriosa e lunare, set ideale per raccontare storie fuori dallo tempo e dallo spazio, dalla portata universale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il 2016 della Film commission FVG

■ **Finanziamento ricevuto: 1,2 milioni**



■ **Dotazione Film Fund: 930mila euro**

■ **Spese funzionamento: 270mila**

■ **Spesa generata sul territorio regionale: 5,58 milioni**

■ **Indotto economico complessivo: 10 milioni**

□ **Produzioni: 26**

□ **Giornate lavorazione: 434**

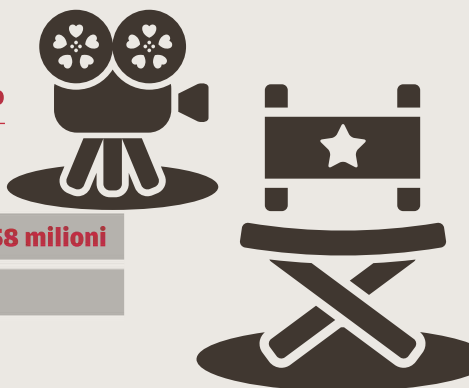
□ **Giornate ripresa: 329**

□ **Pernottamenti alberghieri: 10.798**

□ **Professionalità locali impiegate: 231**

□ **Attori locali: 88**

□ **Comparsa locali: 3.228**



cromasia

Anastopoulos dedicato al Pedocin di Trieste. Sulla Croisette hanno camminato inoltre Alessandro Comodin e Laura Samani, registi rispettivamente di «I tempi felici verranno presto» e «La Santa che dorme». A Venezia è stato invece presentato «Monte» di Amir Naderi, premiato con il Glory to the Filmmaker Award 2016.

Il presidente di Film Commis-

sion Fvg, Federico Poiullucci, ritiene che i «benefici economici generati siano sotto gli occhi di tutti. Oltre ai ritorni di spesa e di immagine, sono sempre più incoraggianti i dati sull'occupazione di personale locale: negli anni si è formato un vero e proprio comparto professionale e le case di produzione, per tradizione restie ad assumere sui territori, sanno ormai che in Fvg si lavora

bene, con personale affidabile ed altamente preparato. La consistenza dei benefici dimostra la bontà dell'approccio su cui si basa l'istituzione dei fondi regionali: non si tratta di una logica assistenzialistica o concentrata solo sul piano culturale, ma della valorizzazione del settore come risorsa economica per la regione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I CESTINI DEL PRANZO
Vitto e alloggio sono costati in tutto mezzo milione di euro



COSTUMI E SCENOGRAFIE
Pagate ad imprese locali forniture per 215mila euro

produzioni in un anno sia capace di restituire l'intera dotazione (1,2 milioni, ndr) che la Regione ha messo a disposizione nel 2106 per sostenere il Film Fund e le attività di Film Com-

mission». «La porta rossa» supera per ricadute economiche anche «Il ragazzo invisibile» di Gabriele Salvatores, il cui secondo episodio uscirà alla fine del 2017.

Un affare per Trieste e il Fvg, a prescindere dal successo che potrà avere la serie, da cui dipenderà anche la possibilità di mostrare le bellezze dei luoghi agli spettatori italiani, invogliando

doli magari a trascorrere un weekend a Nordest. Come evidenzia Poiullucci, «meno quantificabili ma altrettanto importanti sono i vantaggi dal punto di vista del ritorno d'immagine, del

marketing territoriale e, non ultimo, del turismo televisivo. Le avventure del Commissario Cagliostro saranno vendute anche all'estero e ci piace pensare che possano bissare la fortuna di un

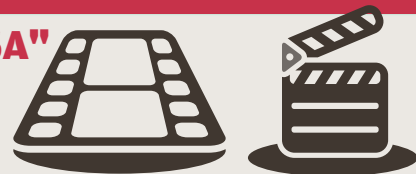
altro celebre commissario: quel Montalbano che ha rilanciato il turismo della provincia di Ragusa, con una ricaduta economica quantificata dagli esperti in 15 milioni all'anno». (d.d.a.)

LA FICTION «LA PORTA ROSSA»

■ **Dati di spesa:**

■ Preproduzione	€ 115.000
■ Personale locale	€ 680.000
■ Attori e comparse locali	€ 345.000
■ Fornitori locali	€ 215.000
■ Location	€ 155.000
■ Vitto e alloggio	€ 460.000
■ Diarie	€ 200.000
■ Varie	€ 31.000

■ **Totale** € 2.201.000



■ **Indotto calcolato** € 3.961.800

■ Professionisti locali nella troupe	26 su 66
■ Attori locali	35
■ Presenze comparse locali	1.400

■ **ALBERGHI**

Pernottamenti 5.440

cromasia

ECONOMIA » LE CIFRE

Europa, Italia “promossa” ma resta il nodo del debito

Per l'Ocse le riforme degli ultimi anni stanno iniziando a dare buoni risultati. Quattro le sfide da affrontare: produttività e investimenti, banche, lavoro

di **Andrea Di Stefano**
MILANO

Dopo i dati Istat un altro buon viatico per l'Italia dall'Ocse. Nel Rapporto economico sulla situazione dell'Italia diffuso ieri, l'Organizzazione per la sicurezza economica rileva i progressi compiuti dall'economia nazionale, pur segnalando quelle che sono le criticità in prospettiva futura. «Le importanti riforme di questi ultimi anni iniziano a dare buoni risultati. L'economia si sta gradualmente riprendendo, ma rimangono ancora complessi problemi da affrontare. Per aumentare il benessere di tutti gli italiani, è essenziale che il processo di riforme prosegua e che le nuove misure siano attuate pienamente ed efficacemente», ha spiegato il segretario generale Angel Gurría, indicando le quattro sfide principali che il Paese deve affrontare: la crescita della produttività e degli investimenti, il risanamento del sistema bancario, il sostegno all'occupazione insieme al miglioramento delle competenze e la riduzione della povertà in particolare tra i giovani, il cui reddito ha registrato la maggiore diminuzione a partire dalla crisi.

A fronte di una crescita del Pil stimata allo 0,9% per il 2016, l'Ocse vede per l'Italia un'espansione economica al ritmo dell'1% sia per il 2017 per il 2018. Con il deficit che dovrebbe attestarsi al 2,3% del prodotto interno lordo nell'anno in corso per scendere al 2,2% in quello successivo. Il tutto senza considerare la manovra aggiuntiva alla quale sta lavorando Padoan che proprio alla presentazione del rapporto Ocse ha rivendicato il lavoro fatto sinora: «un Paese ad alto debito non può crescere in modo stabile se non lo riduce. Il debito dopo essersi stabilizzato comincerà a scendere. La politica di bilancio dell'Italia è una delle più virtuose d'Europa, il deficit scende, c'è un avanzo primario permanente, tutte le leve per ridurre il

debito, comprese le privatizzazioni, continueranno ad essere utilizzate», ha detto il ministro dell'Economia.

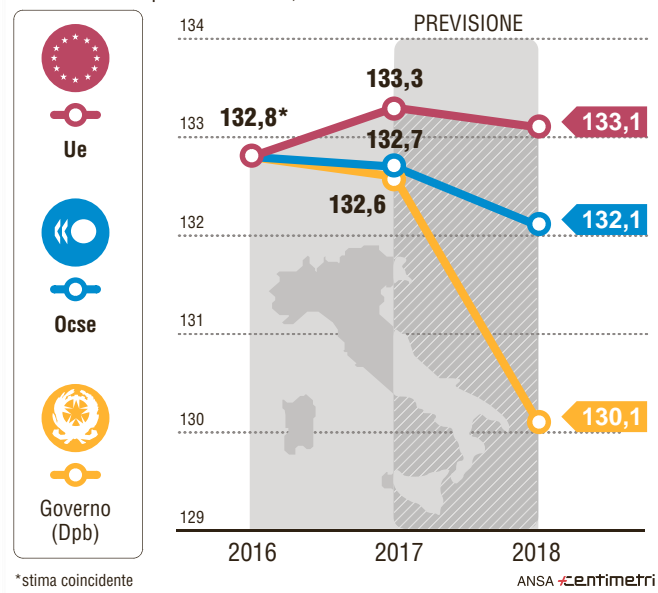
Sulle misure in senso stretto Padoan ha preferito glissare ribadendo l'impianto dell'intervento: «stiamo considerando varie opzioni: spese, entrate, lotta all'evasione. L'ho scritto nelle mie due lettere a Bruxelles e lo ribadisco», ha detto il titolare del Mef. Un punto di criticità

elevata è, e rimane, quello del debito pubblico: Bankitalia ha certificato che il 2016 si è chiuso con 2,217,7 miliardi €, un incremento di 45 miliardi €, che porterà probabilmente a un rapporto con il Pil del 132,8% (il dato ufficiale arriverà il primo marzo). «Il debito pubblico si è stabilizzato, ma rimane elevato e la sua riduzione resta una priorità per le finanze italiane che restano vulnerabili agli au-

menti dei tassi di interesse», ha rimarcato Gurría presentando lo studio a Roma, «la spesa pubblica deve essere ulteriormente prioritizzata e l'evasione fiscale resta il tallone d'Achille». È quindi indispensabile che «la politica di bilancio del Paese sia appropriata, a condizione che il margine di manovra disponibile in materia di bilancio sia utilizzato per sostenere politiche che consentano di ottenere una

Il debito prevedibile

Confronto tra le più recenti stime, in % del Pil



crescita più rapida e sostenibile», si legge nel Rapporto dell'Ocse.

Ieri Padoan ha insistito in particolare sulle privatizzazioni: «l'idea sul perché si fanno non è cambiata, sono risorse

che servono ad abbattere il debito. Non si tratta solo di fare cassa, ma di aumentare l'efficienza manageriale di imprese che sul mercato possono ricevere stimoli importanti».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

DOSSIER DELLA PROTEZIONE CIVILE

Terremoto, conto all'Ue

Danni per 23 miliardi

di **Gabriella Cerami**
ROMA

I conti del disastro arrivano a Bruxelles. Nel complesso, per l'intera sequenza sismica, dal 24 agosto scorso a oggi, i danni ammontano a 23 miliardi e 530 milioni di euro, di cui 12,9 miliardi si riferiscono ai danni relativi agli edifici privati e 1,1 miliardi di euro agli edifici pubblici.

Il dipartimento della Protezione civile ha trasmesso a Bruxelles, tramite la Rappresentanza permanente d'Italia, il fascicolo completo relativo alla stima dei costi causati dagli eventi sismici che negli ultimi sei mesi hanno interessato l'Abruzzo, il Lazio, le Marche e l'Umbria così da attivare il Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea (Fsue), che ha lo scopo di sostenere gli Stati membri dell'Ue colpiti da catastrofi naturali.

Le stime considerano anche le integrazioni arrivate dalle Regioni dopo la scossa del 18 gennaio con epicentro a Montetara, in provincia dell'Aquila, con quattro scosse superiori a ma-



Quel che resta del corso principale di Amatrice (Rieti) dopo il terremoto

gnitudo 5 e la più forte di 5.4. E inoltre comprendono danni diretti pubblici e privati (distruzione di edifici, infrastrutture, raccolti, patrimonio culturale, le reti di distribuzione di energia, gas e acqua, le fognature) e i costi sostenuti dallo Stato per far fronte all'emergenza.

Questi ultimi in particolare comprendono i costi per il ripristino delle funzionalità delle infrastrutture e degli impianti nei

settori dell'energia, dell'acqua, delle acque reflue, delle telecomunicazioni, dei trasporti, della sanità, dell'istruzione, i costi per gli alloggi provvisori e per i servizi di soccorso rivolti alla popolazione colpita, per la messa in sicurezza delle infrastrutture di prevenzione e per la protezione del patrimonio culturale, nonché per il ripristino delle zone danneggiate.

L'Italia aveva presentato la richiesta di attivazione del Fondo il 16 novembre scorso fornendo una prima stima dei danni e dei costi (7,6 miliardi) fino al 25 ottobre 2016. Ma in seguito ci sono state altre scosse (in particolare quella del 30 ottobre a Norcia) che hanno provocato ulteriori danni, così la Protezione civile, in accordo con le Regioni colpite e con tutti i responsabili coinvolti nell'emergenza, si è riservata di produrre un'integrazione alla documentazione. Dunque la Commissione europea il 29 novembre ha concesso l'anticipo massimo consentito, cioè 30 milioni, sul contributo finanziario del Fondo per sostenere le operazioni di emergenza. La seconda parte del fascicolo, per il periodo compreso dal 26 ottobre 2016 ad oggi, ha evidenziato un notevole aggravamento della situazione emergenziale, calcolando i danni diretti e i costi della prima emergenza pari a 16 miliardi e 470 milioni di euro circa, di cui 8 miliardi si riferiscono ai danni agli edifici privati e 750 milioni agli edifici pubblici. È stato inoltre rilevato un incremento dei danni al patrimonio culturale pari a 2 miliardi e 500 milioni di euro.

I costi sono altissimi e non è un caso se un paio di giorni fa il presidente della Corte dei conti Arturo Martucci ha chiesto all'Unione europea di tenere conto delle spese per i terremoti e la prevenzione.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Rifiuti, Bruxelles bacchetta 8 Regioni Fvg: noi in regola

Otto regioni italiane - Abruzzo, Basilicata, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Piemonte, Sardegna e Sicilia, nonché la provincia autonoma di Bolzano, non hanno ancora aggiornato, come invece le norme Ue prevedono debba essere fatto ogni sei anni, i loro piani per la gestione dei rifiuti risalenti al 2008 e per questa inadempienza l'Italia rischia ora di essere deferita alla Corte di giustizia. Lo ha reso noto ieri la Commissione Ue, annunciando l'invio all'Italia di un parere motivato nel quale chiede al governo di intervenire entro due mesi per sanare la situazione. A stretto giro la replica dalla Regione: «Il Friuli Venezia Giulia ha le carte in regola, ha aggiornato nei tempi previsti i propri piani di gestione dei rifiuti, sia urbani che speciali, ed ha già trasmesso alla Commissione europea, tramite il ministero dell'Ambiente, tutta la documentazione», ha affermato l'assessore all'Ambiente, Sara Vito, negando che anche il Fvg, con altre Regioni italiane, possa essere ancora nel mirino della Ue per non aver adeguato i piani sui rifiuti.

INQUINAMENTO

Smog, ultimo avviso dall'Unione

Le nostre città fuori norma con altri 5 Stati. All'orizzonte max multa sulle fognature



Cittadini con la mascherina antismog nel centro di Milano

BRUXELLES

Basta allo smog in città, i grandi Paesi europei devono prendere provvedimenti per fermare l'inquinamento che avvelena i polmoni di centinaia di migliaia di europei ogni anno. È la battaglia che ha ingaggiato la Commissione Ue mettendo sotto pressione l'Italia ma anche Francia, Germania, Gran Bretagna, e Spagna per l'inquinamento eccessivo da biossido d'azoto (NO2) riscontrato nell'aria di città come Roma, Milano, Torino, Berlino, Londra e Parigi. Stringendo le

maglie della procedura d'infrazione, i diretti interessati dovranno fornire risposte concrete a Bruxelles entro due mesi.

Se il ministro Galletti è certo che l'Ue riconoscerà il cambio di marcia, l'Italia rischia però ancor più sul fronte ambientale: potrebbe infatti scattare a breve la max multa Ue per le fognature non a norma da 180 milioni di euro che, sommate alle sanzioni già in vigore per rifiuti e discariche fuorilegge, porterebbero a un conto record da quasi mezzo miliardo di euro. La Commissione ha inviato un ultimo avvertimento all'Ita-

lia e agli altri Paesi perché «non hanno affrontato le ripetute violazioni dei limiti di inquinamento dell'aria per il biossido di azoto» che «costituisce un grave rischio per la salute». Soprattutto perché «la maggior parte delle emissioni provengono dal traffico stradale» e in particolare dai motori diesel. È dal maggio 2015 che Bruxelles ha puntato l'attenzione sul problema, dove misure concrete - che Bruxelles chiede entro due mesi - possono realmente fare la differenza a fronte degli oltre 400 mila morti l'anno per la cattiva qua-

lità dell'aria e milioni di malati per problemi cardiovascolari e alle vie respiratorie.

«Governo, Regioni e Comuni hanno già scelto di lavorare insieme per la qualità dell'aria e di farlo programmando misure strutturali, uscendo dalla logica delle risposte emergenziali», ha affermato il ministro Galletti, dicendosi «convinto che la Commissione riconoscerà il nostro cambio di marcia». Se non ci saranno interventi urgenti, un altro fronte che rischia di diventare un enorme boomerang ambientale per l'Italia è quello delle fognature. La super multa chiesta dalla Commissione Ue a dicembre per la mancanza di depuratori in 81 comuni potrebbe infatti scattare già prossimamente, per un ammontare record da 180 milioni di euro.

BRUXELLES

Napoli ospiterà la nuova "base" della Nato per la lotta al terrorismo. Il cosiddetto "Hub Sud", che sarà integrato nel Comando alleato interforze, è stato varato ieri a Bruxelles durante la prima delle due giornate del vertice dei ministri della Difesa nel quartier generale dell'Alleanza atlantica. «Ci aiuterà a coordinare informazioni in Paesi di crisi come la Libia e l'Iraq e ad affrontare il terrorismo e le altre sfide che vengono dalla regione del Nord Africa e del Medio Oriente» ha detto il segretario della Nato, Jens Stoltenberg, sottolineando che «contrastare le minacce» che vengono da quella parte del mondo «è essenziale» nella risposta dell'Alleanza nella situazione «più complessa dalla Guerra fredda».

All'interno dell'Hub lavoreranno circa cento persone che, ha spiegato Stoltenberg, dovranno «valutare le minacce potenziali» e saranno impegnate con le nazioni e le organizzazioni partner nei programmi di "costruzione della capacità di difesa" e di addestramento delle forze locali. Presto, inoltre, saranno operativi i droni di sorveglianza basati a Sigonella per sorvegliare «diverse zone» delle aree critiche. «È un risultato particolarmente importante - ha commentato il ministro Roberta Pinotti, che ha fortemente voluto la creazione dell'Hub - L'Italia lo ha chiesto e si è battuta a tutti i livelli. Siamo soddisfatti: ovviamente ci sarà un lavoro affinché questa decisione sia implementata in maniera adeguata».

Stoltenberg ha parlato di «un momento cruciale» per la sicu-

Nato, nascerà a Napoli la "base" anti-terrorismo

Varato il nuovo "Hub Sud" contro le «minacce» da Nord Africa e Medio Oriente
Washington agli alleati: aumentare spese difesa o gli Usa ridurranno l'impegno



Il capo del Pentagono Mattis con il ministro della Difesa Pinotti

rezza transatlantica, e della necessità di prendere decisioni «per assicurare che l'Alleanza resti forte e flessibile davanti a sfide che cambiano, perché una

Nato forte è un bene per l'Europa come per il Nord America».

È per questo, ha ricordato, che negli ultimi due anni è stato messo in atto «il più grande au-

IMMIGRAZIONE

Frontex: pronti a nuova ondata di arrivi

Rafforzare la politica dei rimpatri dei migranti economici dall'Italia: è il piano su cui Frontex si è impegnato con l'Italia in vista di un nuovo massiccio flusso di sbarchi che si prevede in arrivo dalla Libia. Secondo il direttore esecutivo dell'Agenzia europea Fabrice Leggeri è «realistico dire» che «sulla rotta del Mediterraneo centrale nel 2017 occorre prepararsi ad affrontare lo stesso numero di arrivi di migranti del 2016», circa 180mila (+17% sul 2015). La collaborazione con le autorità libiche per l'addestramento della guardia costiera, così come la cooperazione con i Paesi africani daranno i frutti «nel medio e lungo termine» spiega Leggeri, ma «nel breve periodo» si punta a serrare le maglie dei controlli. Per questo

serviranno nuovi hotspot e «team mobili di esperti» per condurre accertamenti. Ieri, in audizione in parlamento davanti al Comitato Schengen, il ministro dell'Interno Marco Minniti ha ribadito la necessità di aumentare i ricollocamenti dall'Italia in Europa: sono solo 3.200 infatti i richiedenti asilo trasferiti rispetto ai 40mila previsti. L'obiettivo resta fermare i flussi dalla Libia: gli arrivi del 2017 sono già 9.448, il 50% in più rispetto allo stesso periodo del 2016. Nei giorni scorsi, ha rilevato il ministro, è stata completata la formazione del primo nucleo di equipaggi della Guardia costiera libica a bordo della San Giorgio: «Ora possiamo restituire le motovedette in modo che siano in grado di operare».

mento della difesa collettiva dai tempi della Guerra fredda», indicando come prioritaria la lotta al cyber-terrorismo con gli attacchi informatici aumentati del

60% nel 2016 rispetto al 2015, alla media di 500 tentativi di intrusione al mese».

Ma a monopolizzare la discussione ieri, in questa fase ini-

ziale e pirotecnica dell'era Trump, è stato il dibattito sulla spesa per la difesa collettiva alimentato dalla minaccia degli Stati Uniti: tutti i membri della Nato devono aumentare entro l'anno al 2% del Pil il loro contributo o gli Stati Uniti «ridurranno il loro impegno» ha avvertito il neo-segretario alla Difesa James Mattis. Per l'Italia, che oggi investe l'1,1% del Pil si tratterebbe secondo uno studio condotto dal Bruegel Institute, di un esborso superiore a 18,3 miliardi l'anno.

Mattis, generale in pensione che ha servito la Nato in Afghanistan e in Iraq, soprannominato "Mad Dog", al suo primo ritorno a Bruxelles da capo del Pentagono, ha riaffermato l'importanza dell'Alleanza («una base fondamentale per gli Usa e per tutta la comunità transatlantica») per Washington, nonostante Donald Trump abbia più volte definito la Nato «obsoleta» oltre «che troppo costosa». Ma l'America, ha ripetuto, rispetterà i suoi impegni se gli altri partner aumenteranno la partecipazione alle spese. Dal canto suo Stoltenberg ha ricordato che la decisione di aumentare i budget in realtà è stata già assunta nel 2014 in Galles dai 28 leader e che già dal 2016 le spese militari sono cresciute (obiettivo 2% del Pil entro il 2024), come ha confermato Pinotti per l'Italia, impegnandosi «ad andare avanti in questa inversione di tendenza». Ma l'Italia, sostenuta dalla Spagna, ha ricordato che nel conto vanno messi non solo i soldi, ma anche il contributo significativo alle missioni internazionali, riconosciuto apertamente da Stoltenberg. (m.r.t.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Gradisca, migranti verso il dimezzamento

Serracchiani conferma: priorità indifferibile. Rossi (Pd): sul nuovo mini Cie serve chiarezza



Marco Rossi

GORIZIA

«È probabile che il nuovo centro di permanenza per il rimpatri venga previsto a Gradisca». Le parole dell'assessore regionale Gianni Torrenti non sono andate giù al Pd isontino. Che attacca. «Chiediamo che si eviti la corsa alle dichiarazioni non basate su fatti e decisioni ufficiali, e che creano inutili allarmismi e preoccupazioni fra i cittadini in assenza di un quadro generale chiarito degli intendimenti del ministero dell'Interno», il rimbrotto che arriva dal segretario provinciale goriziano dem Marco Rossi. Rimbrotto neppure troppo velatamente diretto a Torrenti. «Abbiamo ricevuto ras-

sicurazioni sulla riduzione del numero degli ospiti del Cara, il cui numero è assolutamente improponibile ed eccessivo per la città di Gradisca: garanzia dataci dalla presidente Serracchiani in un recente incontro e che ora ci si accinge a mantenere, mantenendo l'impegno con la comunità gradiscana», precisa Rossi che sui possibili Cpr ipotizzati da Minniti per favorire i rimpatri nei Paesi d'origine degli irregolari, invita a cautela: «Cosa siano realmente i Cpr non è ancora chiaro, di sicuro noi siamo assolutamente contrari a una riedizione dei vecchi Cie: non hanno funzionato e non sono serviti a nulla se non a violare i diritti umani. Ciò che conta in questo

momento è la necessaria riduzione del numero di profughi ospitati a Gradisca, assolutamente sproporzionato».

«Mi sembra che su Gradisca assistiamo troppo spesso a un balletto di cifre e di dichiarazioni più parti: non mi sembra serio e rispettoso dei cittadini di cui condividiamo le paure e le preoccupazioni. E ci facciamo interpreti della cittadinanza nel chiedere non solo comprensione per la situazione di Gradisca ma anche la necessaria responsabilità e cautela nelle dichiarazioni. Al momento registriamo con soddisfazione la riduzione del numero dei profughi e l'impegno del Governo Gentiloni e del ministro Minniti a aumentare i

posti del programma Sprar e gli accordi bilaterali per i rimpatri: tutte misure che ridurranno indirettamente la pressione anche sul nostro territorio», conclude Rossi a nome del Pd.

Ma è la stessa governatrice a tornare su Gradisca, confermando che «la riduzione rapida del numero di presenze» nella località «è priorità indifferibile» già segnalata a Roma e già «presa in seria considerazione, come dimostra il trasferimento di 100 persone fuori» dal Fvg. Serracchiani ha incontrato il sindaco Linda Tomasinsig, che ha illustrato la sproporzione nel rapporto numerico residenti-migranti. Questo alleggerimento - così Serracchiani - non basta

certo «a risolvere le criticità» relativa alla presenza del Cara, «occorrono misure strutturali che tengano conto di un flusso proveniente da oltre confine» da gestire. «Un primo obiettivo ragionevole, per noi, punta al dimezzamento delle presenze a Gradisca». Ma Serracchiani ribadisce come «la presenza di un numero massiccio di migranti a lungo e in un luogo ristretto genera quasi inevitabilmente situazioni difficili da controllare» e che possono turbare i residenti: «Lungo le rive dell'Isonzo per esempio c'è una situazione da tenere meglio sotto controllo». Nei prossimi giorni, chiude Serracchiani, si terrà un incontro operativo fra il prefetto di Gorizia e gli assessori Vito, Torrenti e Shaurli «per analizzare le conseguenze della presenza di migranti sulle rive dell'Isonzo, ad esempio in relazione al rispetto di normative ambientali e del patrimonio». (fr.f.)

LA SITUAZIONE

Via 100 persone da Gorizia, ma non basta

Stamattina il trasferimento dei richiedenti asilo, le strutture però restano strapiene

GORIZIA

Assistere al trasferimento di cento richiedenti-asilo altrove. E restare ugualmente con le strutture di accoglienza strapiene. È questa la strana (e beffarda) condizione che vive Gorizia. Ieri mattina, la Prefettura ha ufficializzato la decisione del ministero degli Interni di trasferire (i bus partiranno stamattina) 100 migranti in strutture di accoglienza di Lombardia e Piemonte, «al fine di ridurre - dice una nota prefettizia - il numero degli asilanti presenti in provincia di Gorizia che, negli ultimi giorni,

si era particolarmente consolidato con nuovi e numerosi arrivi». Il trasferimento dei profughi, tutti identificati e fotosegnalati, nonché con idonea certificazione medica, è organizzato dalla Prefettura in collaborazione con Questura.

Ma sono 110 i richiedenti-asilo «senza convenzione» accumulatisi negli ultimi giorni e che trovano accoglienza nelle strutture Caritas di piazza San Francesco e al dormitorio Faidutti di piazza Tommaseo. Significa che, trasferendone 100, rimarranno overbooking le strutture di accoglienza «ufficiali»: il Nazareno con

150 posti e il villaggio realizzato da Medici senza frontiere e gestito ora dal consorzio di cooperative Il Mosaico con 96 persone. «Un grazie al ministero che ha dimostrato grande sensibilità per le problematiche di accoglienza di Gorizia. Cento richiedenti-asilo trasferiti - dice il vice-prefetto vicario Antonino Gulletta - è un bel numero ma, se devo dirla tutta, speravo che arrivasse qualche corriera in più. Perché? Perché le strutture di accoglienza rimarranno ugualmente piene. Con la partenza di cento immigrati riusciremo a liberare il dormitorio della Caritas della

Piazzutta e le altre strutture di fortuna individuate dalla Caritas in queste settimane». Ma Gulletta guarda anche al bicchiere mezzo pieno. «Non dobbiamo però dimenticare che questo trasferimento arriva appena 15 giorni dopo quello che ha interessato altri 50 richiedenti-asilo. Significa che si è creata una certa sensibilità riguardo Gorizia».

Intanto, il sindaco Romoli chiede di intensificare «l'attività delle pattuglie miste sui treni e nelle stazioni ferroviarie, com'era stato annunciato con grande clamore. Altrimenti il flusso di migranti respinti dagli



Migranti nella struttura di Medici senza frontiere (archivio)

altri Stati Ue crescerà costantemente, alla faccia dei buoni propositi del ministro Minniti». Intanto la Regione Lombardia accusa il governo di «vergognoso favoritismo» per il trasferimento di 50 migranti dal Fvg guidato

dalla de, Debora Serracchiani. «È già la seconda volta - scrive l'assessore leghista Simona Bordonali - Vergognoso questo favoritismo politico nei confronti degli amici di partito del governo». (fra.f.a.)

Campagna di prevenzione uditiva Febbraio: **Prove Gratuite** dell'**Udito**

Il Tecnico della sede centrale vi aspetta per presentarvi i nuovi apparecchi



**GIORNATA
SPECIALE**

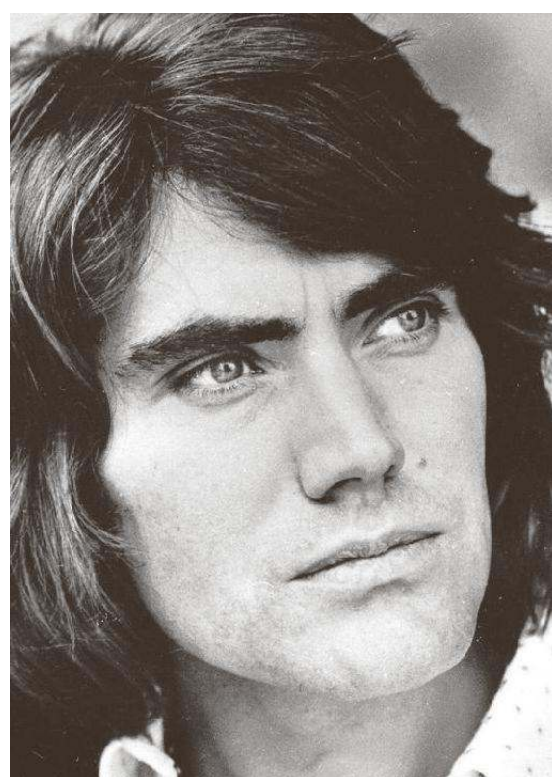
Presentiamo oggi
GIOVEDÌ 16 FEBBRAIO
presso la sede di Trieste

SOUNDLenS®

LA SOLUZIONE ACUSTICA
PIÙ SEMPLICE CHE C'È

Vi aspettiamo presso la **Audiosan** in Trieste, Via Nordio, 6/B - Tel. 040 370925 per presentarvi la soluzione acustica più semplice che c'è. Vi

aspettiamo numerosi dalle ore 9.00 -13.00 e dalle 15.00 alle 18.00, nell'occasione per gentile concessione della sede centrale sarà effettuato



» **PREVENZIONE ACUFENE**

Quel rumore fastidioso "ACUFENE" risolto con SUONI ZEN

Il cantante Mal ha migliorato il suo problema di acufene grazie alla tecnologia Audiosan

Fischi, ronzii, cascate, grilli... tutti sintomi di un problema molto fastidioso: l'acufene. Anche il famosissimo cantante Mal, soffre di questo problema purtroppo ancora poco noto. "Durante una breve escursione nel Sahara, la guida ci ha spinti ad ascoltare il silenzio del deserto. Un'esperienza considerata mistica, profonda, unica al mondo, densa di riflessione e significato. Ebbene io percepivo solo quel fastidiosissimo rumore simile ad un corso d'acqua. Ho deciso che il mio ascolto non poteva es-

sere intrappolato da quel rumore che ad un tratto era diventato difficile da gestire: era arrivato il momento di chiedere aiuto".

Ho trovato nel personale della Audiosan la competenza e la pazienza indispensabile per potermi dare la soluzione giusta. Il cantante Mal: "da tanti anni mi affido alla Audiosan: fai come me! Ora sono in perfetta sintonia con il mondo. Consiglio a coloro che hanno problemi di acufene, di rivolgersi al personale Audiosan".



Vicino ai deboli di udito da 25 anni

**Invita a fare un controllo
dell'udito gratuito**

Sentire bene è vivere meglio

**VI ASPETTIAMO A TRIESTE IN VIA NORDIO, 6/B - TEL. 040 370925
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ORE 9.00 - 13.00 / 15.00 - 18.00**

Trump promette la pace in Medio Oriente

Il presidente americano al premier israeliano Netanyahu: «Uno o due Stati con i palestinesi? Basta mettersi d'accordo»

► ROMA

Visita storica del primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu a Washington. Perché è la prima con il nuovo presidente Donald Trump - «amico da una vita» conferma Bibi - e perché già prima che i due si vedano da soli nello Studio Ovale dettano pubblicamente la linea delle nuove relazioni tra Usa e Israele. Con Trump che supera il dogma dei due stati nel perseguimento della pace in Medio Oriente. Il presidente americano si sgancia così da quello che era stato un imperativo per Washington e la sua politica nella regione fin dall'amministrazione Clinton, abbandona l'ortodossia diplomatica e scioglie definitivamente il gelo che era disceso tra Obama e Netanyahu.

Per Trump il legame con Isra-

ele è «indistruttibile», al punto da prendere chiare distanze dall'Onu di cui respinge «le azioni unilaterali e ingiuste contro», sottolineando che l'alleanza va trattata giustamente nei consessi internazionali. Ribadisce senza mezzi termini ciò che pensa dell'accordo sul nucleare siglato con l'Iran dalla scorsa amministrazione (dossier che sta a cuore a Netanyahu), definendolo «uno dei peggiori che abbia mai visto», e aggiungendo che ha già imposto nuove sanzioni contro Teheran e farà di tutto per impedire che l'Iran sviluppi un pericolo nucleare contro lo Stato ebraico. Quindi il nocciolo della questione: «Guardo ai due stati, guardo ad uno stato. Mi piace quello che piace a entrambe le parti. Posso vivere con entrambe le soluzioni», afferma, sottolineando la necessi-



Benjamin Netanyahu con Donald Trump

tà che siano direttamente le due parti, israeliani e palestinesi, a trovare una soluzione in negoziati diretti. Non può esimersi poi dal rintuzzare l'alleanza: «Voglio vedere Israele conte-

nersi un po' sugli insediamenti», dice. Ma l'accordo tra i due leader appare perfetta: «Credo che troveremo un'intesa, forse migliore di quanto si pensi». Netanyahu ritrova così l'alleanza

che cercava e non manca di raccogliere il là di Trump, affermando che piuttosto di trattare con etichette come la soluzione dei due Stati vuole trattare della «sostanza». Ha confermato di voler coinvolgere i partner arabi nel perseguire la pace con i palestinesi, senza tuttavia mancare di ribadire con fermezza che i palestinesi devono riconoscere lo stato ebraico. «L'alleanza fra Stati Uniti e Israele è stata incredibilmente forte, ma con la sua leadership ho fiducia che diventerà ancora più forte», ha detto quindi all'amico ritrovato nella East Room, con in prima fila il genero del presidente Jared Kushner. «Non c'è più grande sostenitore del popolo ebraico e dello stato ebraico del presidente Donald Trump», ha detto il premier israeliano, sostenendo di conoscere da molto tempo il

presidente, i membri del suo team e la sua famiglia. Lo sguardo poi si è posato su Kushner cui il presidente ha affidato la regia dei colloqui di pace israelo-palestinesi. «Posso rivelare da quanto tempo ci conosciamo?», ha proseguito, mentre Kushner annuiva.

Intanto la Russian connection ora rischia davvero di coinvolgere Donald Trump. Cominciano a pensarlo in molti a Washington, dopo la drammatica escalation delle ultime ore. Ore in cui la Casa Bianca è stata costretta a licenziare il consigliere per la sicurezza nazionale Michael Flynn e si è trovata sotto attacco per le nuove rivelazioni del New York Times: durante il 2016 diversi personaggi dell'inner circle del tycoon sono stati «ripetutamente in contatto» con esponenti dell'intelligence russa, e non solo.

Mistero sui killer di Kim Jong-nam arrestata una donna

► ROMA

Resta avvolto nel giallo, come un romanzo di Graham Greene, il misterioso assassinio del fratellastro del leader nordcoreano Kim Jong-un, Kim Jong-Nam, 45 anni, eliminato lunedì all'aeroporto di Kuala Lumpur in Malaysia da killer donne con un veleno. Finora l'unica certezza - dopo che in giornata era girata la notizia del ritrovamento dei cadaveri delle due presunte killer a loro volta eliminate - è che una sola donna con passaporto vietnamita è stata arrestata a Kuala Lumpur.

La donna, si legge nel mandato di cattura la cui foto è pubblicata dal sito di Ria Novosti, è stata fermata sempre nello scalo aereo. Secondo quanto riferito dalla polizia, la donna si chiama Do-an Thi Huong, 28 anni, ed è stata identificata grazie alle telecamere a circuito chiuso dello scalo. La polizia malese ha fatto sapere di «essere alla ricerca di altri stranieri».

Gli inquirenti stanno cercando ancora di accertare le cause della morte di Kim Jong-Nam il cui cadavere è alla morgue del Kuala Lumpur General Hospital. Le autorità nordcoreane si sono però opposte all'esame autopsico e hanno chiesto la restituzione immediata della salma. Resta da capire però perché la donna si trovasse ancora in aeroporto due giorni dopo l'omicidio. L'asiatica quando è stata fermata era sola. In precedenza la polizia aveva diffuso le immagini di una delle presunte assassine, che mostravano una donna con una maglietta bian-

ca con la scritta «Lol». La polizia ha anche confermato che gli aggressori di Kim gli hanno spruzzato una sostanza chimica, la cui natura non è stata ancora accertata, sul volto, e che il fratellastro del dittatore coreano è stato poi colpito da infarto nel posto di soccorso medico dell'aeroporto, ed è poi morto durante il trasporto in ambulanza all'ospedale.

Secondo l'intelligence sudcoreana, la più informata insieme a quella cinese - l'alleanza riluttante di Pyongyang - su quanto avviene in Corea del Nord, ad ordinare l'uccisione del frate-

stro (stesso padre, il «caro leader» Kim Jong-Il ma madri diverse, caduto in disgrazia per essersi fatto beccare nel 2001 con un falso passaporto mentre cercava di andare a Disneyland Tokyo) sarebbe stato lo stesso dittatore. Kim Jong-un temeva non tanto le critiche del congiunto ma il fatto che potesse esse-

re usato dalla Cina come possibile sostituto o fantoccio nel caso Pechino avesse deciso di non tollerare più i suoi continui strappi, come i test nucleari e il recente lancio di un missile balistico, avvenuto sabato scorso.

Di fatto quando i servizi segreti vogliono uccidere qualcuno difficile da prendere o in territorio straniero - com'è il caso di Kim Jong-nam, - a volte non ricorrono ai sistemi convenzionali. Talvolta il messaggio che l'omicidio implica è un chiaro avvertimento: nessuno può sfuggire all'epurazione o alla vendetta, per quanto possa sentirsi protetto.



Kim Jong-nam

UCCISO DAL VELENO
L'uomo è stato freddato con agenti chimici letali

Una proposta concreta.

Banca Popolare di Vicenza

propone un riconoscimento economico di 9 euro per ogni azione.

Un'offerta di transazione rivolta agli azionisti che hanno acquistato azioni negli ultimi 10 anni.

L'Offerta di Transazione è valida per le azioni acquistate a partire dal 1° gennaio 2007 e sino al 31 dicembre 2016, al netto delle vendite. Puoi aderire all'Offerta di Transazione recandoti in filiale. Per maggiori informazioni chiama il Numero Verde 800 595470 o vai su www.popolarevicenza.it/azionisti dove è disponibile il Regolamento che indica i termini ed i limiti dell'Offerta.

Numero Verde
800-595470

Dal lunedì al venerdì
dalle ore 9.00 alle ore 18.00.



Banca Popolare di Vicenza

www.popolarevicenza.it

È un modello di grande successo a cui mancava soltanto la motorizzazione più ecologica. Alla Opel sin dal momento del lancio avevano pensato per la Karl, la citycar che è già stata venduta in Italia in oltre 9.000 unità, anche a una versione con doppia alimentazione a benzina e GPL, una soluzione che molte altre Opel hanno già adottato. Ma anche una tipologia di propulsione che da un lato contribuisce a ridurre del 50% i costi di gestione e dall'altro rende la vettura ancora più appetibile in città, visto che ha libera circolazione sia nel caso di blocchi del traffico, ma anche zone a traffico limitato. Punto di partenza dell'offerta GPL è il motore di 1000 cc a 3 cilindri da 75 CV che nell'opzione GPL diventano però 73 CV, accreditato di basse emissioni, 93 g/km di CO₂, ma anche di un consumo davvero virtuoso: 5,7 litri di GPL ogni 100 km. Senza contare che l'autonomia con la doppia opzione benzina e GPL supera i 1.000 km. Inoltre i punti per il rifornimento di GPL sono ormai 3.814 e aumenteranno nei prossimi mesi. Rischi, poi, non ce ne sono più e anche le limitazioni per quanto riguarda il parcheggio nei sotterranei sono state completamente abolite. Esteticamente,

Il motore da un litro
e tre cilindri
da 75 cavalli
è capace di consumi
molto virtuosi:
5,7 di Gpl
ogni 100 chilometri



NUOVA ALIMENTAZIONE IL SERBATOIO DEL GAS "NASCOSTO" NON RUBA SPAZIO AL BAGAGLIAIO

L'Opel Karl a benzina e a Gpl? Oltre mille chilometri di autonomia

poi, non ci sono differenze con la Karl, fatta eccezione per il serbatoio del gas "nascosto" in fondo al bagagliaio che, tuttavia, mantiene sempre la stessa capacità. A fare le spese del GPL è soltanto la ruota di scorta, sostituita però dal un

più pratico kit di emergenza. E' poi è interessante notare come la nuova Karl 1000 Gpl Tech sia prodotta direttamente in fabbrica già con l'opzione bi-fuel: la trasformazione, infatti, avviene direttamente sulle linee di produzione. E veniamo, infi-

ne, ai prezzi di listino. Il listino della Karl GPL Tech parte dai 13.300 euro della versione "n-Joy", che tuttavia fino alla fine di giugno è offerta con una promozione per la fase di lancio a 10.900 euro, a patto di presentare una vettura da rottamare.



Piccola vettura che permette grandi risparmi

In occasione del lancio della GPL, Opel ha deciso di rendere disponibile anche per la Karl sia il cambio automatico Easytronic al costo di 600 euro. Oltre al sistema IntelliLink sia nella versione per Apple che per Android per fare dialogare gli smartphone con l'infotainment di bordo. Ha dichiarato Roberto Matteucci, l'amministratore delegato di General Motors Italia in occasione del lancio della Opel Karl GPL Tech che «Karl è una piccola vettura, ma ha grandi contenuti. Offre cinque posti



comodi e numerose funzioni di sicurezza oltre che di confort solitamente presenti su modelli di categoria molto superiore e adesso dispone anche di una motorizzazione più ecologica». Insomma, secondo i dirigenti della Opel, oltre che i clienti saranno contenti anche i portafogli dei proprietari di Karl per il basso costo del carburante e il prezzo di un'auto ideale per l'uso quotidiano. In effetti sia i consumi sorprendentemente bassi sia la possibilità di usare il gas permettono grandi risparmi.

FEBBRAIO OPEL

SUPER ROTTAMAZIONE

FINO A 5.000 €

A febbraio Corsa a **9.950 €** completa di tutto.

Sabato e Domenica

UNICAR
OPEL NORD EST

PORDENONE
V.le Venezia, 93
Tel. 0434/378411

TAVAGNACCO
Via Palladio, 86
Tel. 0432/575049

TRIESTE (MUGLIA)
Via Cavalieri di Malta, 6
Tel. 040/2610026

MONFALCONE
Largo dell'Anconetta, 1
Tel. 0481/411176

PORTOGRUARO
V.le Venezia, 31
Tel. 0421/270387

GORIZIA
LA MAGGIORE Via Terza Armata 95 Tel. 0481/519329

TRIESTE
CENTRO TLUSTOS sas Via Boveto, 2/A Tel. 040/410948

Corsa b-Color 3p 1.2 Euro 6 70 CV 9.950 €, IPT escl. Offerta valida fino al 28/2/17, con rottamazione auto posseduta da almeno 6 mesi, non cumulabile con altre iniziative in corso. Foto a titolo di esempio. Consumi ciclo combinato (l/100 km): da 3,2 a 5,4. Emissioni CO (g/km): da 85 a 126.

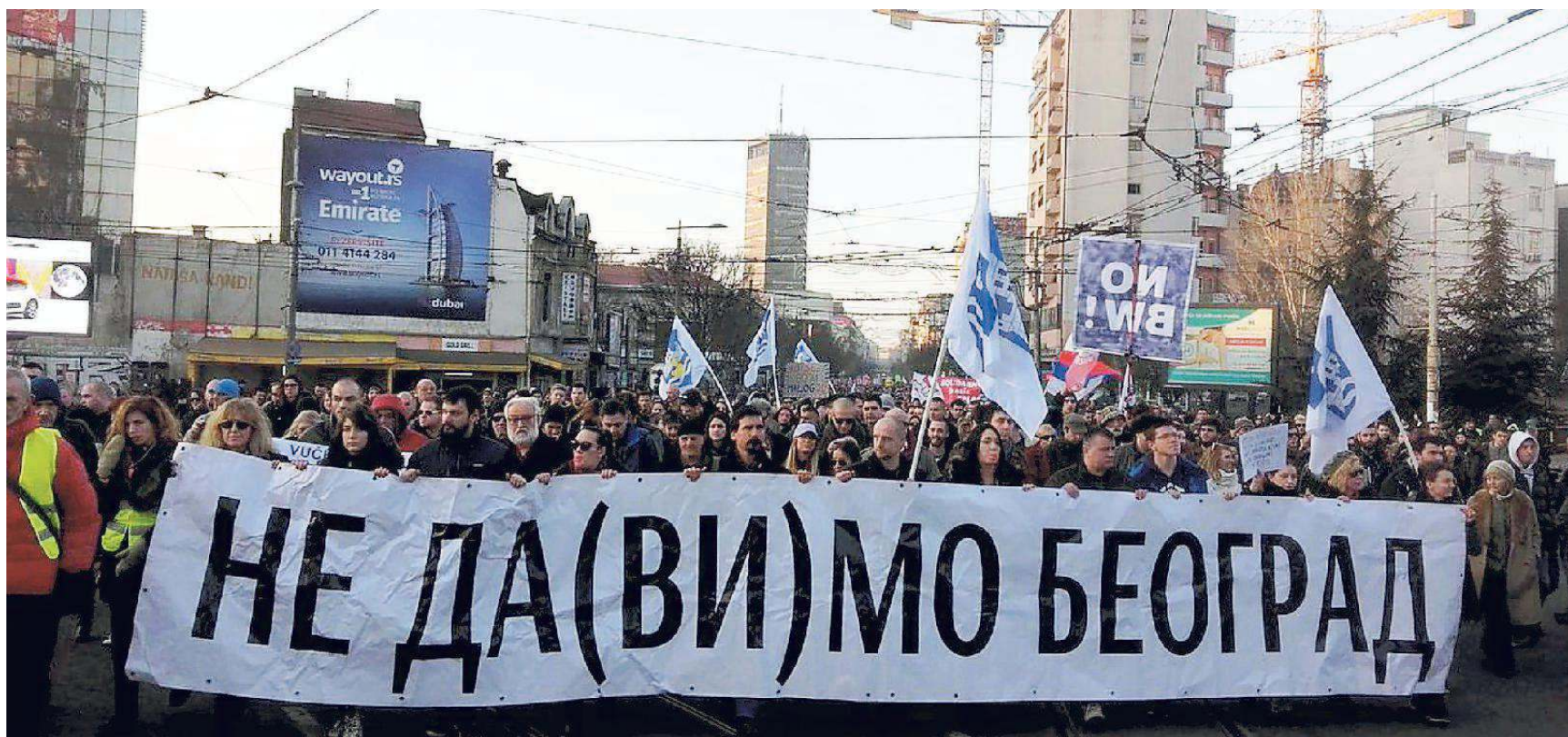
Opel FLEXCARE
Zero pensieri, garantisce Opel.

Alcuni **edifici** misteriosamente abbattuti l'anno scorso in una notte. L'area oggetto di un **investimento** multimiliardario con capitali **arabi**

di **Stefano Giantin**
BELGRADO

I numeri non sono lontanamente paragonabili a quelli di Bucarest, della rivolta anti-corruzione degli indignados romeni. Ma c'è del malessere, anche a Belgrado. Nella capitale serba ieri alcune migliaia di persone sono scese in piazza per protestare non contro un decreto "salva corrotti", come in Romania, ma per esprimere il proprio sdegno contro le presunte bugie del sindaco della capitale, Sinisa Mali, uomo potente e finora vicinissimo al governo. Governo che del resto, con la voce del premier Aleksandar Vučić, lo ha di fatto già scaricato.

Lo sdegno è per uno scandalo - che potrebbe ripercuotersi anche sull'incombente campagna elettorale nazionale - fatto scoppiare nei giorni scorsi dalla ex moglie di Mali, Marija Mali, dal dente avvelenato. In una intervista concessa al portale investigativo Krik, Marija Mali ha accusato il primo cittadino di avere ordinato, nell'aprile dell'anno scorso, la demolizione illegale di alcuni edifici nella Savamala, il futuro cuore del controverso progetto "Belgrado sull'acqua". Savamala era stata teatro, nella notte del 24 aprile 2016, di uno dei più misteriosi e preoccupanti eventi della storia recente nel Paese balcanico, che vide ignoti in passamontagna e manganelli telescopici occupare parte di Savamala, con al seguito ruspe e pale meccaniche. Il loro obiettivo - in effetti raggiunto - era quello di radere al suolo alcuni edifici nell'area. Mentre gli sconosciuti distruttori agivano la polizia riceveva chiamate allar-



La manifestazione che si è tenuta ieri pomeriggio a Belgrado per chiedere le dimissioni del sindaco

Belgrado, il premier scarica il "sindaco delle ruspe"

Sinisa Mali travolto dalle rivelazioni dell'ex moglie su demolizioni illegali legate a un maxipiano urbanistico. La piazza: si dimetta. Vučić: difficile che resti a lungo

mate, ma non ritenne di spedire alcuna pattuglia sul posto.

Dietro l'azione ci sarebbe stato proprio Mali, che ha sempre negato un suo coinvolgimento. «Avevo un problema, c'era qualcuno che non voleva traslocare, ho organizzato un'azione di pulizia», avrebbe però confidato il sindaco alla consorte, ammettendo di avere agito

«su richiesta» di qualcuno in alto, per soddisfare le esigenze degli «arabi impegnati nella costruzione di Beograd na vodi», progetto da tre miliardi fortemente voluto dalla leadership serba.

Alle accuse della ex moglie Mali non ha risposto, rigettando le richieste di chiarimenti giunte da alcuni media locali.

Ma hanno invece reagito vari partiti dell'opposizione tra cui i Democratici e Dosta je bilo e, con forza, gli attivisti di "Ne da(vi)mo Beograd" ("Non affoghiamo/non diamo Belgrado"), scesi di nuovo ieri in piazza in una capitale piena di polizia e sostenuti, a sorpresa, anche dal sindacato dell'esercito. Di fronte alla sede dell'assemblea muni-

cipale hanno collocato tre croci bianche, con su scritto «giustizia», «interesse pubblico» e «responsabilità». Hanno poi richiesto le dimissioni immediate del primo cittadino della capitale. E anche di Vučić. «Vogliamo anche la verità giudiziaria su quanto è successo», ha arringato la folla la giurista Vesna Rakić-Vodinelić. Altri hanno invece puntato l'indice sul sospetto blackout mediatico sulle denunce di Marija Mali, raccontate nel dettaglio nei giorni scorsi solo dall'agenzia Beta e dalla televisione N1. Durante il corteo per le vie del centro della capitale, il camion per le dirette della Tv pubblica è stato

bersaglio di scherno. «Siete qui? Ma allora trasmetterete la protesta? Certo che no!», si è risposto da solo un attivista, mentre in sottofondo veniva lanciata a tutto volume Bella ciao.

Ma "Mali, ciao" è stato anche il concetto espresso dallo stesso premier, che l'altra sera, già investito della candidatura alle presidenziali da parte del suo partito, ha fatto capire che il sindaco di Belgrado, «il migliore negli ultimi 40 anni», ha le ore contate. «La posizione di Mali non è semplice» e difficilmente «rimarrà al suo posto a lungo», ha chiuso le porte Vučić, poco interessato ad avere un uomo, eletto grazie all'indicazione e al sostegno dei suoi Progressisti, nel mirino nei prossimi mesi. Mesi che si prospettano complicati: ne è consapevole Vučić, che ha detto di «non potere escludere l'ipotesi di elezioni parlamentari» anticipate dopo la sua candidatura alle presidenziali. Candidatura ieri duramente criticata dalle opposizioni, che hanno parlato di «personalizzazione del potere» e di «autocrazia». Parole che suggeriscono che la primavera sarà calda, anche a Belgrado.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONTENEGRO

BELGRADO

Immunità revocate, accuse di golpe, "Aventino" dell'opposizione e un intervento in extremis a calmare, almeno temporaneamente, le acque. Il piccolo Montenegro, fra i Paesi balcanici più lanciati verso l'integrazione europea e l'adesione alla Nato, è a rischio instabilità. Tutta colpa del caso controverso di due alti papaveri dell'opposizione del Fronte democratico, Andrija Mandić e Milan Knežević, sospettati dalla magistratura di essere coinvolti nel presunto golpe "filorusso" che avrebbe dovuto portare alla deposizione violenta dell'insidiabile leader montenegrino, Milo Djukanović, a cavallo delle elezioni parlamentari dell'ottobre scorso.

I due, secondo la Procura speciale di Podgorica, si sarebbero macchiati del gravissimo crimine di cospirazione e avrebbero incitato al compimento di «atti contro l'ordine costituzionale e la sicurezza del Montenegro», addebiti respinti con forza dai due deputati. La Procura aveva già ottenuto una vittoria alla Commissione am-



Milo Djukanovic (archivio)

Tentato golpe a Podgorica Revocate due immunità

ministrativa parlamentare, che lunedì ha deliberato che i due politici avrebbero fatto parte di una «organizzazione criminale guidata dai russi Shirokov e Popov, con l'obiettivo di compiere un atto terroristico nella giornata elettorale». Una teoria ieri fatta propria anche dall'Assemblea nazionale montenegrina, che ha votato all'unanimità a favore della revoca dell'immunità parlamentare per Mandić e Knežević.

I deputati dell'opposizione hanno però ancora una volta

boicottato i lavori, come fanno da inizio legislatura per protestare contro presunti brogli elettorali. Il sì azzoppato del Parlamento permetterà comunque alla Procura di indagare e persino arrestare i due politici, anche se quest'ultima ipotesi è stata per ora esclusa da Ivica Stanković, il procuratore capo nazionale, tenuto conto della «presunzione d'innocenza».

Durissima è stata la reazione dei presunti golpisti, mentre fuori dal Parlamento centinaia

di oppositori manifestavano il loro dissenso, in un raduno conclusosi senza incidenti, forse solo grazie al provvidenziale annuncio di Stanković. «Non ci possono intimidire, non abbiamo a che fare con questo finto colpo di Stato», ha dichiarato Mandić, come Knežević un politico apertamente filorusso e anti-Nato, lo stesso che nei giorni scorsi aveva addirittura paventato lo scenario di «scontri violenti» in caso di arresto. Entrambi erano ieri in piazza in attesa del tintinnio delle manet-

te.

Non tutto però è risolto nella crisi politica e di piazza che ribolle in Montenegro: al contrario. In Montenegro sono attese nuove proteste e soprattutto il boicottaggio delle importanti elezioni locali in programma il 12 marzo prossimo a Nikšić, la seconda maggiore città del Paese. Il rischio maggiore, quello di violenze, è stato però evitato, grazie all'intervento del procuratore capo Stanković che ha detto che i deputati non devono essere arrestati, probabil-

mente evitando ieri un'escalation della tensione, spiega al Piccolo il politologo Dragisa Janjusevic. «Ora rimane da vedere cosa succederà con Nikšić», nuovo banco di prova per il quale «serve un compromesso per diffondere» il voto a giorni più tranquilli. E magari servirebbe anche un «intervento dell'Ue» per far pressioni affinché «governo e opposizione dialoghino in questa situazione difficile». E fra le più complicate affrontate dal Montenegro dall'indipendenza a oggi. (st.g.)

Kosovo, commissione per la riconciliazione

Il presidente kosovaro Hashim Thaci ha presieduto a Pristina la prima riunione di una nuova commissione da lui istituita al fine di favorire la riconciliazione e il dialogo fra le varie comunità residenti in Kosovo. Dell'organismo fanno parte rappresentanti delle istituzioni, ex presidenti, esponenti di varie associazioni e comunità, rappresentanti della società civile e di tutte le comunità religiose presenti nel Paese. L'iniziativa, ha detto Thaci, ha il sostegno di tutta la dirigenza kosovara, dei rappresentanti internazionali e religiosi. Si tratta, ha precisato, di una commissione indipendente non statale. «Il dolore causato dalla guerra è un peso per tutti - ha detto il presidente - È triste vedere le generazioni nate dopo la guerra guardare con odio ai loro coetanei appartenenti ad altre comunità. Una società non può costruire un futuro migliore se vive prigioniera del passato. Oggi presento questa mia iniziativa per un futuro migliore». Appoggio a Thaci è venuto dal premier Isa Mustafa e dal presidente del parlamento Kadri Veseli.

Nell'entroterra di **Zara** sale **multimediali**, pareti artificiali per arrampicata e anche un bar. Previsti quest'anno 130mila **turisti**

di **Andrea Marsanich**
► ZARA

Il bunker del maresciallo Tito (uno dei tanti nell'ex Jugoslavia) situato nel Parco nazionale Paklenica, nell'entroterra di Zara, è stato trasformato in un accogliente e suggestivo centro visite per chi arriva nel Parco stesso.

Costruito tra il 1950 e il 1953 nella roccia viva delle Alpi Bebie - cioè la catena del Velebit - il complesso di gallerie avrebbe dovuto costituire il rifugio di colui che fu il padre-padrone della Federazione nel caso fosse stata attaccata da Stalin e dalla sua temuta Unione Sovietica. Morto Stalin nel 1953, il bunker fu abbandonato e mai utilizzato, per essere riportato in vita soltanto negli anni Novanta del secolo scorso quando nel corso della guerra contro i ribelli serbi fu utilizzato dai croati quale deposito di armi ed esplosivi.

Nel 2002, su iniziativa della direzione del parco nazionale, è cominciata nel rifugio la costruzione di questa città sotterranea, destinata ad attirare le decine di migliaia di persone che ogni anno fanno tappa in quest'area situata una cinquantina di chilometri a nord di Zara. Nel dedalo di tunnel è stato approntato un complesso di sale multimediali, di pareti artificiali per arrampicata (anche per bambini), un bar e altri contenuti, per una spesa che si aggira sui 32 milioni di kune, pari a circa 4,3 milioni di euro.

La struttura è stata dotata di idonea illuminazione, di impianti di riscaldamento e ventilazione e di tutto quanto serve ancora per una visita nella "pancia" delle Alpi Bebie. Si è parlato di riscaldamento in quanto lungo l'intero arco dell'anno la temperatura nell'area sotterranea si aggira sui 15 gradi.

I lavori non sono ancora del tutto conclusi e riguardano oggi ancora un vasto spazio, dove è collocata la stan-



Anche una parete da arrampicata all'interno del vecchio bunker di Tito

Il vecchio bunker di Tito diventa un centro visite

Dopo 15 anni si avviano a conclusione i lavori di trasformazione dell'area sotterranea nel Parco nazionale Paklenica. La stanza del Maresciallo conserva l'arredo originario

LA SCHEDA

Oltre quattro milioni di euro per risistemare il dedalo di tunnel



La spesa per il riassetto delle gallerie sotterranee è di oltre 4 milioni di euro. Fra le "attrazioni" la stanza riservata all'epoca a Tito: conserva ancora gli arredi originari, e l'intento è quello di valorizzarla al meglio



Fra le varie strutture ricavate nel complesso sotterraneo c'è anche un bar. E non mancano i contenuti didattici, nonché una parete per l'arrampicata, compresa un'area riservata ai più piccoli



Il direttore del Parco nazionale Paklenica spiega che quando saranno completati tutti i lavori previsti, a disposizione dei visitatori ci sarà un'area complessiva di duemila metri quadrati

za di Tito che conserva ancora l'arredamento e le scritte di quasi settant'anni fa. Il progetto è quello di valorizzare la stanza del Maresciallo, figura odiata e amata dai croati, ma che certamente

può costituire un'ottima occasione promozionale in campo turistico. In futuro l'ex bunker titino sarà collegato alla rete Internet e disporrà di punti di informazione turistica e di un nego-

zio di souvenir. Non è tutto: la struttura ospiterà la sezione zaratina del Servizio di soccorso alpino, struttura di grande importanza su questo massiccio montuoso nel quale si verificano ogni anno

incidenti di vario genere che coinvolgono alpinisti, gitanti e semplici visitatori.

«Abbiamo ottenuto la licenza d'uso lo scorso agosto - ha rilevato il direttore del parco nazionale, Zoran Marasović - e dunque il bunker è ora a disposizione degli interessati. Quest'anno avremo circa 130 mila visitatori, con la struttura che arricchirà, e di molto, l'offerta del parco. Quando avremo completato i lavori metteremo a disposizione un totale di duemila metri quadrati».

Ricordiamo che ci sono due tariffe per i biglietti d'entrata nel parco: nell'alta stagione (dal primo maggio al primo ottobre), gli adulti pagano 50 kune (6,7 euro), i bambini 30 (4 euro). Da ottobre ad aprile si sborsano invece 40 kune (5,4 euro) per gli adulti e 20 (2,7) per i bambini. Gli alpinisti possono fruire dello sconto del 50 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FIUME

Donna trovata morta in casa La polizia: non è omicidio

► FIUME

Non è stato omicidio: si sarebbe trattato - ma il condizionale è d'obbligo - di overdose da stupefacenti. È ancora tutta da chiarire la vicenda della morte di una donna, O. M., 34 anni, che si riteneva in un primo momento essere stata assassinata dal marito, il 36enne Z.M. Il corpo senza vita della donna, madre di un bimbo, è stato rinvenuto l'altro ieri in un ripostiglio del grattacielo di via Andrija Peruc 2, nel rione di Vezica inferiore, a Fiume. Si è subito pensato a un omicidio anche perché del marito non c'era traccia: le forze dell'ordine hanno organizzato una colossale caccia all'uomo blindando le strade fra Fiume e Karlovac: egli è infatti di Duga Resa, località non distante da questa città, e la polizia ha concentrato le sue ricerche in quest'area. Tutti i principali media croati hanno parlato di femminicidio. Ma ieri pomeriggio si è tenuta una conferenza stampa straordinaria nella sede della Questura di Fiume. «L'episodio non è qualificabile come omicidio - ha detto il portavoce della questura - e purtroppo nell'interesse delle indagini non possiamo aggiungere altro. Confermo solo che le forze dell'ordine sono impegnate nella ricerca del consorte e delle persone che negli ultimi tempi erano state a contatto con la donna deceduta».

Da quanto è dato sapere, il marito della donna l'altra mattina avrebbe chiamato la suocera per chiederle se poteva accudire il figlioletto perché lui e la moglie avevano delle faccende da sbrigare. Pare che la nonna abbia preso in consegna il nipotino. Alcune ore dopo un'inquilina ha tentato di aprire la porta del ripostiglio, che era chiusa e con la chiave spezzata nella serratura. Ha sospettato fosse successo qualcosa e ha chiamato i vigili del fuoco, che dopo pochi minuti hanno rinvenuto il cadavere. Le autorità non confermano per ora la morte per overdose. L'autopsia ha confermato che sul corpo della sventurata non ci sono segni di ferite provocate da arma bianca o arma da fuoco. Contattati dai giornalisti, alcuni inquilini - rimasti anonimi - hanno confermato che in passato si erano udite liti e urla provenire dall'appartamento dei coniugi. (a.m.)

NEL WEEKEND

In mostra a Firenze il "sosia" dell'Apoxyomenos

Al Salone dell'archeologia una copia del bronzo realizzata dall'Accademia di Zagabria

► LUSSINPICCOLO

L'Apoxyomenos torna a Firenze. La statua bronzea, risalente al I o II secolo a.C., scoperta casualmente una ventina d'anni fa sui fondali dell'isoletta di Oriule Grande (arcipelago di Lussino), sarà presentata da domani a domenica al "TourismA", il Salone internazionale dell'archeologia e del turismo culturale, in programma al Palazzo dei Congressi a Firenze. Si tratterà però di una copia - fedelissima - del Bronzo, approntata all'Accademia zagabrese di Belle Arti.

Il capoluogo toscano ha una parte importantissima nella storia di questa eccezionale scoperta archeologica in quanto dopo essere stato riportato in superficie nel 1999, il giovane atleta greco fu sottoposto a una virtuosa opera di restauro all'Opificio delle Pietre Dure a Firenze, con la squadra di esperti guidata dal rinomato restauratore italiano Giuliano Tordi, scomparso quattro anni fa. Non appena riportato all'antico splendore, l'Apoxyomenos tornò in Croazia, con prima trasferta all'estero proprio a Firenze,

dove la statua venne esposta dal settembre 2006 al gennaio 2007 a Palazzo Medici Riccardi. In seguito il Bronzo quarnerino si fece ammirare in alcuni tra i più prestigiosi musei al mondo, come il Louvre, il British Museum e il Paul Getty Museum di Los Angeles. Oltre alla riproduzione della statua (il "sosia" è alto 192 centimetri e pesa 250 chilogrammi), a Firenze sarà presentato anche il Museo dell'Apoxyomenos sistemato a Palazzo Quarnero a Lussinpiccolo e inaugurato la scorsa primavera. (a.m.)



L'Apoxyomenos

Progetti, l'UpT proroga i termini del bando

L'Università Popolare di Trieste, d'intesa con la Regione Fvg, ha deciso di posticipare al 10 marzo (anziché il 15 febbraio) la data di presentazione delle domande di finanziamento dei progetti per la conservazione e lo sviluppo del patrimonio culturale e linguistico italiano nei Paesi della ex Jugoslavia. Il differimento - si legge in una nota dell'UpT - si è reso «necessario a seguito delle numerose richieste di ulteriori chiarimenti a causa di comunicazioni non sempre pertinenti da parte di soggetti non delegati ed esterni all'UpT». Il presidente dell'UpT Fabrizio Somma sottolinea che la proroga è stata decisa d'intesa con i competenti uffici della Regione, per facilitare il più possibile i potenziali beneficiari nell'espletamento delle nuove procedure previste dal bando, che prevede l'erogazione dei fondi in base a proposte progettuali e non più "a pioggia". Il sostegno finanziario da parte della Regione comporterà per il 2017 un ammontare complessivo di 510mila euro al netto delle spese di gestione. Come si legge nel bando (disponibile sul sito www.unipoptrieste.it) questo sostegno sarà finalizzato al funzionamento e allo sviluppo di interventi promossi dall'UpT e rivolti ad attività progettuali di vario tipo, dai grandi eventi artistici culturali e socio economici alla concessione di borse di studio a ogni altra iniziativa «per lo sviluppo del gruppo etnico italiano nei Paesi della ex Jugoslavia e per la tutela del suo patrimonio culturale e linguistico».

Hashish, suicida a 16 anni

La madre chiamò i militari

Il capo della Guardia di finanza di Genova: quella mattina ci chiese di intervenire
Ai funerali il ringraziamento dei genitori: «Avete ascoltato l'urlo di disperazione»

► ROMA

«È stata la mamma del ragazzo a rivolgersi a noi, quella stessa mattina, venendo in caserma. Diceva che non sapeva più cosa fare». Così il comandante provinciale di Genova della Guardia di finanza Renzo Nisi, che ieri ha voluto chiarire la vicenda del ragazzo di 16 anni che si è tolto la vita in una cittadina del Genovese. L'adolescente si è lanciato nel vuoto dal balcone mentre i militari stavano effettuando la perquisizione in casa: poco prima era stato trovato in possesso di 10 grammi di hashish. «Non abbiamo voluto chiarire prima questa posizione per rispetto nei confronti della famiglia che già doveva farsi carico di un enorme fardello e non vogliamo che ora subisca attacchi o polemiche. Abbiamo cercato di proteggerla», ha spiegato il comandante.

Ieri intanto si sono celebrati davanti a circa duemila persone i funerali del sedicenne. Al termine della cerimonia la madre ha preso la parola e, rimanendo vicina al marito, si è ri-



Gli amici nel piazzale della chiesa ai funerali del ragazzo

volta alla Guardia di finanza, ringraziandola.

«Grazie per avere ascoltato l'urlo di disperazione di una madre che non poteva accettare di vedere suo figlio perdersi», ha detto la donna ai finanzieri che hanno partecipato in borghese al funerale del figlio.

Poi i genitori si sono rivolti ai più giovani e ai compagni di scuola dell'adolescente: «Vi vogliono far credere che fumare una canna è normale, che faticare a parlarsi è normale. Per mio figlio è troppo tardi ma potrebbe non esserlo per molti di voi». Sulla bara due

magliette della squadra di calcio per cui il ragazzino giocava.

Tutta la scuola del ragazzo è sotto choc. La tragedia si è compiuta in poche ore. Sono le 14 quando i ragazzi all'uscita di scuola, vedono i finanzieri in divisa che eseguono controlli antidroga. In realtà, non si tratta di un servizio di routine, ma mirato. Si scoprirà solo ieri che è stata la mamma di uno di loro a sollecitare quei controlli. Così proprio il loro figlio, viene trovato con un poco di marijuana nella tasca dei pantaloni. Lui confessa subito di averne un altro pezzetto nascosto nella sua cameretta. Così i finanzieri assieme al ragazzino arrivano a casa e compiono una perquisizione. Nell'appartamento ci sono i genitori.

Cosa sia accaduto in quei momenti è ancora in fase di accertamento. L'unica cosa certa è che il ragazzino ha consegnato altri 10 grammi di marijuana ai militari senza porre alcuna resistenza, poi durante la perquisizione si è chiuso in un'altra stanza. Ed è a quel

NAPOLI

Si tolse vita per video hard, sbloccato iPhone

Potrebbero essere vicine ad una svolta le due indagini aperte dopo il suicidio della 31enne di Mugnano di Napoli che il 13 settembre scorso si è tolta la vita dopo la diffusione in rete, a sua insaputa, di alcuni video hard che la ritraevano. I carabinieri della sezione cyber-crime del comando provinciale di Napoli sono riusciti a sbloccare l'iPhone della ragazza e ad estrarre file audio risalenti alle ore precedenti alla morte. «Ci aspettiamo sviluppi importanti», ha spiegato il procuratore di Napoli Nord Francesco Greco, che coordina le indagini per il reato di istigazione al suicidio.



«Alcune settimane fa - prosegue Greco - avevamo deciso di non dar seguito alla rogatoria internazionale da inviare all'autorità americana per costringere la Apple a sbloccare l'iPhone della ragazza, perché avrebbe allungato i tempi. Grazie ai carabinieri siamo riusciti ad aggirare l'ostacolo. Eravamo già entrati in possesso del backup dei messaggi dell'iPhone, ma risaliva a momenti molto precedenti alla sua morte. Lo avevamo sequestrato al consulente informatico Mirko Rivola incaricato proprio da lei nella causa civile intentata contro i siti che avevano pubblicato i video. Ora potremmo avere un quadro completo delle sue ultime ore di vita». Gli inquirenti sentiranno amici e conoscenti con cui la ragazza potrebbe aver scambiato messaggi prima di morire. Due le indagini aperte: per diffamazione, in cui sono indagati i quattro destinatari dei video hard, scattata dalla denuncia presentata dalla ragazza dopo essersi accorta che quei video, inviati ad un gruppo su WhatsApp che presumeva chiuso, avevano fatto il giro del web. La seconda, per calunnia. Lo sblocco dell'iPhone potrebbe rivelare il segreto dei suoi ultimi istanti di vita.

punto che è accaduta la tragedia. Senza che i genitori e i finanzieri si accorgessero di nulla, il ragazzino è salito sulla balaustra del balcone e si buttato nel vuoto. Un volo di tre piani. Subito soccorso, il giovane è stato caricato prima su un'ambulanza e poi su un elicottero,

che non ha nemmeno fatto in tempo a decollare. Non c'è stato nulla da fare. Avviata un'inchiesta per ricostruire ogni dettaglio della tragedia e capire se ci siano responsabilità su un caso che ha sollevato molte polemiche, anche sul fronte politico.

IL RICERCATORE UCCISO

Fiumicello, il "Cuore d'oro" alla famiglia di Giulio Regeni

► FIUMICELLO

«Questa comunità e questa amministrazione continueranno il percorso intrapreso alla ricerca della verità. Non ci arrenderemo». E' la promessa che il sindaco di Fiumicello, Ennio Scridel, ha fatto pubblicamente, martedì sera, dal palco del tendone allestito in piazzale dei Tigli in occasione della festa di "San Valentino", a Paola Delfendi, la mamma di Giulio Regeni, il giovane ricercatore ucciso e torturato in Egitto. Paola, in rappresentanza della famiglia Regeni, ha ricevuto il "cuore d'oro", un riconoscimento che l'amministrazione comunale assegna, ogni anno, a tutte quelle persone, enti, associazioni o istituzioni che operano a favore dello sviluppo del territorio in vari modi. «Abbiamo appena oltrepassato la pianura - ha commentato Paola, emozionata, davanti al pubblico presente, circa duecento persone - ma per raggiungere la verità c'è ancora un'impervia montagna da scalare. Ringrazio di cuore la comunità di Fiumicello, che sento particolarmente vicina in questo percorso alla ricerca della verità. Se hai cuore - ha concluso Paola - non puoi perdere niente, dovunque vai. Puoi solo trovare». Il cuore d'oro 2017, dunque, è stato assegnato alla famiglia Regeni, un vero e proprio abbraccio della comunità fiumicellese. «Il cuore rappresenta non solo il simbolo del nostro santo patrono - le parole del primo cittadino - È il simbolo del sentimento puro che sta alla base della vita quotidiana: l'amore. L'amore è la scintilla della struttura base della nostra



Paola Delfendi premiata

società e cioè la famiglia. Questo è il cuore simbolo della famiglia della nostra comunità: l'abbraccio più forte e sincero a Claudio, Paola e Irene». L'artista locale Fabrizio Anzolin ha donato a Paola un ritratto di Giulio. «Nell'opera del pittore - ha fatto notare il sindaco di Fiumicello - compare il simbolo del nostro Comune, perché Giulio, prima di essere cittadino del mondo, è stato cittadino di Fiumicello. Giulio, nel ritratto, indossa una camicia azzurra e Paola, a questo proposito, ha promesso che un giorno ci racconterà il significato di questo particolare. Infine, nel quadro non manca il colore giallo, a ricordare le tante iniziative organizzate e promosse da Amnesty International».

(e.m.)

Trapani, crolla traliccio Telecom

Morti due operai

Stavano lavorando a un traliccio alto 25 metri, all'improvviso è crollato travolgendoli. Morti due tecnici della ditta «Romeotel», impegnati nella manutenzione per conto della Telecom. La tragedia è avvenuta stamane in contrada Affacciata, alle porte di Mazara del Vallo. La procura di Marsala ha aperto un'inchiesta per accertare le cause del crollo. Le due vittime sono Giuseppe Romeo, 52 anni, titolare della ditta e Vincenzo Miraglia, 33 anni, entrambi palermitani. Secondo una prima ricostruzione quando il traliccio è crollato i due operai erano imbracati e avevano raggiunto circa la metà della struttura. A dare l'allarme sono stati i colleghi rimasti illesi. Scattati subito accertamenti tecnici, compiuti dagli agenti che hanno anche ascoltato i due operai testimoni del crollo. Ma un sopralluogo è stato effettuato anche da parte dell'Ispettorato provinciale del lavoro. Soltanto una settimana fa in un altro incidente sul lavoro, sempre nel Trapanese, erano rimasti feriti altri tre operai di Sambuca di Sicilia (Agrigento). La Cgil è tornata a chiedere alla prefettura di Trapani la convocazione di un tavolo permanente sulla sicurezza nei posti di lavoro. «Non è più tollerabile - affermano Filippo Cutrona, segretario provinciale della Cgil e Vito Gancitano, segretario della Camera del lavoro mazarese - che le istituzioni restino impassibili dinanzi agli incidenti sul lavoro».

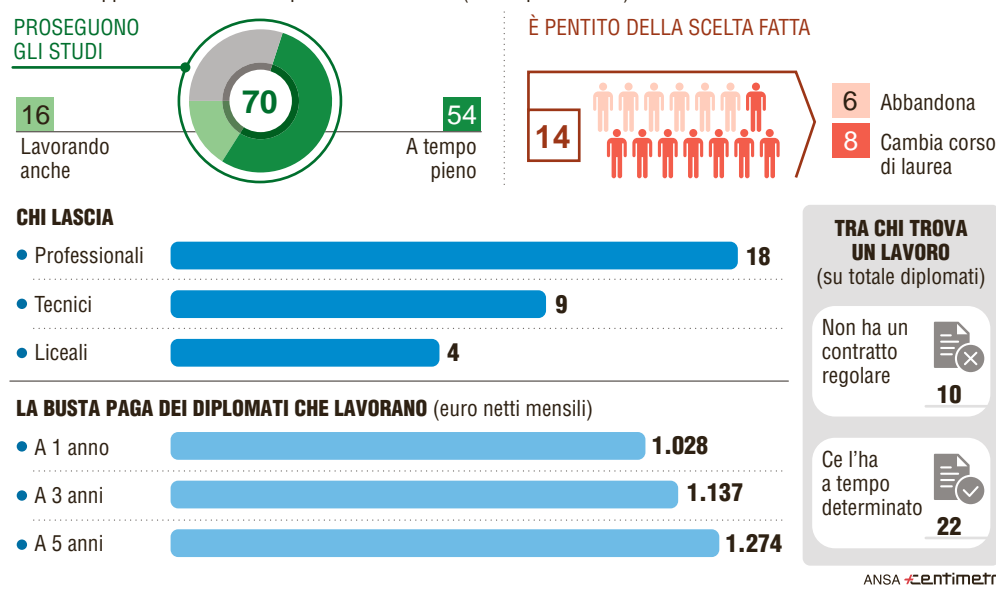
ISTRUZIONE

Atenei, in troppi sbagliano corsi

Il 70% dei diplomati va all'università ma il 14% si pente della scelta

Dopo le Superiori

Dati del Rapporto 2017 di Almadiploma e Almalaurea (dati in percentuale)



► ROMA

Dopo le Superiori, università o lavoro? A un anno dal diploma 70 ragazzi su 100 proseguono gli studi (il 54% a tempo pieno, il 16% lavorando anche), ma il 14% è pentito della scelta fatta (il 6% abbandona mentre l'8% ha già cambiato ateneo o corso di laurea). A lasciare sono soprattutto gli studenti dei Professionali (18% contro il 4% dei liceali e il 9% dei Tecnici). Tra chi, invece, ha preferito trovarsi subito un impiego (il settore dei servizi è quello che "tira" di più) è molto alta la quota di chi non ha un contratto regolare (10% del totale dei diplomati) o ce l'ha a tempo determinato (22% degli occupati). A fotografare le

scelte degli studenti alla fine della secondaria di secondo grado è il Rapporto 2017 di Almadiploma e Almalaurea che ha coinvolto 115mila diplomati del 2015, 2013 e 2011 intervistati a uno, tre e cinque anni dal diploma. Un'indagine, presentata ieri al Miur, che mette in evidenza come siano soprattutto gli studenti dei Professionali a faticare per trovare una loro strada, sia negli studi sia nel lavoro.

Alla vigilia della conclusione delle Superiori se il 54% dei diplomati del 2015 dichiara che, potendo tornare indietro, sceglierebbe lo stesso corso nella stessa scuola, c'è un consistente 45% che farebbe una scelta diversa: oltre il 26% cambierebbe sia scuola sia indirizzo, l'11% ri-

peterebbe il corso ma in un'altra scuola, l'8% sceglierebbe un diverso indirizzo/corso nella stessa scuola.

I diplomati degli istituti professionali sono i meno convinti della scelta compiuta a 14 anni; quando decidono di proseguire gli studi si sentono svantaggiati (non a caso sono quelli con il più alto tasso di abbandono); e anche sul fronte del lavoro risultano penalizzati: se la disoccupazione coinvolge 22 diplomati su 100, la percentuale sale al 29% tra i diplomati professionali. L'indagine conferma che i ragazzi che alla Maturità ce l'hanno fatta per il rotto della cuffia o hanno strappato un voto modesto tendono a presentarsi direttamente sul mercato del lavoro.

†

Si è spenta a 98 anni la nostra mamma e nonna

Liliana Solnar
ved. Bisiani

La figlia LUCIANA con il nipote ANDREA ed il figlio LIVIO la saluteranno sabato 18 febbraio alle ore 12.30 presso la Cappella di via Costalunga.

Un sentito ringraziamento a tutto il personale di casa Emmaus ed alla dottoressa FABRIS.

Trieste, 16 febbraio 2017

Siamo vicine a LIVIO e famiglia ALMA e ROBERTA IORIO.

Trieste, 16 febbraio 2017

Affettuosamente vicini MARISA, TULLIO, ALESSANDRA, MATTEO.

Trieste, 16 febbraio 2017

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Attilio Scher

lo annuncia la figlia SUSANNA con CLAUDIO, la sorella GIUSEPPINA, il genero CORRADO, i nipoti ELENA e LORENZO e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 18 alle 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 febbraio 2017

Ciao

Nonno Bis

BEATRICE.

Trieste, 16 febbraio 2017

Vicino a SUSY. Con affetto PINA e figlie.

Trieste, 16 febbraio 2017

Partecipano con affetto - LOREDANA, LAURO e famiglie

Trieste, 16 febbraio 2017

Vicini a SUSY - PATRIZIA e VALTER con famiglie

Trieste, 16 febbraio 2017

Vicini a Susanna

I colleghi del Distretto 4

Trieste, 16 febbraio 2017

†

E' mancata la nostra cara mamma

Mariella Olivieri
ved. Ongaro
(da Visignano d'Istria)

Ne danno il triste annuncio i figli SERGIO, FABRIZIO con MIRIANA, la sorella LUCIANA, i nipoti e parenti tutti.

La saluteremo sabato 18 febbraio alle ore 12 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 febbraio 2017

Affettuosamente vicini la consuocera IDA con EGIDIO, WILLY e IRIS.

Trieste, 16 febbraio 2017

Ricordando la cara zia

Mariella

partecipano addolorati TIZIANA, NEVIO e LORENZO.

Trieste, 16 febbraio 2017

La Comunità di Visignano d'Istria in esilio partecipa la grave lutto.

Trieste, 16 febbraio 2017

E' mancato

Roberto Caligaris

lo annunciano i fratelli, i cognati e i nipoti.

Lo saluteremo sabato alle ore 09.20 in via Costalunga.

Trieste, 16 febbraio 2017

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Oio Laura
ved. Ferluga
(Liana)

Ne danno il triste annuncio il figlio FABIO con MILENA, DORIANO e DIEGO il nipote GUIDO e famiglia, la cognata LUCILLA e le nipoti MARINELLA, LOREDANA e PATRIZIA, i nipoti ROBERTO, ENDY, KRISTY con famiglia e parenti tutti.

La Santa Messa verrà celebrata il giorno 17 febbraio alle ore 11.00 nella Chiesa del cimitero.

Trieste, 16 febbraio 2017

Partecipano la sorella ELIDE e i nipoti FRANCO e LORENZO con la famiglia

Trieste, 16 febbraio 2017

†

Si è spenta la nostra cara

Rita Bortolin
in Trento

Ne da il triste annuncio il marito FERRUCCIO, il figlio FRANCO, la sorella ERMA, il fratello VITTORIO, parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 18, alle ore 9, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 16 febbraio 2017

†

Armando Cossutta

Ginecologo

non è più tra noi.

Ad esequie avvenute lo comunichiamo alle persone che gli vollero bene.

I familiari

Trieste, 16 febbraio 2017

Vicini a ROSANNA per sempre nei nostri cuori:
- ONDINA, ADRIANA e famiglia.

Trieste, 16 febbraio 2017

Ora sei una stella che brilla lassù.

Silvana Tarlao
ved. Ravbar

Ti ricordano con infinito amore la figlia TIZIANA con CLAUDIO e l'adorata nipote CAMILLA, unitamente ai nipoti e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo venerdì 17 febbraio alle ore 11.00 in via Costalunga.

Eventuali donazioni a FONDAZIONE LUCCHETTA
IT39B0200802230000048893508

Trieste, 16 febbraio 2017

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Claudio Fioriti

Ne danno il triste annuncio, ad esequie avvenute, la moglie MERCEDE, MAURO, FULVIO, MARZIA e parenti tutti.

Ciao

Nonno

EMANUELA, GIORGIA, MARCO, LARA.

Trieste, 16 febbraio 2017

Partecipano al lutto i consuoceri GIULIO e MELITA.

Trieste, 16 febbraio 2017

Numero verde
800.700.800
con chiamata telefonica gratuita

**NECROLOGIE
E PARTECIPAZIONI
AL LUTTO**

SERVIZIO TELEFONICO
da lunedì a domenica
dalle ore 10 alle ore 20.45

Pagamento tramite carta di credito:
Visa e Mastercard



A. MANZONI & C. S.p.A.
Le necrologie sono consultabili
anche all'indirizzo internet:
www.ilpiccolo.quotidianiespresso.it

AVVISI ECONOMICI
MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso la sede della A. MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: Via di Campo Marzio 10, tel. 040 6728328, fax 040 6728327, dal lunedì al giovedì dalle 8.30 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00. Il venerdì orario continuato dalle 9.00 alle 16.00.
La A. MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.
I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.
La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.
Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automobili; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie. Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).
Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 22% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.
L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione. Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione. Per gli "avvisi economici" non sono previsti giustificativi o copie omaggio.
Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILIARI
VENDITA

1

FERIALI 2,00 - FESTIVI 2,70
Appartamento ristrutturato sito al piano basso di uno stabile recente con ascensore in zona Largo Barriera. Zona giorno con cucina a vista, camera da letto e bagno con doccia. Tranquillo. Tecnocasa Barriera 040 9990099

AURISINA IN trifamiliare vendesi splendido appartamento di 170 mq rinnovato completamente con giardino di proprietà. Saloncino, cucina abitabile, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, ampia mansarda, terrazzo abitabile, box auto, termoautonomo € 215.000,00 Altipiano Immobiliare 040/2528049

AURISINA VENDESI villa d'epoca unifamiliare, giardino di 700 mq. Salone, cucina, tinello, locale ad uso commerciale, ripostiglio, 3 stanze, bagno, terrazzo 50 mq, internamente da ristrutturare € 230.000,00 Altipiano Immobiliare 040/2528049

CENTRALE ADIACENZE Scuola Interpreti in stabile d'epoca alloggio all'ultimo piano, arredato composto da soggiorno, cucinotto, stanza matrimoniale, bagno finestrato, riscaldamento centrale con contabilizzatori individuali, terzo piano senza ascensore. C.E. "G". Euro 85.000,00 Vesta Immobiliare 040 636234

CHENI & TUTTA 04076270 VIA EMO piccolo soggiorno cucinino camera bagno. Cantina. Condizionatore. CL G € 40.000 .

CHENI & TUTTA 040767021 CAVANA epoca signorile ottimo saloncino con zona cucina due camere doppi servizi. Ampia soffitta. Balcone. Termoautonomo. CL F .

CHENI & TUTTA 040767021 CHIADINO PRIMI INGRESSI IN VILLA D'EPOCA IN FASE DI RISTRUTTURAZIONE: ATTICO SU DUE LIVELLI E/O APPARTAMENTO PRIMO PIANO. POSTI MACCHINA. ASCENSORE. CL B DA € 320.000 .

CHENI & TUTTA 040767021 S. GIACOMO IN MONTE saloncino con balcone matrimoniale tinello con cucinino e veranda bagno. 2 rip. Cl F € 92.000 .

CHENI & TUTTA 040767021 VIA CARPINETO soggiorno con terrazza matrimoniale bagno cucina balcone 2 rip. €. 68.000 .

CHENI & TUTTA 040767270 COMMERCIALE ALTA attico vista mare con tre terrazze: salone

con caminetto tre camere studio cucina ab. doppi servizi lavanderia. Box. CL F .

CHENI & TUTTA 040767270 COMMERCIALE ultimo primo ingresso salone/cucina matrimoniale con bagno privato 2 singole bagno lavanderia terrazza. Box. Pannelli solari e clima. ESENTE MEDIAZIONE. DETRAZIONI FISCALI CL B .

CHENI & TUTTA 040767270 MUGGIA-CHIAMPORE villa disposta su due piani con ampio giardino. Cantine e box. Ape in corso. €. 250.000 .

CHENI & TUTTA 040767270 OPICINA IN COSTRUZIONE VILLETTE A SCHIERA CON GIARDINO E POSTI MACCHINA. ESENTE MEDIAZIONE. CL A. DA €. 360.000 .

CHENI & TUTTA 040767270 PAISIELLO SOGGIORNO CUCINA VERANDATA MATRIMONIALE BAGNO RIP. POSTO AUTO di PROPRIETA'. CL F. €. 77.000 .

CHENI & TUTTA 040767270 VIA FRESCOBALDI ristrutturato saloncino con terrazza cucina ab. matrimoniale bagno rip. CL F. €. 82.000 .

CHENI & TUTTA 040767270 VIA LUCIANI stabile ristrutturato nelle parti comuni monolocali primo ingresso arredato con zona giorno e notte bagno. Autonomo. Già affittati a 400 €. Mensili: Ottimo investimento. €. 56.000 CL D .

CHENI & TUTTA 040767270 VIA RESSMAN VENDESI POSTI AUTO .

CHENI & TUTTA 040767270 VIA ZELIK (V. COMMERCIALE) stabile recente con ascensore soggiorno con terrazzo 2 camere bagno poggolo cantina. €. 70.000. CL F .

CHENI & TUTTA 040767270 ZONA OSPEDALE VENDESI BOX O POSTO AUTO NUOVI .

CONTOVELLO VISTA MARE in piccola palazzina con ascensore vendesi splendido appartamento primingresso all'ultimo piano Soggiorno con terrazzo abitabile, matrimoniale, poggiorlo, bagno, cantina, due posti macchina, termoautonomo, cl. B € 155.000,00 Altipiano Immobiliare 040/2528049

DOLINA – SAN DORLIGO villa panoramica su due livelli, taverna, tre stanze, cucina, doppi servivi, terrazza, box auto, giardino e terreno edificabile di mq.658.C.E. "G" euro 328.000. Vesta Immobiliare 040 636234

OPICINA vendesi prestigiosa villa d'epoca unifamiliare con meraviglioso parco. Ampio salone, cucina con sala da pranzo, tre camere, studio, 4 bagni, terrazzo abitabile, poggiorlo, porticato coperto, cantina, dependance, box

auto, € 780.000,00 Altipiano Immobiliare 040/2528049

OSPEDALE MAGGIORE luminoso appartamento con vista aperta composto da: soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, cameretta, ampio ripostiglio e bagno. € 98.000. Classe G Peg 226,38 Epe 23,11 EPI 71,28. Equipe 040/660081

POZZECCO IMMOBILIARE, Monte san Gabriele, casa, veduta panoramica su città, 300 m. interni, ristrutturata recentemente, 350 mq, giardino, box auto, autometano, € 495.000,00. Tel. 040/660386 – 040- 3720635 – 334/3538739

POZZECCO IMMOBILIARE, Opicina, ascensore, 120 mq. interni, buone condizioni, atrio, soggiorno, cucina, 3 stanze, stanzetta verandata, doppi sevizi, terrazzo, box auto, autometano, € 189.000,00. Tel. 040/660386 – 040- 3720635 – 334/3538739

POZZECCO IMMOBILIARE, San Giuseppe, casetta rustica in pietra, nel cuore del paese, pari a primo ingresso, rifiniture di pregio, due livelli, € 139.000,00. Tel. 040/660386 – 040- 3720635 – 334/3538739

POZZECCO IMMOBILIARE, Via Artemidoro, bifamiliare, panoramica, adatta a due famiglie, due alloggi autonomi di 80 mq. cad, 300 mq. giardino con vista città, cantina, possibilità ricavo posto auto, autometano, € 295.000,00. Tel. 040/660386 – 040- 3720635 – 334/3538739

POZZECCO IMMOBILIARE, Via del Veltro, alloggio, pari primo ingresso, veduta aperta, atrio, soggiorno, cucina a vista, disimpegno, matrimoniale, bagno, 2 ripostigli, terrazzo, garage facoltativo, € 69.000,00. Tel. 040/660386 – 040- 3720635 – 334/3538739

POZZECCO IMMOBILIARE, Via Lloyd, piano alto, ascensore, vista mare, atrio, soggiorno, cucina abitabile, poggiorlo, due stanze, bagno, cantina, area condominiale, € 95.000,00. Tel. 040/660386 – 040- 3720635 – 334/3538739

POZZECCO IMMOBILIARE, Viale XX Settembre alta, 2 piano, ascensore, autometano, da rimodernare, 85 mq. interni, atrio, soggiorno, cucina abitabile, 2 stanze, doppi servizi, ripostiglio, poggiorlo, veranda, 2 soffitte, € 105.000,00. Tel. 040/660386 – 040- 3720635 – 334/3538739

POZZECCO IMMOBILIARE, Vicolo delle Rose, 3° piano ascensore, vista mare, 95 mq. interni, atrio, cucina, salone 35 mq., disimpegno, ripostiglio, 2 stanze matrimoniali, doppi servizi completi, terrazzo, poggiorlo, cantina,

box auto+posto macchina, € 169.00,00. Tel. 040/660386 – 040- 3720635 – 334/3538739

PROSECCO IN palazzina di nuova costruzione e con parco condominiale vendesi splendido appartamento. Soggiorno con angolo cottura, 2 camere, bagno, 2 terrazzi, ripostiglio, cantina, termoautonomo, 2 posti macchina cl.B Altipiano Immobiliare 040/2528049

PROSECCO IN piccola palazzina vendesi splendido appartamento completamente ristrutturato con finiture di pregio. Saloncino, cucina abitabile, tre camere, ripostiglio, bagno, 2 terrazzi, cantina, termoautonomo, parcheggio condominiale € 189.000,00 Altipiano Immobiliare 040/2528049

PROSECCO VENDESI casetta con cortile con posto auto coperto di proprietà soggiorno, cucina abitabile, tre camere, bagno, porticato coperto, ripostiglio, soffitta, termoautonomo, ottime condizioni € 185.000,00 Altipiano Immobiliare 040/2528049

SISTIANA ADIACENZE vendesi splendida villa accostata vista mare come primingresso. Salone, cucina, tre camere, doppi servizi, taverna, cantina, soffitta, 2 terrazzi, porticato coperto, 2 posti macchina, giardino di 400 mq cl. E € 420.000,00 Altipiano Immobiliare 040/2528049

VIA TIMMEL adiacenze via Revoltella alloggio ottimo stato, secondo piano, vista sul verde, cucina arredata, soggiorno, terrazza, matrimoniale, singola., Climatizzatore. Riscaldamento autonomo. C.E. "D" . Euro 120.000,00 Vesta Immobiliare 040 636234

VIA BAIAMONTI € 115.000,00: Trilocale ristrutturato con posto auto condominiale. Atrio d'ingresso, soggiorno e cucina abitabile. Due camere matrimoniali, doppi servizi. Ripostiglio e balcone. Classe G - lpe 195,6 kWh/mq anno. Tecnocasa Studio Baiamonti, 040/810277 - tscs3@tecnocasa.it

VIA BAIAMONTI € 88.000,00 : Trilocale ristrutturato con cantina e balcone verandato. Ampia camera matrimoniale di 16mq, camera singola, soggiorno con ang. cottura e bagno completo. Ripostiglio. Classe G - lpe 175 kWh/mq anno Tecnocasa Studio Baiamonti, 040/810277 - tscs3@tecnocasa.it

VIA VALMAURA € 85.000,00: Trilocale composto da: ampio ingresso, salone, camera matrimoniale, camera singola, cucina abitabile e doppi servizi. Ripostiglio e due balconi.. Classe G - lpe 175 kWh/mq anno. Tecnocasa Studio Baiamonti, 040/810277 - tscs3@tecnocasa.it

VIA FRESCOBALDI - € 82.000,00 Ampio appartamento con due camere, cucina, soggiorno, bagno. Posto auto coperto di proprietà e balcone. Classe F - lpe 113,25 kWh/mq anno. Tecnocasa Studio Baiamonti, 040/810277 - tscs3@tecnocasa.it

VIA PETRONIO in bella casa d'epoca alloggio arredato, soggiorno con angolo cottura, stanza, bagno finestrato, termoautonomo. C.E. G euro 80.000,00. Vesta Immobiliare 040 636234

VILLA LIBERTY su tre livelli, si sviluppa su una superficie di mq.300, adatta anche bifamiliare. Giardino mq.600. Euro 260.000,00. Possibilità' acquisto lotto villa + terreno edificabile di mq.1200 euro 330.000,00. Vesta Immobiliare 040 636234

IMMOBILIARI
ACQUISTO

2

FERIALI 2,00 - FESTIVI 2,70
A.CERCHIAMO piano alto con ascensore, salone con terrazzo, cucina, 2 stanze, doppi servizi, posto auto, massimo 300.000. Definizione immediata e pagamento in contanti. Studio Benedetti tel. 040/3476251

Barriera, Ospedale Maggiore appartamento piano medio-alto in stabile con ascensore. 100 -110 mq con 2 bagni e cantina. Budget 120.000/140.000 €. Tecnocasa Barriera 040 9990099

Laterali Viale XX Settembre e Ospedale Maggiore ricerchiamo per clienti investitori appartamento una o due stanze in buone condizioni. Contattateci per una valutazione gratuita. Tecnocasa Barriera 040 9990099

VISTA MARE ricerchiamo appartamenti o ville per selezionata clientela estera. Contattare il Gruppo Equipe Immobiliare tel. 3387812540

IMMOBILI
AFFITTO

3

FERIALI 2,00 - FESTIVI 2,70
CHENI & TUTTA 040767021 V.LE MIRAMARE stanze in affitto: 1 matrimoniale € 250 e/o 1 singola €. 220 + € 30 spese, cucina bagno ripostiglio. Cedolare secca. CL G .

CHENI & TUTTA 040767021 VIA LUCIANI affittasi camera cucina bagno primo ingresso arredato. €. 400 + 20 spese CL D .

Concittadini due dei quattro componenti la **spedizione: il paesaggio** rischia di essere alterato da quattro grandi **dighe**

di **Luca Saviano**

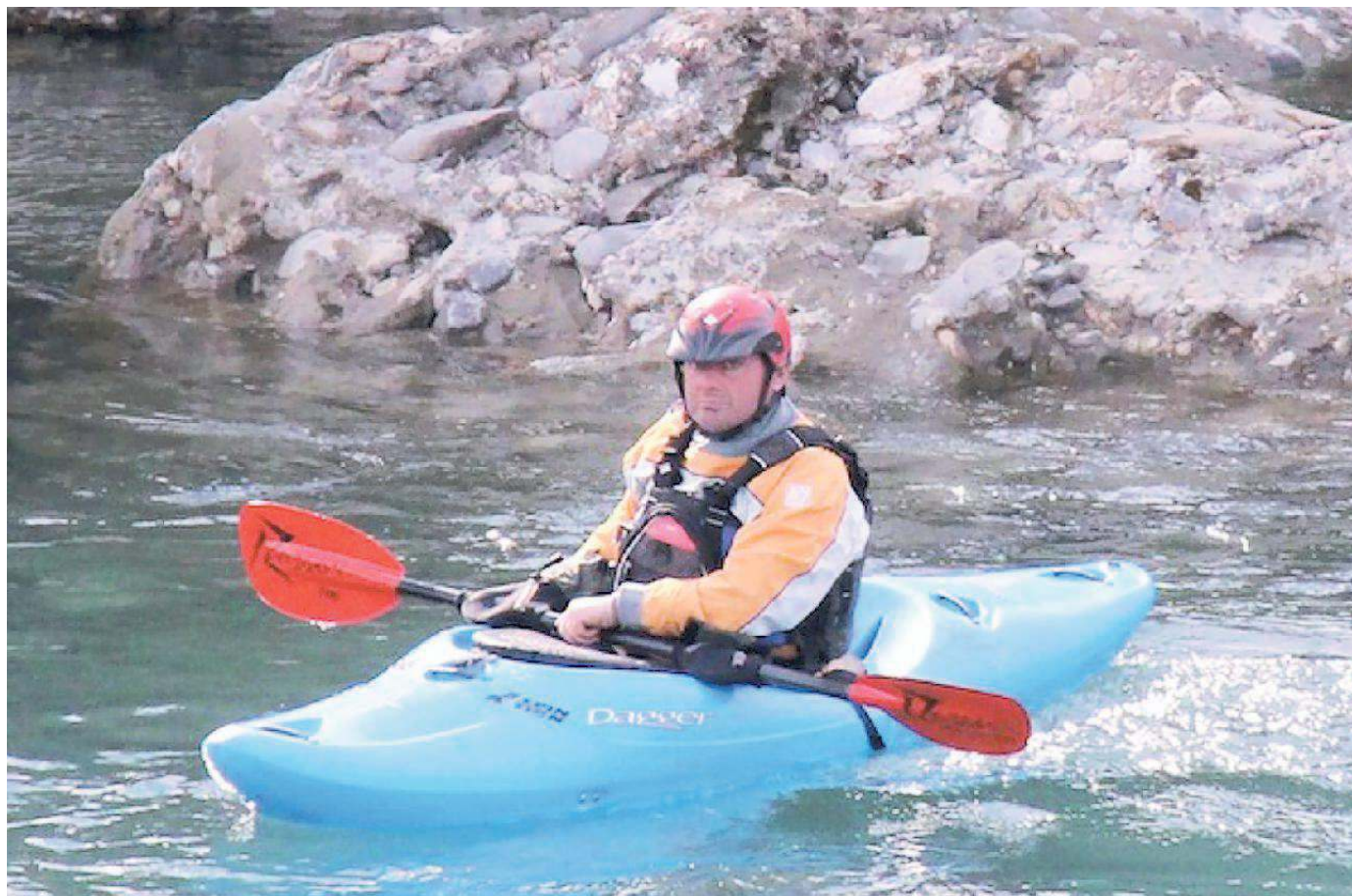
► TRIESTE

Duecento chilometri di pagaia per godere della libertà del fiume Vjosa, un corso d'acqua che nel prossimo futuro potrebbe rimanere intrappolato nelle opere idrauliche di sbarramento costruite dall'uomo. Quella che sta per intraprendere il triestino Pietro Linda è una spedizione in kayak che vuole rappresentare un omaggio alla natura, «scendendo lungo uno degli ultimi fiumi liberi che rimangono in Europa». Il fiume Vjosa ha una lunghezza totale di quasi 280 chilometri. Nasce dalla catena del Pindo, nell'Epiro, e scorre attraverso la Grecia e l'Albania, fino a sfociare nel Canale d'Otranto, a 24 chilometri da Valona.

«Questo magnifico ecosistema è in grave pericolo», spiega Linda, istruttore di kayak che ha portato a termine esplorazioni lungo numerosi fiumi in tutto il mondo: «Hanno progettato quattro grosse dighe per sfruttare la potenza delle sue acque. Uno di questi sbarramenti, vicino a Tepelenë, nel Sud dell'Albania, è in costruzione dal 2007, anche se i lavori sono stati più volte interrotti per mancanza di fondi».

Il rischio è dunque che entro breve il Vjosa non sia più navigabile per l'intera sua lunghezza. Da qui l'idea di solcarne nuovamente le acque, dopo aver coperto qualche anno fa i primi 80 chilometri che si sviluppano sul suolo greco. La spedizione, che partirà il 23 febbraio, si ripropone di percorrere in sei giorni i 200 chilometri di acque che attraversano l'Albania fino al mare. «È un tratto di fiume praticamente incontaminato - racconta Linda - vista l'assenza di impianti industriali lungo le sue sponde. I primi 60 chilometri saranno quelli più difficili e suggestivi, visto che si sviluppano quasi interamente in una gola».

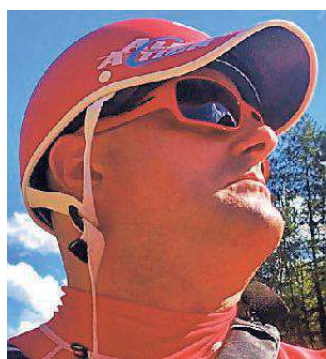
Non sarà una passeggiata. Linda e i suoi compagni dovranno pagaia in mezzo a delle acque che sono segnalate di grado quattro, su una scala di cinque. «Il quarto grado si ha in presenza di forti pendenze - così il canoista triestino -



In discesa lungo il fiume Vjosa con il kayak: la spedizione partirà il 23 febbraio

Spedizione triestina in kayak per salvare il fiume albanese

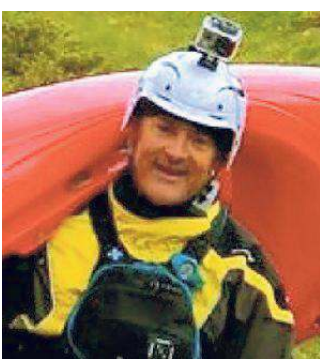
Duecento chilometri attraverso il Paese fino alla foce nel Canale d'Otranto lungo uno dei pochi corsi d'acqua europei per ora "liberi" da opere idrauliche



Pietro Linda

“ DIFFICOLTÀ QUARTO GRADO
Forti pendenze, e grossi volumi di acqua compressa

con grossi volumi di acqua compressa e con grandi massi sul letto del fiume. Il fatto di scendere in mezzo a una gola, inoltre, complica ulteriormente la questione, rendendo quasi impossibile il ricorso a inter-



Luigi Codinotti

“ SBARRAMENTI PROGETTATI
Uno è in costruzione dal 2007, lavori interrotti più volte

venti esterni in caso di necessità».

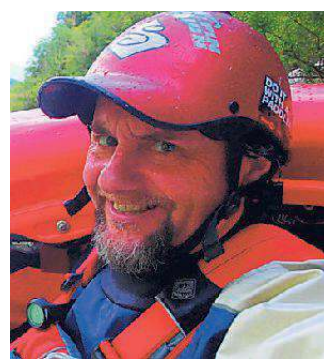
Linda sarà assieme ad alcuni esperti canoisti. Al suo fianco infatti ci saranno il triestino Roberto Cavaliere, il milanese Giuseppe Caramella e il bre-



Roberto Cavaliere

“ IL PERCORSO DA COMPIERE
La prima parte si sviluppa quasi interamente in una gola

sciano Luigi Codinotti. «Il gruppo è molto affiatato - continua Linda - . Nel mondo della canoa italiana ci si conosce un po' tutti. Siamo amici che vivono alla stessa maniera una passione fortissima per questa di-



Giuseppe Caramella

“ IMBARCAZIONI PRESELTE
Modelli particolari per trasportare anche cibo e sacchi a pelo

sciplina, che rimane comunque alla portata di tutti. Il nostro intento, anzi, è quello di organizzare in futuro delle escursioni lungo alcuni tratti di questo corso d'acqua, sempre che l'uomo non riesca a ro-

Nei pressi del borgo di Perati, al confine con la **Grecia**, quelle stesse acque furono **difese** con i denti dagli alpini della **Julia**

vinare questo angolo d'Europa incontaminato».

Il fiume Vjosa ha un elevato valore simbolico: nei pressi del borgo albanese di Perati, al confine con la Grecia, quelle stesse acque furono difese con i denti dagli alpini della Julia, ricacciati indietro dopo il fallimento dell'offensiva voluta da Mussolini per "spezzare le reni alla Grecia". La prima parte di questa avventura sarà quella che, più di altre, metterà alla prova il gruppo di canoisti che sarà obbligato a viaggiare in completa autosufficienza. «Abbiamo scelto di utilizzare dei kayak speciali - sottolinea Linda - . Sono dei Dagger Katana, lunghi tre metri e pesanti attorno ai 25 chilogrammi, che appartengono alla categoria Crossover. Hanno un gavone posteriore dove è possibile stivare fino a venti chilogrammi di materiale. Abbiamo optato per questo modello perché consente di affrontare difficoltà estreme, ma garantisce anche di raggiungere una certa velocità nei tratti di fiume più scorrevoli».

Il kayak, almeno per i primi giorni di spedizione, rappresenterà quindi la casa per ogni canoista. Dentro a ogni gavone, infatti, troveranno posto le cibarie, i fornelli da campeggio, i sacchi a pelo, il kit di pronto soccorso e il restante materiale tecnico che servirà per passare la notte. «Pagaieremo dalle cinque alle otto ore al giorno - afferma il capospedizione - . Non abbiamo ancora definito le soste, anche perché con il kayak ci si può fermare praticamente ovunque. Cercheremo solamente di accamparci in luoghi sicuri, evitando di fermarci in zone soggette a piene. Useremo dei depuratori con filtri chimici per bere l'acqua, mentre per mangiare ricorreremo a scatolette e a prodotti in busta da cucinare in pochi minuti». Giacca, tuta stagna, caschetto e salvagente saranno gli indumenti da indossare costantemente a bordo del kayak, mentre nelle mani non mancherà mai la pagaia. «La seconda parte del viaggio sarà tecnicamente più tranquilla - conclude Linda - anche se non meno affascinante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

► GLI OSTACOLI

I grandi massi in agguato



► IL TRATTO

Passaggio sotto il ponte sospeso



► IL PAESAGGIO

Dalle gole alle vicinanze di Valona



Economia

Generali, consulto fra i grandi soci Intesa prende tempo

In un cda di quattro ore il Leone valuta le contromosse Gros-Pietro: «Non lasciamo i mercati nell'incertezza»

► TRIESTE

Consiglio d'amministrazione di quattro ore per le Generali. Alla fine bocche cucite per una riunione definita come «normale informativa» sull'attività di gestione ordinaria e definita «tranquilla». Di fatto è stata la prima lunga riflessione fra i soci della compagnia dopo l'annuncio che Intesa San Paolo ha messo sotto osservazione il gruppo triestino come un «case study». Resta da sciogliere il dilemma sui tempi della ipotetica offerta di aggregazione della banca di Carlo Messina. Il presidente Gian Maria Gros-Pietro, grande esperto di questioni industriali che a fine anni Novanta è stato anche il liquidatore dell'Iri, ha dovuto tenere a freno l'irruenza di stampa e analisti escludendo che siano in atto accelerazioni sul dossier triestino: «Non stiamo lasciando i mercati nell'incertezza perché non c'è nessuna operazione».

Intanto il management accelera sul piano industriale che già pone obiettivi ambiziosi. Da questo cda i mercati si attendevano un aggiornamento sulla «ristrutturazione» del 3% di Intesa (lanciata come arrocco di fronte alle avances di Intesa) o sulla strategia da seguire sul fronte del taglio dei costi nei mercati più maturi. Ma alla fine la riflessione sarebbe stata più generale. Da quanto si apprende da fonti finanziarie, comunque, il Ceo di Generali, Philippe Donnet, ieri appariva molto tranquillo. Difficile immaginare sinergie possibili o valore industriale da una aggregazione con Intesa senza che fino ad ora siano avvenuti contatti fra Trieste e Cà de Sass. Sarebbe questo l'orientamento condiviso anche da Medioban-

ca e dagli altri grandi soci italiani, come Caltagirone (che si è fermato un'ora in più nella sede romana), Leonardo Del Vecchio e De Agostini. In attesa che Intesa faccia la sua mossa gli analisti ricamano sulle possibili strategie difensive delle Generali. Secondo indiscrezioni il Leone potrebbe accelerare sul taglio dei costi, aumentando il target dei risparmi di 200 milioni di euro entro il 2019. Fra le ipotesi più suggestive c'è una reazione del gruppo triestino con una grande acquisizione (fra i possibili obiettivi l'in-

glese Royal Sun Alliance) per aumentare di peso. C'è anche chi ipotizza una fusione in chiave difensiva con Banca Generali. «Riteniamo che Generali debba aumentare il proprio capitale per affrontare un'acquisizione che possa cambiare le regole del gioco per cui un'ulteriore riduzione dei costi sembra più fattibile, a nostro avviso», hanno detto gli analisti di Banca Akros.

A questo punto la compagnia si riunirà il 15 marzo: in agenda il consiglio di amministrazione per l'approvazione



Il presidente Gabriele Galateri con il Ceo Philippe Donnet

dei risultati del 2016. Intanto oggi il primo socio di Generali, Mediobanca (ha il 13%), riunirà il consueto patto di sindacato che segue l'approvazione dei risultati semestrali. Sul tavolo dei grandi soci di Piazzet-

ta Cuccia ci saranno solo i conti e l'attesa è che l'amministratore delegato Alberto Nagel ripeta per gli azionisti, che insieme hanno il 31,05%, la presentazione fatta al mercato il 10 febbraio. *pcf*

NEL QUARTO TRIMESTRE

Crédit Agricole, meno utili. Tiene l'Italia

La banca francese è attiva nella penisola con Cariparma e la pordenonese Friuladria

► MILANO

Frenano gli utili del Credit Agricole (in Fvg controlla Banca Friuladria) nel quarto trimestre del 2016 dopo che la banca ha svalutato l'avviamento delle sue attività di credito al consumo in Francia: il periodo si è così chiuso con un utile di 291 milioni di euro rispetto agli 882 milioni dello stesso periodo del 2015. L'utile annuale del gruppo francese è sceso a 4,825 miliardi di euro, anche a causa di poste straordinarie negative per 1,53 miliardi, al netto delle quali il risultato sarebbe cresciuto del 3,1%. La redditività della banca ha comunque permesso di alzare dello 0,8%, al 14,5%, il Cet1 (indice di indice di solidità patrimoniale). Proposto un dividendo in contanti di 0,6 euro ad azione.

Il gruppo bancario Credit

Agricole Italia (responsabile è Giampiero Maioli), che comprende Cariparma, la pordenonese Friuladria, Cassa di risparmio della Spezia e altre società specializzate in leasing, ha chiuso il 2016 con un utile netto a 208 milioni; al netto dei contributi straordinari e di quelli al fondo di solidarietà, l'utile avrebbe toccato i 256 milioni. La raccolta totale ammonta a 105 miliardi, di cui 40 diretta e 65 indiretta, mentre i crediti alla clientela sono saliti del 5% a 38 miliardi. L'utile l'utile netto di tutte le linee di business del gruppo Credit Agricole Sa in Italia nel 2016 ammonta a 482 milioni di euro (+6%).

Tornando ai risultati di gruppo del Credit Agricole hanno influito alcune voci straordinarie: l'operazione Eureka dal valore di 1,2 miliardi e la svalutazione di lcl (l'unità bancaria retail in



Giampiero Maioli

Francia), per una perdita di 491 milioni; si aggiungono la presa in carico di 39 casse regionali e l'acquisizione di Pioneer Investments per 3,5 miliardi. Il gruppo francese inoltre ha reso noto che la controllata Amundi procederà a un aumento di capitale da 1,4 miliardi nell'ambito

del finanziamento dell'acquisizione del risparmio gestito da Unicredit. Il prodotto netto bancario è sceso del 2,3% a 16,8 miliardi; i ricavi sono stati penalizzati dall'attività al dettaglio sia all'estero che in Francia. Al netto di elementi eccezionali, il fatturato è salito del 4,4% a 17,4 miliardi, sostenuto dalla gestione del risparmio e dall'attività di finanziamento e investimenti.

Se si guarda ai risultati del solo quarto trimestre, invece, le aspettative degli analisti sono andate deluse: la banca francese ha chiuso il periodo con un utile netto di 291 milioni di euro, in ribasso del 67%. Nell'anno è stato inoltre attivato un nuovo Fondo di Solidarietà, che prevede l'uscita di circa 300 risorse nel 2017, con il contestuale inserimento di 100 giovani.

MOBILITÀ

Auto elettrica Enel accelera: al via la rete di ricariche

► MILANO

L'Enel spinge sull'acceleratore dell'auto elettrica, per consentire a chi si muove in questo modo di «fare una vita normale». È l'obiettivo posto dall'ad Francesco Starace, che ha annunciato 300 milioni di investimento per la realizzazione di una infrastruttura di colonnine di ricarica e la creazione di un'unità organizzativa ad hoc all'interno dell'azienda. L'occasione per descrivere l'impegno in questo settore è stata la presentazione del volume «100 italian e-mobility stories», realizzato insieme a Symbola, che descrive una filiera della mobilità elettrica molto vivace, piena di aziende che puntano forte su questo mercato. E la scommessa, dunque, è anche dell'Enel, che «tra un paio di mesi» annuncerà la nuova unità organizzativa con un responsabile che si sta cercando «sia dentro che fuori»: la nuova divisione «si occuperà di tutte le offerte ai clienti che non riguardano energia elettrica e gas, e quindi, anche dell'auto elettrica».

Il compito principale della nuova unità sarà ovviamente quello di realizzare, a partire da aprile e in un arco di tempo di «due, tre anni», una rete di ricariche finalmente omogenea nel Paese (basti pensare che a Roma ce ne sono solo 100 e che, spesso, sono occupate da auto parcheggiate abusivamente): Enel, ha spiegato Starace, ha realizzato e presentato al ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio uno studio insieme al Politecnico di Milano che ipotizza, per un parco auto di 360mila vetture (contro le 6mila attuali), la necessità di 12mila punti di ricarica. Un traguardo per il quale «l'investimento non è colossale», perché sono sufficienti «300 milioni» che, ha assicurato Starace «non graveranno in bolletta». Si tratterà infatti di sfruttare fondi europei ma anche di utilizzare «il contributo di chi utilizza le macchine».

ENRICO MARCHI E ANDREA DE VIDO VERSO L'ACCORDO IN FININT

Il risiko degli aeroporti riparte da Save (Marco Polo)

► MILANO

È in fermento tutto il comparto degli aeroporti a Piazza Affari, con il riassetto di Save sotto i riflettori e i conti del 2016 attesi in rialzo dopo il buon andamento dei dati sul traffico. Il titolo Save ha aggiornato ieri il massimo storico toccando quota 20,88 euro con le azioni scambiate ora a 20,35 euro con un progresso del 3,09%.

Save, che gestisce gli aeroporti di Venezia e Treviso, ha visto rinviare a data da destinarsi l'assemblea degli azionisti della controllante Finint (che era fissata per il 14-15 feb-

braio) dopo che nel fine settimana Enrico Marchi e Andrea de Vido - i fondatori della finanziaria, in contrasto già da due anni - avrebbero riavviato il dialogo per l'uscita di de Vido e la liquidazione del suo 50%. Marchi a inizio febbraio aveva presentato un ricorso al Tribunale di Treviso per bloccare l'eventuale cessione di azioni di de Vido non concordata, l'udienza è fissata per il 15 marzo. L'uscita di de Vido comporterebbe un cambio di controllo in Save e potrebbe far scattare l'Opa obbligatoria. Al momento infatti Finint controlla Save al 60% tramite due scatole, in cui Morgan



Enrico Marchi

Stanley detiene il 43%. Il patto con Morgan Stanley scade nel 2019 ma prevede una finestra di uscita tra il 15 e il 19 gennaio 2018: Finint ha un diritto di prelazione e la possibilità di presentare un terzo soggetto

acquirente. Di fatto Marchi, se si concretizzasse l'uscita di de Vido da Finint, dovrebbe trovare un socio forte per supportare il riassetto azionario e le strategie di sviluppo dello scalo veneto.

Sempre sul fronte azionisti, in Save, a settembre era entrata Atlantia con una quota del 21,3% prima più un altro 0,8% acquistato a dicembre. Atlantia ha definito il suo un investimento di natura finanziaria ma gli interessi della società nel settore aeroportuale (con Aeroporti di Roma e il recente acquisto dell'Aeroporto di Nizza) lasciano ipotizzare prospettive industriali.



NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO			
MAERSK EMERALD	DA CAPODISTRIA A MOLO VII	ore	3.00
UN MARMARA	DA AMBARLI A ORM. 31	ore	6.00
LEVANTE	DA ANCONA A S. SABBA	ore	7.00
SAFFET BEY	DA CESME A ORM. 47	ore	7.00
MSC SENA	DA CAPODISTRIA A MOLO VII	ore	8.00
IN PARTENZA			
UN TRIESTE	DA ORM. 31 PER VENEZIA	ore	2.00
CAPE MAYOR	DA ORM. 39 PER LAURIUM	ore	2.00
PETROVSK	DA RADA PER RAVENNA	ore	16.00
KRITI SEA	DA RADA PER PIREO	ore	17.30
MSC SENA	DA MOLO VII PER RAVENNA	ore	17.30
IRIS	DA GEN. C. TERMINAL PER TRIPOLI	ore	18.00
UN MARMARA	DA ORM. 31 PER ISTANBUL	ore	19.00
SAFFET BEY	DA ORM. 47 PER CESME	ore	20.00

IN BREVE

ELEZIONE
Confindustria Veneto
Zoppas alla guida

■ ■ Matteo Zoppas è il nuovo presidente di Confindustria Veneto. L'imprenditore veneziano succede a Roberto Zuccato, che ha completato il proprio mandato dopo quattro anni alla guida degli industriali veneti. Zoppas è stato eletto nella giornata di ieri dal Consiglio di presidenza di Confindustria Veneto,

MILLEPROROGHE
Oggi la fiducia
a Palazzo Madama

■ ■ Pensioni, affitti, vino e pesca: come è tradizione, nel decreto Milleproroghe c'è spazio per una grande varietà di misure. Il provvedimento, su cui il governo chiederà la fiducia su un maxiemendamento che ricalcherà il testo originario, sarà approvato dal Senato entro oggi e poi passerà alla Camera per un esame superblindato. Il testo infatti deve essere convertito in legge entro fine febbraio.

COLANINNO SI DIMETTE
Alitalia, il piano al Consiglio di amministrazione



■ ■ Oggi con molta probabilità si saprà a che punto sta l'atteso piano industriale di Alitalia. Nel primo pomeriggio infatti si riunirà il Consiglio di amministrazione della compagnia, che discuterà delle dimissioni di Roberto Colaninno (foto) e farà un primo giro di tavolo anche sullo stato di avanzamento della valutazione in corso da parte degli advisor indipendenti. Intanto il governo si aspetta che l'azienda si ripresenti con il piano pronto.

SALVA RISPARMIO
Con il voto finale diventa legge

■ ■ Più tempo per chiedere i rimborsi per i risparmiatori delle 4 banche, una maggiore diluizione dei vecchi soci e obbligazionisti di Mps e delle altre banche, come le due venete, che chiederanno il sostegno pubblico. Sono alcune delle modifiche al decreto salva-risparmio che ha incassato anche il secondo ok alla fiducia (340 i sì) e che, con il voto finale di oggi alla Camera diventerà legge.

Statali, la riforma poi i contratti

Prende forma il nuovo statuto del lavoro pubblico. I sindacati: passi avanti ma serve più coraggio

ROMA

La riforma del pubblico impiego è pronta e dopo il primo via libera in consiglio dei ministri, che dovrebbe arrivare alla fine della settimana, si potrà ripartire con i contratti, bloccati da sette anni.

A tracciare la strada per la svolta è il ministro della Pubblica amministrazione, Marianna Madia, che ha incontrato tutti i sindacati per un primo tavolo ufficiale sulle novità. La riforma è «il miglior biglietto da visita per esprimere la volontà» di «firmare un contratto», ha detto Madia. I sindacati però chiedono «più coraggio», anche se riconoscono «passi in avanti».

Intanto il nuovo Statuto del lavoro pubblico prende forma, dagli spazi da restituire alla trattativa tra le parti a una maggiore partecipazione di lavoratori, ma anche dei cittadini, alla P.a.

Riforma e rinnovi contrattuali, a cui si aggancia l'aumento di 85 euro in busta paga, viaggiano quindi insieme e i cambiamenti che non saranno inseriti nel decreto magari spunteranno nei contratti che, assicura lo stesso ministro, saranno lo strumento «all'interno del quale potranno essere affrontati anche altri temi che non sono compresi nel testo unico, aspetti molto rilevanti come il welfare aziendale». Insomma sembrano in arrivo benefit, magari

detassati, anche per gli statali. La prima mossa spetta però alla riforma. Il ministro ha riconosciuto che le regole vigenti non forniscono «le condizioni normative per poter chiudere un contratto e su questo bisogna intervenire». In particolare, tra gli ostacoli, Madia ha citato un sistema di valutazione basato su «gabbie» che «rischia di togliere centinaia di euro ai lavoratori» senza dare efficienza. La bozza della riforma fa saltare le fasce di merito e demerito, apre a una partecipazione più forte dei lavoratori sulle scelte di gestione degli uffici e prevede che il contratto possa derogare alla legge nel momento in cui tocca i punti nevralgici

del rapporto di lavoro (sanzioni disciplinari, valutazione, premi, mobilità).

Ma per Franco Martini della Cgil non basta: «Dobbiamo continuare a lavorare per andare fino in fondo». Quanto alla soluzione trovata per il precariato, a cui Madia vuole «mettere fine» il problema, sottolinea il sindacalista, «è avere certezza sul fatto che sia condivisa con il Tesoro, visto che occorrono risorse». A riguardo però il ministro sottolinea che l'operazione sarebbe a costi invariati, visto che si replicherebbe «un meccanismo già utilizzato con successo», in base a cui le «risorse già stanziare dalle amministrazioni potranno essere tra-

sferite dai contratti a tempo determinato alle assunzioni a tempo indeterminato».

La Uil con Antonio Focillo sottolinea positivamente lo sforzo per superare il precariato, ma chiede di più sul «ripulimento delle relazioni sindacali e il riequilibrio tra legge e contratto». Sulla stessa linea la Cisl che, con Maurizio Bernava, nota ancora «molte insufficienze, ma - ammette - si è aperta una strada» e nel percorso, prima dell'approvazione definitiva passeranno tre mesi, «vedremo di recuperare pezzi importanti».

Intanto si lavora agli ultimi ritocchi al testo prima del consiglio dei ministri di domani.

LE BORSE			
	Ftse Mib	19.056,16	
	MILANO	-0,69%	
	Ftse All Share	20.895,25	
	MILANO	-0,46%	
	Dow Jones *	20.571,98	
	NEW YORK	+0,34%	
	Nasdaq *	5.803,96	
	NEW YORK	+0,37%	
	Ftse 100	7.302,41	
	LONDRA	+0,47%	
	Cac 40	4.924,86	
	PARIGI	+0,59%	
	Dax	11.793,93	
	FRANCOFORTE	+0,19%	
	Nikkei	19.437,98	
	TOKIO	+1,03%	
EURO/DOLLARO			
		1,0555	
		-0,64%	
EURO/YEN			
		120,85	
		+0,35%	
EURO/STERLINA			
		0,84998	
		-0,12%	
PETROLIO (brent)			
		55,74	
		-0,41%	
ORO (euro/gr)			
		37,63	
		-0,25%	
ARGENTO (euro/kg)			
		575,23	
		+1,27%	
EURIBOR 360			
		3 mesi	-0,329
		6 mesi	-0,240

I TITOLI DELLA BORSA

TITOLO	Chiu €	ieri	VAR% Inizio anno	2016-2017 min € max €	cap. in mil di €
A					
A.S. Roma	0,472	5,19	12,99	0,374 0,500	186
A2A	1,268	-1,86	0,48	0,960 1,305	3986
Acea	11,880	-0,50	2,41	9,888 14,165	2554
Acotel Group	6,110	-0,49	-10,67	2,989 9,030	26
Acsm-Agam	1,539	0,13	-5,58	1,249 1,785	117
Aedess	0,377	0,03	-4,22	0,318 0,516	121
Aeife	1,326	2,79	11,43	0,869 1,495	140
Aeroporto di Bologna	16,600	-12,26	61,32	6,111 19,396	701
Alba	3,064	0,07	0,66	2,195 3,098	31
Alerion	2,900	-0,07	-0,48	1,527 2,972	127
Ambientthesis	0,384	-0,88	-0,90	0,343 0,453	36
Amplifon	10,000	0,70	8,70	6,788 10,051	2274
Anima Holding	5,465	1,02	5,30	3,705 8,045	1636
Ansaldo Sfs	11,700	-	-0,85	9,702 11,793	2339
Ascopiave	2,888	0,35	4,41	2,014 2,883	676
Astaldi	5,960	-1,00	7,19	3,212 6,086	589
ASTM	11,300	0,91	6,81	8,885 11,916	1112
Atlantia	21,920	0,05	-3,69	19,547 24,660	18181
Autogrill	8,280	0,98	-5,91	6,244 8,853	2124
Autostrade Mer.	19,220	-0,41	6,13	15,607 19,227	84
Azimut	17,190	-0,46	6,51	12,792 23,214	2472
B					
B Santander	5,130	2,19	2,68	3,301 5,403	-
B&C Speakers	8,810	-0,79	10,13	6,229 8,911	97
Banca Generali	25,020	0,44	9,64	16,061 29,227	2910
Banca Ifis	27,580	-0,07	4,08	16,522 29,133	1503
Banca Mediolanum	7,150	-0,83	3,40	5,328 7,621	5321
Banca Sistema	2,280	-1,21	2,06	1,807 3,932	185
Banco BPM	2,540	-3,35	1,60	2,380 2,941	3950
Basinet	3,380	-1,17	-2,31	2,708 4,798	206
Bastogi	1,154	0,61	11,50	0,991 1,625	145
BB Biotech	54,050	0,93	1,41	36,684 54,138	-
Bca Carige	0,300	0,03	-7,20	0,235 1,268	256
Bca Carige r	51,000	-	-5,56	49,117 99,244	1
Bca Fimat	0,375	-1,29	0,81	0,298 0,431	137
Bca Intermobiliare	1,391	-1,35	-0,64	1,004 2,239	221
Bca P.Etruria e Lazio	0,583	-	-	0,588 0,588	128
Bca Prolife	0,204	0,74	15,92	0,160 0,263	139
Bco Desio-Brianza	2,294	-2,63	11,47	1,529 2,789	268
Bco Desio-Brianza rnc	0,102	0,10	9,19	1,596 2,534	28
Bco Sardegna rnc	6,250	-0,32	0,79	5,289 8,265	41
BE	0,919	-1,02	22,47	0,365 0,951	123
Beghelli	0,387	0,28	4,34	0,337 0,474	78
Beni Stabili	0,575	3,51	3,33	0,477 0,714	1268
Best Union Co.	3,300	0,18	11,64	2,216 3,473	31
Bialetti Industrie	0,385	0,76	1,42	0,242 0,439	41
Biancamano	0,137	-2,00	-11,73	0,114 0,289	5
Biesse	19,570	1,66	1,29	10,151 20,178	534
Bloera	0,252	0,80	10,04	0,181 0,368	9
Bnoro Bart.	18,250	-0,98	16,870	22,453 79	79
Bon.Ferraresi	20,000	-0,99	7,35	16,412 20,325	160
Borgosesia	0,241	-2,86	-4,10	0,230 0,290	9
Borgosesia rnc	0,343	-	-	0,342 0,390	-
BPER Banca	4,810	-2,55	-8,73	2,634 7,071	2372
Brembo	63,350	0,72	5,58	32,754 63,569	4245
Brioschi	0,053	0,19	-6,22	0,045 0,087	42
Brunello Cucinelli	20,610	0,24	0,29	13,100 21,924	1395
Buzzi Unicem	24,030	0,71	2,17	12,076 24,206	3991
Buzzi Unicem rnc	13,040	0,69	8,85	7,342 13,063	532
C					
Cad it	4,100	-0,53	9,22	3,052 4,405	37
Caliro Comm.	3,616	1,69	-5,98	3,363 4,966	488
Calfeff	1,255	0,16	-1,18	0,873 1,283	20
Calligra	2,180	0,18	4,71	1,744 2,378	259
Caltagirone Ed.	0,765	0,46	-0,52	0,660 0,997	95
Campari	9,580	-0,67	2,35	6,988 10,139	5599
Carraro	1,575	4,58	1,61	1,117 2,014	73
Cattolica As	6,090	-0,16	7,03	4,997 7,376	1064
Cembre	14,900	-0,73	6,66	12,071 15,238	254
Cementir Hold	4,894	10,23	10,72	3,341 5,921	743
Centrale del Latte d'Italia	2,820	-	-13,66	2,548 3,375	40
Ceram. Ricchetti	0,191	-1,44	15,20	0,151 0,243	16
Cerved	8,350	0,91	4,51	6,195 8,363	1631
CHL	0,036	-0,28	51,06	0,015 0,045	11
CIA	0,198	-1,39	18,71	0,161 0,225	18
Ciccollella	0,241	-	-	0,242 0,242	44
Cir	1,112	2,68	6,31	0,771 1,108	880
Class Editori	0,376	1,21	0,27	0,272 0,689	36
CNH Industrial	8,840	-2,00	5,62	5,271 9,013	12132
Cofide	0,412	1,68	6,82	0,319 0,429	291
Coima Res	-	-	-	-	-
Conafi Prestito*	0,239	1,53	-4,32	0,201 0,315	11
Cred. Artigiano	-	-	-	-	-
Cred. Emiliano	6,025	-2,19	4,15	4,740 6,893	2041
Cred. Valtellinese	0,393	-1,59	0,69	0,295 1,087	439

L'oro di
Laurenti Stigliani
• COMPRA • VENDE • SCAMBIA
RITIRO DI INTERE EREDITÀ • TRATTATIVE RISERVATE
TRIESTE
Largo Santorio, 4 - Tel. 040 772770 - Via Ginnastica, 7 - Tel. 040 774242

TITOLO	Chiu €	ieri	VAR% Inizio anno	2016-2017 min € max €	cap. in mil di €
Csp					
CTI Biopharma	1,066	-0,37	1,52	0,783 1,239	35
D	4,474	1,45	9,93	0,292 5,407	-
D'Amico					
Dada	2,864	17,47	-6,53	1,965 3,066	44
Damiani	0,952	-0,57	-1,60	0,911 1,206	79
Danieli	20,050	0,05	1,06	13,772 21,047	818
Danieli rnc	15,330	1,46	-1,54	10,957 15,978	617
Datalogic	20,550	-0,29	9,02	12,883 20,717	1208
Dea Longhi	24,490	3,33	8,46	18,898 27,637	3614
Deklima	1,200	1,69	-0,83	1,001 1,276	366
Diasorin	58,500	1,21	1,30	42,649 61,864	3263
Digital Bros	11,660	-1,69	-14,08	3,944 15,603	167
Dmail Group	0,587	0,17	-52,16	0,591 2,047	65
E					
Edison r	0,745	0,61	-2,81	0,604 0,792	82
EDMS	0,088	0,46	-3,40	0,060 0,121	4
El Towers	48,940	0,91	1,93	37,619 54,922	1378
El.En.	22,590	2,03	-5,88	9,006 24,830	436
Elisa	1,540	-1,41	-16,98	1,413 1,984	99
Emak	0,980	0,56	6,99	0,611 1,004	161
Enav	3,350	2,32	1,33	3,017 3,807	1807
Enel	3,958	-1,54	-6,25	3,425 4,218	40554
Enervit	2,978	0,40	13,66	2,007 3,124	52
Eni	14,380	-1,10	-8,06	11,137 15,753	52574
ePRICE	3,940	-1,40	-2,48	2,456 4,643	164
Ergy	10,710	0,85	4,79	9,067 11,921	1608
Ergy Capital	0,055	-1,44	-5,86	0,041 0,079	9
Esprinet	7,450	0,68	3,69	4,725 8,656	391
Eukedos	0,926	-	-9,92	0,874 1,082	21
Eurotech	1,339	-0,15	-17,40	1,115 1,635	48
Exor	45,870	1,19	9,03	23,766 46,014	11089
Expriava	0,736	-0,88	5,14	0,596 0,853	38
F					
Falk Renewables	1,005	1,11	6,35	0,672 1,110	293
FCA-Fiat Chrysler Aut.	10,820	0,09	20,68	4,997 10,951	16733
Ferragamo	26,160	0,23	13,84	17,600 26,396	4413
Ferrari	61,850	-1,04	10,05	28,377 62,530	12087
Fidia	6,480	-1,37	12,50	4,051 6,860	33
Fiera Milano	1,392	-0,71	-2,78	1,233 2,333	100
Fila	14,630	3,91	6,71	9,814 14,254	494
Fincantieri	0,558	1,55	16,25	0,278 0,576	940</

SCONTI SU TUTTA LA GAMMA

COMPRA A RATE IN REGALO LA TELECAMERA PARCHEGGIO*



NEW OUTLANDER
tua da € 24.950*



NEW SPACE STAR
tua da € 8.990*



ASX
tua da € 16.450*



Sei alla ricerca di un SUV dal carattere aggressivo? Di una city car dal cuore verde? Di un crossover full optional? Scopri le incredibili promozioni su tutta la gamma Mitsubishi: qualità, performance, comfort e tecnologia "made in Japan", a prezzi davvero unici!

Consumi ciclo combinato: ASX da 5,1 a 7,7 l/100 km, Outlander da 5,3 a 6,7 l/100 km, Space Star da 4,0 a 5,1 l/100 km. Emissioni CO2: ASX da 125 a 153 g/km, Outlander da 139 a 155 g/km, Space Star da 92 a 100 g/km. **Copertura 24 mesi chilometraggio illimitato, oltre i 24 mesi fino a 60 mesi con limite chilometrico a 100.000 km. Copertura 36 mesi o 100.000 km su batteria 12V, sensori O2, iniettori/candelette (solo per i motori diesel).

*Annuncio pubbl. promoz.; valido con finanziamento agevolato rate variabili, tutte le info in sede, sarà valido quanto pattuito. Consumi e dati www.mit.gov.it. Tan e Taeg nei limiti di legge. I prezzi indicati includono il ritiro di auto targate entro il 2007. Escluso messa su strada e ipt. Garanzia: Mitsubishi.it. Validità 27 febbraio 2017

5 ANNI
DI GARANZIA
E ASSISTENZA STRADALE



SOLO ADESSO CON PRIMA RATA DA MAGGIO

CONCESSIONARIA



DA 38 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO

ALPINA

Ricambi originali
Accessori originali
Assistenza Specializzata

HYUNDAI

Officina SPECIALIZZATA Hyundai Mitsubishi e case Japan. Tagliandi-Riparazioni-Revisioni-Pneumatici
☎ 040.231905 Trieste - Noghère a 250mt. dopo il Centro Comm.le Montedoro linea diretta 392.7267786

**Tante occasioni
su www.alpina.srl**

#comunicazione #comunicazione

Informazione pubblicitaria
a cura della A. Manzoni & C.

64° CARNEVALE MUGGESANO
"TROFEO del carnevale"

CONCORSO FOTOGRAFICO - EDIZIONE SPECIALE 2017

ISCRIZIONE GRATUITA
23 dal FEBBRAIO
1 al MARZO

CON LE COMPAGNIE
LAMPO
BELLEZZE NATURALI
BRIVIDO
TROTTOLE
BULLI E PUPE
LA BORA
ONGIA
MANDRIOI

FLASH
ORGANIZZAZIONE EVENTI
3483588400

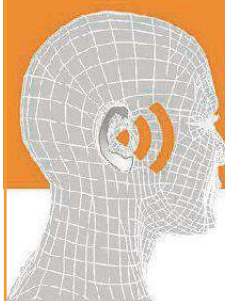
graphic by mc59.com © 2017

per informazioni ed iscriversi al concorso fotografico: www.mc59.com

SPONSOR UFFICIALE



APPARECCHI ACUSTICI



audio)pro

Professionisti dell'udito

TRIESTE

Via Massimo d'Azeglio, 2

Tel. 040 638 775

zona OSPEDALE MAGGIORE

IL COMMENTO**LA TRASPARENZA
PUÒ SALVARE IL PD**di **CLAUDIO GIUA**

Le democrazie sono fondate sulla dialettica tra i partiti, che a loro volta vivono di maggioranze e minoranze, scontri e alleanze, fusioni e scissioni. Non sarebbe un evento eccezionale - anzi! - se la sinistra del Partito democratico decidesse di dimettersi dalla "ditta", come l'ha spesso definita l'ex segretario Pier Luigi Bersani, per andare alle urne con una proposta politica alternativa a quella di Matteo Renzi.

Il Partito comunista d'Italia, del quale il Pd è pronipote, nacque 96 anni fa per marcare la profonda differenza di linea emersa prima e durante il diciassettesimo congresso del Partito socialista italiano a Livorno. Fu una rottura che molti storici concordano oggi nel giudicare positiva. Dunque, se scissione dev'essere, scissione sarà. Il travaglio del Pd è elettoralmente appetitoso. Gli avversari fanno notare come lo distraga dai doveri di prima forza di governo e come lo scontro tra renziani e sinistra interna ritardi la chiamata alle urne dopo il risultato esplicito del referendum sulla riforma costituzionale. Sono argomenti in parte condivisibili.

Da un altro punto di vista, il Pd sta però fornendo una prova di trasparenza inconsueta nella vita politica italiana di questi anni. Dopo l'assemblea all'Ergife del 18 dicembre e la direzione nazionale di lunedì scorso, attraverso il percorso già definito dallo statuto (anche qui: un'anomalia) che prevede una nuova assemblea domenicale prossima e poi il congresso, si arriverà a definire con quale base programmatica si affronteranno le politiche d'autunno o d'inizio 2018. Il dibattito conquista crescente spazio nei talk show televisivi, sulle pagine dei giornali, sui siti d'informazione. È tutto talmente pubblico e aspro da risultare, secondo alcuni, perfino autolesionista. C'è chi preferirebbe che il Pd diventasse club dove uno o due decidono per tutti e le strategie vengono messe a punto in stanze chiuse. Come nella Lega percorsa da dissensi al Nord sulla romanizzazione del movimento, senza che nessuno abbia gli strumenti per opporsi al leader assoluto, Matteo Salvini. Oppure come nel Movimento 5 Stelle, sempre di più un ircocervo bicefa-



Matteo Renzi, leader dimissionario del Pd, sale in automobile

“ Il dissenso interno e l'eventualità di una scissione, pur non piacevole, assicura forti dosi di democrazia che in formazioni come Lega e M5S sono del tutto assenti

lo che si muove come impongono Beppe Grillo e la CasaLeggio Associati. Un po' diverso invece il caso di Forza Italia, caotica durante le assenze forzate di Silvio Berlusconi, ma coeso partito-azienda quando il capo ridiscende in campo.

Dalla trasparenza del Pd le altre formazioni politiche hanno solo da imparare. Ma a cosa serve la trasparenza al vertice del Pd se mancano rapporti saldi con gli iscritti, i militanti e gli elettori? È questa la domanda alla quale non sa rispondere chi vorrebbe continuare a governare l'Italia anche dopo Enrico Letta, Matteo Renzi e Paolo Gentiloni. Nonostante la disponibilità di piattaforme digitali di comunicazione e condivisione di straordinaria efficacia, gli eredi "dem" di quanti riuscirono per decenni a convogliare il consenso popolare hanno difficoltà ad aprire sedi, a trovare volontari, a coinvolgere i cittadini nel dibattito interno.

Lega Nord e M5S non hanno qualcosa da invidiare all'attuale capacità del Pd di rimanere collegato con la sua gente. Le Pontida e i gazebo leghisti, i meetup e i Rousseau grillini hanno comunque creato più partecipazione (fittizia) delle Feste dell'Unità e delle rare assemblee nelle poche sezioni ancora aperte.

È un limite che le democrazie stanno vivendo: i partiti

che vengono da lontano e che hanno meglio introiettato i principi della convivenza, della tolleranza, del dialogo non sanno più come diffondere i propri valori.

La nostra è la stagione degli autocrati, da Vladimir Putin a Donald Trump a Tayyip Erdogan, oppure degli aspiranti tali, da Marie Le Pen ai suoi epigoni italiani.

Per evitare che la bufera populista e isolazionista travolga quanto di buono settanta anni di democrazie occidentali hanno costruito, bisogna quanto prima riprendere pazientemente la tessitura di rapporti e di alleanze che ampie fette della società civile comprendano e possano dunque condividere.

@claudiogiua
RIPRODUZIONE RISERVATA

VOX POPULIdi **PINO ROVEREDO****Il (colpevole) silenzio degli uomini**

Qualche tempo fa, in un corso di scrittura al Csm di Monfalcone, trattando l'argomento della violenza sulle donne, mi ricordo di una signora che mi scrisse su un biglietto: «Non si esce dalla violenza sulle donne finché gli uomini rimangono in silenzio». Verità indiscutibile e assoluta.

Quella signora aveva, ha, e purtroppo avrà, un timore così vero e rigido che sarà difficile da abbattere.

Sì, la verità è che noi uomini, davanti a quelle offese, infamie e misfatti, continuiamo ad essere colpevolmente assenti, proprio come se quella tragedia non ci appartenesse. Troppo spesso siamo e rimaniamo spettatori incastrati dentro gli angoli dell'indifferenza, dove si è liberi di girare la testa e fare finta che non sta succedendo niente. Troppo spesso il nostro silenzio diventa testimone inconsapevolmente o no, di quella cultura medievale, ottusa e maschilista, che ritiene la donna una sua esclusiva proprietà.

Troppo spesso, staccando i nostri affetti da quella vigliaccheria, tentiamo di metterci a posto la coscienza con l'indignazione che ha la velocità di un sobbalzo, salvo poi ritornare nella nostra dimensione che profuma di maschio, tornando nel silenzio degli uomini astratti.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI**PAPA FRANCESCO
APRE AI DIVORZIATI**di **ORAZIO LA ROCCA**

Papa Francesco non demorde sull'ammissione ai sacramenti dei divorziati risposati, di conviventi e di quanti vivono non in perfetta linea con i canoni del sacramento del matrimonio cristiano. Tramite il suo "ministro" della Giustizia vaticana, il cardinale Francesco Coccopalmerio, presidente del Pontificio Consiglio per i Testi Legislativi, torna sul delicato argomento rispondendo ai dubbi (i Dubbia) sollevati in una recente lettera aperta da ben 4 cardinali - Burke, Caffarra, Meisner e Brandmuller - tramite la pubblicazione di un testo nel quale, sulla base di un approfondito studio canonico ed ecclesio-logico, si conferma punto su punto l'apertura della Chiesa alle cosiddette famiglie "ferite", a partire dai divorziati risposati.

Aperture varate dopo ben due Sinodi sulla famiglia e la pubblicazione dell'Istruzione papale *Amoris Laetitia*. Il testo - un libricino di appena 30 pagine dal titolo *Il Capitolo ottavo della esortazione apostolica post sinodale Amoris Laetitia* - è stato significativamente stampato dalla Lev, la Libreria Editrice Vaticana, e da qualche giorno è in distribuzione nelle librerie religiose. Nei giorni scorsi è stato presentato ufficialmente dallo stesso car-



Papa Francesco durante un'udienza pubblica

“ In una lettera aperta del Vaticano si torna a parlare di matrimoni spezzati e coppie conviventi, che possono essere ammesse ai sacramenti

dinale Coccopalmerio e dal direttore della Lev, don Giuseppe Costa, in una conferenza stampa alla Radio Vaticana.

Un gesto chiarificatore e distensivo per cercare, spiegano in Vaticano, di mitigare i malumori delle componenti più tradizionaliste legate alla difesa a oltranza della Dottrina ecclesiale in materia di vita matrimoniale e di accesso ai sacramenti, come dimostra la inusuale lettera aperta dei 4 cardinali, ma anche quanto sostenuto da un altro porporato di peso, il tedesco Gerhard Ludwig Müller, prefetto della Congregazione della Dottrina della Fede, che in una intervista ha criticato l'ammissione ai sacramenti di conviventi e divorziati risposati perché, a suo parere, la Dottrina sarebbe danneggiata.

Nessun danno dottrinale, controbatte il cardinale Coccopalmerio, perché nell'*Amoris Laetitia* il sacramento del matrimonio non viene messo per niente in discussione: c'è solo un atteggiamento misericordioso per chi chiede una mano e la Chiesa, come una madre non può voltarsi dall'altra parte. «Il matrimonio cristiano, riflesso dell'unione tra Cristo e la sua Chiesa, si realizza pienamente - si legge infatti nel testo - nell'unione tra un uomo e una donna, che si donano reciprocamente in un amore esclusivo e nella libera fedeltà, si appartengono fino alla mor-

te e si aprono alla trasmissione della vita, consacrati dal sacramento che conferisce loro la grazia per costituirsi come Chiesa domestica e fermento di vita nuova nella società».

Ma - precisa lo studio del cardinale - «i Padri Sinodali hanno affermato che la Chiesa non manca di valorizzare gli elementi costruttivi in quelle situazioni che non corrispondono ancora o non più al suo insegnamento sul matrimonio». Situazioni come, ad esempio, possono essere i matrimoni civili, le convivenze e le unioni solo di fatto, che la Chiesa dal punto di vista pastorale non può ignorare. «I Padri sinodali - è la spiegazione del ministro della Giustizia della Santa Sede - hanno anche considerato la situazione solo civile o, fatte salve le differenze, persino di una semplice convivenza in cui quando l'unione raggiunge una notevole stabilità attraverso un vincolo pubblico, è connotata da affetto profondo, da responsabilità nei confronti della prole, da capacità di superare le prove, può essere vista come una occasione da accompagnare nello sviluppo verso il sacramento del matrimonio alla luce del Vangelo».

Da qui, dunque, il placet alla ammissione ai sacramenti «dopo un lungo periodo di preparazione e di discernimento» di quelle persone che, pur avendo dato vita a unioni irregolari, chiedono con sincerità l'ammissione nella pienezza della vita ecclesiale.

Un gesto di apertura e di profonda misericordia - si legge nella nota ministeriale - da parte di una Chiesa che non lascia indietro nessuno dei suoi figli, consapevole che la perfezione assoluta è un dono prezioso ma che non può arrivare a tutti.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Auguri Gigi!

Per i 50 anni di Gigi D'Alessio
il CD con i suoi **GRANDI SUCCESSI**

Non mollare mai, Non dirgli mai, Quanti amori,
Tu che ne sai, Como suena el corazon,
Mon amour, Un cuore malato... e tante altre

A SOLI € 6,90 + il prezzo del quotidiano

Dal 20 febbraio in edicola con **IL PICCOLO**

AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA INTEGRATA DI TRIESTE

PER INFORMAZIONI POTETE SCRIVERE ALL'INDIRIZZO MAIL: urp@asuits.sanita.fvg.it e gestione.reclami@asuits.sanita.fvg.it - Redazione URP: Sede Via Sai, 1/3 - 34128 Trieste



@ASUITrieste



@ASUITrieste



ASUITS

ASUITS / CENTRO CARDIOVASCOLARE

Il Centro Cardiovascolare: 50 anni al servizio dei cardiopatici triestini

La cardiologia triestina vanta da anni risultati di eccellenza. Questa edizione di "Sanità a Trieste" propone una panoramica sulle attività del Centro Cardiovascolare, che quest'anno festeggia i suoi primi 50 anni, dai tempi del dott. Sabino Scardi all'attuale direzione del dott. Andrea Di Lenarda. Il mese prossimo verrà dedicato ampio spazio alla presentazione del Dipartimento Cardiovascolare Triestino, diretto dal prof. Gianfranco Sinagra. Il Centro Cardiovascolare si distingue per essere, a livello nazionale, una delle poche strutture di collegamen-

Tab. 1 Prestazioni clinico-strumentali eseguite al Centro Cardiovascolare

Visita/controllo cardiologico ed elettrocardiogramma (ECG) presso il CCV o nei Distretti, anche con refertazione ECG remota e/o in urgenza su prescrizione del medico di medicina generale (MMG) o del 118

Esecuzione di tutti gli esami strumentali diagnostici non invasivi cardiovascolari (ecocardiografia, test da sforzo, ergospirometria, monitoraggio Holter ECG pressorio, eco Doppler vascolare, ABI).

Monitoraggio clinico, della terapia anticoagulante, valutazione e terapia educativa infermieristica in pazienti ad alto rischio cardiovascolare e/o ad elevata complessità clinica e/o con problematiche di aderenza ai percorsi diagnostico terapeutici

Certificazione di idoneità all'attività sportiva agonistica non professionistica presso l'Ambulatorio di Medicina dello Sport (D.M 18-02-1982)

to tra ospedale e territorio, promuovendo stili di vita sani, attuando programmi di screening diagnostici, organizzando percorsi diagnostico-terapeutici e di

presa in carico multidisciplinare e multiprofessionale, appropriati e sostenibili, per i pazienti con patologia cardiovascolare cronica (Tab.1). Le decine di pre-

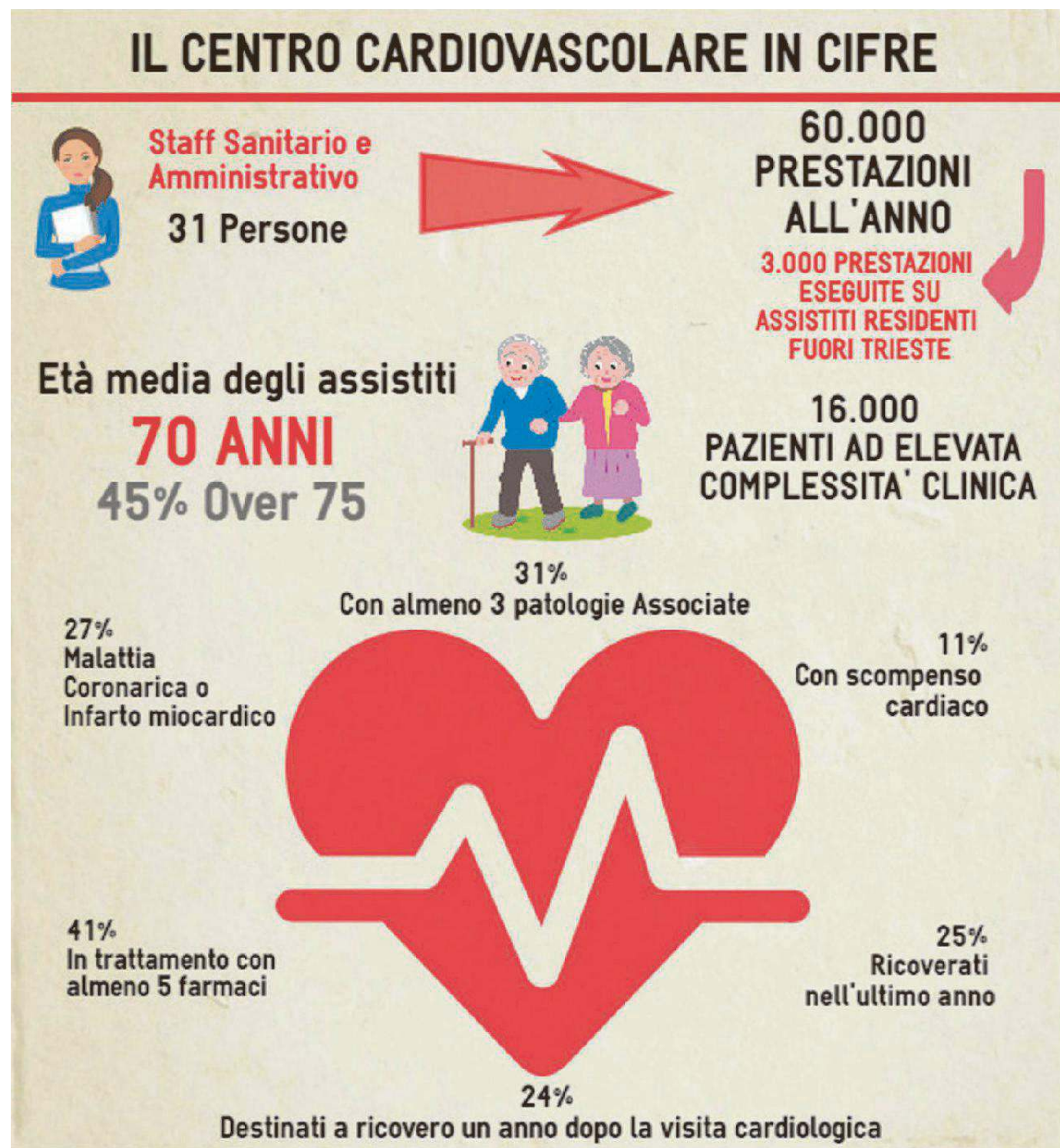
sentazioni che ogni anno vengono richieste da tutte le regioni italiane ai medici del Centro Cardiovascolare sul "Modello Trieste" testimoniano l'importanza

e l'unicità di quanto, dai tempi del prof. Camerini e del dott. Scardi, è stato creato in questa città, per la continuità assistenziale del paziente cardiopatico. Gli ambulatori cardiologici medico-infermieristici sono aperti nella sede centrale dell'Ospedale Maggiore (ingresso di Via Slataper 9) e nelle sedi distrettuali di Via Stock, Via Puccini, Muggia e Via Sai. Per contatto telefonico o richiesta di visita urgente da parte del MMG un cardiologo è reperibile dalle 8 alle 20 dal lunedì al giovedì e dalle 8.00 alle 15.30 del venerdì. Uno staff sanitario ed amministrativo di 31 persone esegue ogni anno oltre 60000 prestazioni, di cui 3000 su residenti fuori Trieste, su oltre 16000 pazienti ad elevata complessità clinica (età media degli assistiti 70 anni, 45% ultrasessantacinquenni, 27% con malattia coronarica o infarto miocardico, 11% con scompenso cardiaco, 31% con almeno 3 patologie associate, 41% in trattamento con almeno 5 farmaci, 25% ricoverati nell'ultimo anno, e 24% destinati ad esserlo nell'anno successivo alla visita). L'attività si svolge in stretta collaborazione con la medicina generale (MMG) che invia i pazienti secondo priorità clinica e continua a seguirli nel tempo nelle fasi di stabilità e nei periodi intermedi tra i controlli. L'apertura dei CAP distrettuali sarà una grande opportunità da cogliere, per rinforzare i percorsi territoriali condivisi tra cardiologi e medicina generale.

abilitativo post evento cardiovascolare, o dal Centro Sociale Oncologico, per monitorare l'eventuale comparsa di effetti cardiotossici da chemioterapia. Tra gli esami ecocardiografici vengono eseguiti anche ecocardiografie transesofagee, tridimensionali e con mezzo di contrasto, e circa 300 ecostress per la ricerca dell'ischemia miocardica, in corso di esercizio fisico o infusione di farmaci. L'ecocardiografia rappresenta un esame fondamentale nella valutazione ambulatoriale dei pazienti ad alto rischio e/o con sospetta o documentata patologia cardiovascolare. Dal 2014 il Laboratorio è stato certificato dalla Società Europea di Ecocardiografia ed è centro di "tutoraggio" per la Società Italiana di Ecocardiografia. Il responsabile di questa attività è il Dr. Claudio Pandullo. La qualità della diagnostica per immagini è aumentata grazie all'ausilio della Risonanza Magnetica Cardiaca e della angioTAC coronarica (referente per il CCV dott. Giorgio Faganello), eseguiti insieme con i radiologi del Dipartimento di Diagnostica per Immagini ed i cardiologi del Dipartimento Cardiovascolare.

L'ambulatorio Angiologico e di Diagnostica Vascolare (ref. dott. M. Fisicaro) esegue oltre 1600 esami l'anno ed è dedicato alla diagnosi e cura dei pazienti affetti da patologia vascolare non coronarica: carotidi, aorta addominale (aneurismi) ed arti inferiori. L'ambulatorio inoltre esegue lo studio del circolo venoso profondo degli arti inferiori, alla ricerca di eventuali formazioni trombotiche.

L'attività di presa in carico e follow-up dopo dimissione ospedaliera è concentrata principalmente su 3 patologie cardiovascolari di



GLI AMBULATORI

Nel **Laboratorio di Ecocardiografia** si eseguono oltre 4000 ecocardiogrammi all'anno, programmati per concludere l'iter diagnostico dei pazienti ambulatoriali o richiesti dalla Riabilitazione del Cardiopatico, in pazienti seguiti durante il programma ri-

segue

grande rilevanza clinico-gestionale per il cardiopatico cronico: scompenso cardiaco, cardiopatia ischemica post-infarto miocardico acuto/post rivascolarizzazione, fibrillazione atriale e terapia anticoagulante.

L'Ambulatorio dello Scompenso Cardiaco (ref. dott. F. Humar) prende in carico i pazienti più severi alla dimissione, ed imposta un follow-up personalizzato. Per i pazienti più anziani e severi, con impossibilità a muoversi dal proprio domicilio o ricoverati in RSA, è possibile concordare con il medico curante una visita domiciliare.

L'Ambulatorio del Cardiopatico Cronico (ref. dott. ssa A. Cherubini) prende in carico i pazienti con cardiopatia cronica, ottimizzando la tempistica dei controlli clinico-strumentali.

L'Ambulatorio medico-infermieristico della fibrillazione atriale in terapia anticoagulante (ref. dott. ssa E. Grande, dott. ssa M. Macchiarella) si rivolge principalmente ai pazienti più complessi e/o di difficile gestione, inviati dal Pronto Soccorso o dalla medicina generale.

Nell'**Ambulatorio Cardioncologico** (ref. dott. ssa G. Russo) si segue un percorso dedicato per lo screening, il trattamento ed il follow-up della cardiotoxicità da chemioterapia che vede la collaborazione tra il Centro Sociale Oncologico (CSO) e il CCV, nella gestione di un problema sempre più rilevante per i pazienti affetti da tumore in chemioterapia.

L'Ambulatorio delle Cardiopatie Congenite dell'Adulto (GUCH) (ref. dott. G. Faganello) respon-

de alle esigenze cliniche dei pazienti con cardiopatia congenita che raggiungono l'età adulta e si rivolge prevalentemente, ma non solo, alle strutture sanitarie dell'Area Vasta Isontino-Giuliana.

E' inoltre funzionalmente collegato all'attività della cardiologia pediatrica del Burlo Garofolo e adotta un approccio multidisciplinare. **L'Ambulatorio infermieristico Cardiologico Territoriale** (ref. dott. ssa D. Radini) è attivo al mattino dal lunedì al venerdì ed in contattabilità telefonica al cellulare dedicato, al pomeriggio (Tab.2). Dal 2012 è attivo il **Triage infermieristico**, per la presa in carico degli accessi urgenti al Centro Cardiovascolare, che affianca il cardiologo reperibile nella gestione dell'urgenza territoriale (su segnalazioni del MMG, 118 o contatto diretto con cellulare dedicato).

La ricerca vede impegnato un gruppo multiprofessionale (ref. dott. C. Mazzone) attivo anche nell'insegnamento al Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia, di Odontoiatria e di Infermieristica e della Scuola di Specializzazione in Cardiologia, Geriatria e Medicina dello Sport. L'attenzione alla ricerca, in collaborazione con il Dipartimento Cardiovascolare, l'Università degli Studi di Trieste, ed altri Centri nazionali della rete cardiologica nazionale ed europea è dimostrata dalla partecipazione a numerosi progetti nazionali ed internazionali. Dal 2008 ad oggi sono oltre 140 le pubblicazioni su riviste nazionali ed internazionali.

L'Osservatorio Epidemiologico Cardiovascolare, la parte più sviluppata del Registro Cardiovascolare Regionale, include



Il Centro Cardiovascolare, l'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata, l'Ordine dei Medici e con la coorganizzazione del Comune di Trieste; la Fondazione per il Tuo Cuore – ANMCO; le Società Trieste Atletica, AS San Giacomo, le Associazioni Amici del Cuore, Sweet Heart, Lunga Vita Attiva, Lilt, Cuore Amico Muggia,

Ti invitano

Sabato 18 febbraio 2017

Barcola, Piazzale 11 Settembre

Ritrovo ore 10.00, Partenza ore 10.30

Sabato 18 febbraio ritrovo ore 10.00 presso il Piazzale 11 Settembre di Barcola per dare il via alle 10.30 alla prima della serie di passeggiate **Cammina Per il Tuo Cuore 2017**, che si svolge in collaborazione con il Comune di Trieste, e con la partecipazione delle Società sportive e di volontariato. Il percorso è di 5,5 km, la partecipazione è libera. Ai primi 200 partecipanti sarà consegnato alla partenza un gadget celebrativo dell'evento.

Cammina per sentirti meglio e..... sostieni la ricerca cardiovascolare

oltre 40.000 soggetti ambulatoriali della Provincia di Trieste e quasi 100.000 visite con il massimo dettaglio di dati gestionali, clinici, strumentali, di laboratorio e terapeutici, che consentono di monitorizzare gli indicatori di qualità, efficacia, sostenibilità ed appropriatezza della prevenzione, diagnosi e cura delle patologie cardiovascolari croniche.

LE INIZIATIVE

Il Centro Cardiovascolare è **capofila per** la regione Friuli Venezia Giulia per l'implementazione dei **percorsi regionali per la prevenzione cardiovascolare** e per la promozione degli stili di vita corretti e dell'attività fisica, nell'ambito del Piano Regionale Prevenzione 2014-18 (ref. dott. A. Di Lenar-

da, dott. C. Pandullo, dott. A. Cherubini). Importanti sono le **iniziative rivolte alla popolazione**: tra queste riparte da **Barcola sabato 18 febbraio "Cammina per il Tuo**

Cuore". Molto forte la collaborazione su questa tematica con le associazioni di volontariato ed in particolare con le Associazioni "Amici del Cuore", "Sweet Heart/Dolce Cuore" e

"Cuore Amico Muggia", "Lilt" e "Lunga Vita Attiva" e le società sportive San Giacomo e Trieste Atletica, attraverso iniziative di promozione della salute non solo cardiovascolare.

Tab. 2 Ambulatori infermieristici del CCV

Ambulatorio di Continuità Assistenziale: presa in carico alla dimissione da un ricovero ospedaliero, per un evento cardiovascolare, per verifica della stabilità clinica e gestione della fase vulnerabile della malattia.

Ambulatorio del Cardiopatico Cronico e dello Scompenso Cardiaco: presa in carico a lungo termine per la prevenzione delle instabilizzazioni, educazione all'auto-cura, monitoraggio dell'aderenza in pazienti con scompenso cardiaco avanzato.

Ambulatorio della Terapia Anticoagulante Orale: presa in carico per il monitoraggio della terapia anticoagulante delle persone cardiopatiche ad alto rischio, quali portatori di protesi valvolari cardiache e persone ad elevato rischio tromboembolico o persone in attesa di cardioversione elettrica/ablazione delle aritmie per il periodo strettamente necessario all'esecuzione della procedura.

Ambulatorio di Prevenzione Cardiovascolare e Medicina dello Sport: segue i soggetti avviati al programma di promozione del benessere psicofisico e motivazionale all'autogestione.

CASA DI CURA SALUS / LABORATORI

Salus: da gennaio accettazione e pagamento dei servizi on-line

La casa di cura Salus scommette ancora sui servizi informatici per facilitare l'accesso degli utenti ai propri servizi e ridurre i tempi di attesa allo sportello. Dopo il successo di "Referti on-line", che ormai da anni rende disponibili i risultati delle analisi di laboratorio sul proprio computer, tablet o smartphone, da gennaio c'è "Laboratorio on-line", procedura che consente di effettuare l'accettazione e il pagamento delle prestazioni di laboratorio in regime privato direttamente sul sito www.salustrieste.it.

L'utilizzo è semplice e una volta effettuata l'accettazione on-line basta presentarsi direttamente al box prelievi dedicato (senza appuntamento) presso la Salus o lo Studio Biomedico di via Gallina, Roiano, Muggia, Opicina, Gorizia e Monfalcone, per eseguire la prestazione. Anche se per ora il servizio riguarda le prestazioni di laboratorio in regime privato, va detto che in certi casi le tariffe possono essere più convenienti di quelle convenzionate.

Inoltre, coloro che effettuano l'accettazione on-line hanno diritto a uno speciale sconto del 5%. "Il successo del servizio di scarico dei referti on-line, - afferma Guglielmo Danelon, amministratore delegato del Policlinico Triestino S.p.A., società che gestisce le strutture - utilizzato dal 50% dei nostri utenti (69.000 referti scaricati nel 2016), ci ha convinti a seguire l'esempio di quanti utilizzano i mezzi informatici per semplificare l'accesso ai loro servizi.

C'è voluto del tempo per riuscire a realizzare un sistema sicuro e affidabile, ma ora siamo finalmente pronti a lanciare questo nuovo servizio che, siamo certi, diventerà presto un'abitudine consolidata tra i pazienti. E a breve contiamo di estendere le procedure on-line anche a tutte le altre specialità ambulatoriali". "Laboratorio on-line" è stato sviluppato da MEDarchiver S.r.l., Software House leader nel settore "Hospital Information and Communication Sy-

stems (HICT)" con sede a Trieste. Le procedure garantiscono la tutela della privacy del paziente e la sicurezza dei dati bancari durante la transazione. Il nuovo servizio potrebbe segnare una svolta nei cambiamenti dell'utente

"smart", accorciando i tempi, snellendo le file allo sportello. Ma chi preferisce accedere ai servizi secondo modalità tradizionali, può stare tranquillo. Le "vecchie" procedure, infatti, non finiranno in soffitta.

ASUITS/CONTRIBUTI

Questo numero di *Sanità a Trieste* è stato realizzato grazie ai contributi e alla collaborazione di (in ordine alfabetico):
Andrea Di Lenarda
Donatella Radini



Trieste CRONACA



di Lillo Montalto Monella

Più di cinquanta edifici, 341 alloggi, quattro ville storiche ed altrettanti ruderi: è questa la stima del patrimonio immobiliare sfittito e non locato di proprietà del Comune di Trieste. L'elenco, reso noto dall'amministrazione dopo la richiesta di accesso civico da parte del *Piccolo* (uno strumento, questo, a disposizione di tutti i cittadini), restituisce la fotografia dei palazzi "fantasma" di proprietà pubblica, emendata per motivi di sicurezza e ordine pubblico dei numeri civici di ciascuno stabile. Scorrendo la lista è possibile trovare magazzini, ex scuole, locali d'affari, caserme ma anche alcuni stabili già oggetto di dibattito in passato, come l'ex Macello, l'ex carcere femminile, l'ex Meccanografico, il Gasometro o l'ex Crda. In città c'è chi non possiede neanche un tetto e chi invece è erede della storica grande ricchezza immobiliare ma non ha più la possibilità di mantenere tutto il patrimonio. «La coperta oggi è corta, dobbiamo darci delle priorità», conferma Lorenzo Giorgi, l'assessore comunale con deleghe a patrimonio e demanio. Analizzando punto per punto ciascun immobile in elenco, lo storico ex presidente della Circo-scrizione Greta-Barcola-Gri-gnani individua le cinque principali aree di intervento del suo mandato.

La prima riguarda quei 41 alloggi sfitti dell'ex comprensorio Erdisu in area Urban, prossimi alla riassegnazione tramite bando di gara, sulla sessantina di monolocali ricevuti complessivamente in eredità. Venti sono già stati assegnati agli allievi della nuova Accademia nautica dell'Adriatico che vengono da fuori regione a prezzo calmierato. «Una ristrutturazione realizzata grazie all'eccezionale lavoro degli Lsu (i lavoratori social-

MUNICIPIO » GLI IMMOBILI SFITTI

Dai mini alloggi alle ville storiche Le proprietà fantasma del Comune

La vera incognita è come poter gestire e rilanciare l'enorme patrimonio storico a disposizione
Tra le priorità dell'amministrazione c'è il reimpiego di abitazioni a fini abitativi e sportivo-associativi

L'EDILIZIA SOVVENZIONATA

Vuoti oltre 200 appartamenti a gestione Ater

Nella lista di immobili comunali al momento inutilizzati, e quindi vuoti, figurano 32 case destinate agli sfrattati e oltre duecento alloggi a edilizia sovvenzionata di gestione Ater (a cui se ne aggiungono otto nel portfolio Caccia Burlo). A Trieste circa 20mila cittadini già vivono in case Ater ma la lista delle persone ancora in attesa di alloggiamenti pubblici è lunga: solo in città nelle graduatorie giacciono 3355 domande, 3678 in tutta la provincia. «Stiamo utilizzando tutti i canali possibili, statali e regionali, per rimettere in locazione queste case», commenta il direttore dell'Ater di Trieste, Antonio



lus (nella foto). Gli alloggi Erp (Edilizia residenziale pubblica) inseriti nel piano di recupero statale del 2014 sono, in regione, 250. L'Ater può usufruire di finanziamenti per due linee di interventi: la prima fino a 15mila euro per alloggi vuoti a causa di piccoli danni o problemi che ne compromettono l'abitabilità; la seconda per manutenzioni straordinarie più impegnative fino a 50mila euro. «Per quanto riguarda Trieste», aggiunge lus, «al 31 dicembre 2016 abbiamo recuperato 147 alloggi sulla prima linea di intervento (fino a 15mila euro). Il cronoprogramma

per quelli i cui costi di ristrutturazione sono fino a 50mila euro sta andando avanti correttamente». Il 70% dei finanziamenti statali (13 milioni) è stato così impiegato, calcola lus, «tra manutenzione ordinaria e straordinaria». Al momento Ater Trieste gestisce 13mila unità abitative. L'obiettivo è quello di far sì che tutti gli alloggi sfitti del patrimonio immobiliare possano a breve accogliere famiglie in difficoltà. «Massimizziamo lo sforzo: le risorse non sono infinite ma cerchiamo di concentrarci su questi interventi di recupero», conclude lus. (l.m.m.)

mente utili, ndr), a costo zero». Un alloggio verrà tenuto per le «emergenze sociali», mentre altri tre saranno destinati al progetto «Casa degli Sposi 3.0» pensato per permettere sei mesi di indipendenza a quelle giovani coppie (almeno un italiano, e con un figlio) che attendono di ricevere i finanziamenti di un

mutuo. Gli altri monolocali saranno utilizzati per il turismo, «come albergo veloce», e dati in gestione mediante bando di gara. Altri otto locali, tra cui due depositi, saranno destinati ad un'area «start-up» artigianale, a prezzo d'affitto ridotto, in una zona che storicamente ha attitudine di bottega. Una delle

GLI IMMOBILI SFITTI DEL COMUNE

IMMOBILI COMUNALI INUTILIZZABILI per carenze manutentive

Ubicazione	Stato	Ubicazione	STATO: manut. straord. e ord.
Ex portineria OO.PP - Parco San Giovanni	da ristrutturare	Varie - gestione ATER	32 alloggi destinati agli sfrattati
Rotonda del Boschetto edificio 400 mq circa	da ristrutturare	Varie - gestione ATER	Due centinaia - alloggi edilizia sovvenzionata
Magazzino Via Pindemonte	da ristrutturare	varie - gestione Caccia Burlo	8 alloggi sociali
Via Frausin - edificio	da ristrutturare	IMMOBILI COMUNALI finalizzati all'alienazione mediante bando gara	
Via Amendola - rudere	da ristrutturare	Ubicazione	Stato
Via Capofonte - rudere	da ristrutturare	Ex- Macello	da ristrutturare
Fabbricato ex cucina casalinga-zona carsica	da ristrutturare	Fabbricato da 15 alloggi in zona centrale	da ristrutturare
Santa Croce ex scuola slovena - con area di pertinenza	da ristrutturare	Ex-casa di riposo - Don Marzari	da ristrutturare
Gropada ex scuola slovena - con area di pertinenza	da ristrutturare	Ex portineria OO.PP - Parco San Giovanni	da ristrutturare
Ex scuola slovena Valmaura	da ristrutturare	Ex carcere femminile	da ristrutturare
Via Petracco edificio 250 mq circa (murato)	da ristrutturare	Ex Meccanografico	da ristrutturare
Str. Per Basovizza magazzino	da ristrutturare	Fabbricato 200 mq Servola	da ristrutturare
Via M. Polo - piccolo edificio	da ristrutturare	Campi Elisi edificio 9 alloggi	da ristrutturare
Viale Tartini edifici abitativi (32 alloggi)	da ristrutturare	Via U. Foscolo - locale d'affari	Manut.ord e straord.
vicolo dell'Edera rudere	- da demolire	Via Biasoletto - magazzino	Manut.ord e straord.
Via Molino a Vento rudere	- da demolire	IMMOBILI COMUNALI finalizzati al Piano di razionalizzazione dei fabbricati comunali adibiti a servizi al cittadino	
Chiadino edificio assistenza	Manut.ord e straord.	Ubicazione	Stato
Via F. Severo - uffici	Manut.ord e straord.	Casa Francol - uffici/alloggi in zona centrale	da ristrutturare
via Combi - ex scuola	Manut.ord e straord.	Chiadino edificio assistenza	Manut.ord e straord.
Varie - gestione diretta 36 alloggi - per cambi/e da reddito	Manut.ord e straord.	Loc. Prosecco - uffici	Manut.ord e straord.



«bandierine» di Giorgi, a suo dire, è la realizzazione di una «Casa delle associazioni» nell'ex scuola di via Combi, al momento nell'elenco degli immobili inutilizzabili. «Tre o quattro associazioni a settimana vengono a trovarmi per chiedermi una sede: lì dentro vorrei metterne 36 o 40 che possano restituire qualco-

sa alla società». La spesa stimata è di circa 700mila euro.

C'è quindi la questione delle quattro ville storiche in rovina e a cui è necessario garantire sopravvivenza. Per farlo servono soldi: dai due ai tre milioni per la sola dimora Haggiconsta, per esempio. L'obiettivo, almeno per la Stavropoulos, è quello di

svincolarsi dall'obbligo di lascio, ovvero quello di fungere da luogo d'ispirazione e ospitalità per gli artisti.

Al quarto punto dell'agenda c'è «mettere a posto gli alloggi per chi ha problemi sociali», a costi sostenibili. Per riuscirci, chiede alla Regione di poter usufruire di Lsu locali (niente richie-

LE PROPOSTE

Secondo stime ufficiose del Sunia, il sindacato degli inquilini, a Trieste ci sarebbero circa 11mila alloggi sfitti tra pubblici e privati. Cercare di recuperarne il più possibile «significa incentivare l'occupazione in un settore in crisi come quello dell'edilizia», commenta Giorgio Uboni, referente per ambiente, territorio e casa della Cgil. Una delle vie indicate dal sindacato è quella del cosiddetto «auto-recupero», anche per gli alloggi di edilizia popolare. «Abbiamo accolto con favore la decisione del Piano regolatore della giunta Cosolini per arginare il consumo di suolo e recuperare il ricco patrimonio esistente. Il valore è dato anche dall'auto-recupero da parte dell'inquilino disposto a fare lavori di pic-

«Cantieri culturali e lavori fai da te»

Sinergie tra enti pubblici e non e autoriparazioni tra le idee di sindacati e urbanisti

cola manutenzione in mancanza di fondi pubblici». Scorrendo la lista fornita dal comune, Uboni e Renato Kneipp, commissario provinciale del Sunia, si domandano quali sono i criteri dietro alla scelta di vendere alcuni asset come l'ex Meccanografico o la Don Marzari. «Non siamo contrari alla vendita in sé: l'importante è che il Comune sappia quanto è possibile ricavare da ciascun immobile ma soprattutto come utilizzarlo poi questo denaro: una parte andrebbe investita nella ristrutturazione degli alloggi», commenta Kneipp.



Un intervento di autorecupero in una foto tratta dal web

La proposta dell'auto-recupero trova sponda anche nell'Accademia, ma ricordando che «è sempre un po' complicato in quanto qualsiasi impianto deve essere poi certificato», co-

me riflette Alessandra Marin, docente della Facoltà di Architettura di Trieste e specialista in materia di imprenditorialità, residenzialità e rigenerazione dei centri urbani. Secondo la stu-

diosa il modello vincente è quello della partnership pubblico-privato: cita infatti il caso del Vega, il Parco Scientifico Tecnologico di Porto Marghera in cui era presente «attore pubblico forte che ha lavorato in sinergia con altri attori privati»; oppure la capacità di attrarre fondi privati da parte della Ca' Foscari nello sviluppo del suo polo sulla terraferma; o, ancora, processi «bottom-up» per riqualificare il patrimonio dei centri storici a partire da una prima fase di trasformazione promossa dalle associazioni territoriali. L'esempio è quello dei



Cantieri Culturali della Zisa a Palermo che porterà alla bonifica e alla ristrutturazione di tre capannoni trasformati in un avamposto della cultura ambientale siciliana. Anche la pro-